DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 160

il Quotidiano del NordEst

Sabato 6 Luglio 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Sicurezza, dalla Regione duro attacco a De Toni
A pagina VII

Giochi di coppia
La misteriosa ballerina perduta di Baudelaire
Marinelli a pagina 16

Europei di calcio
Passa la Spagna tedeschi in lacrime E la Francia batte Ronaldo ai rigori
Alle pagine 19 e 20

La svolta: Alex è stato ucciso

▸I risultati-choc dell'autopsia su Marangon: testa sfondata da alcuni colpi, uno mortale ▸Cadono le ipotesi del suicidio o dell'incidente L'appello della famiglia: «Chi sa ora parli»

Esito choc dell'autopsia sul corpo di Alex Marangon, il 25enne di Marcon trovato senza vita sul Piave dopo aver partecipato a un evento sciamanico nell'abbazia di Vidor. Il cadavere presentava ferite multiple alla testa provocate da un oggetto contundente, di cui una alla tempia sinistra che ha causato la rottura del cranio, ma anche altre lesioni a livello toracico. Ferite che, secondo i medici legali, il 25enne ha subito quand'era ancora in vita. La Procura potrebbe aprire un fascicolo per omicidio. La famiglia: «Mai creduto al suicidio. Chi sa parli».
Graziottin e Pavan
alle pagine 2 e 3

Il retroscena
L'abbazia, il conte e quel legame con lo sciamano

L'abbazia Santa Bona di Vidor è un posto fuori del tempo, intriso di spiritualità. E i conti padroni di casa hanno spalancato le porte a Andrea Zuin, il guru che ha organizzato la due giorni sciamanica, col quale erano entrati in simpatia.
Collodet a pagina 2

L'analisi
Le scosse in Europa e il plenum cinese

Romano Prodi

In questa prima metà di luglio sono accaduti o stanno accadendo eventi che, in un breve o più lungo spazio di tempo, influiranno in modo determinante sulla vita del pianeta. Avvenimenti dei quali non sempre comprendiamo l'importanza. Cominciamo da quello che è accaduto proprio il primo luglio, cioè il giorno della sentenza della Corte Suprema americana che, sostanzialmente, ha reso il presidente non perseguibile per qualsiasi tipo di reato compiuto nell'esercizio delle sue funzioni.

La conseguenza immediata è che Trump può affrontare senza alcun rischio le prossime elezioni, ma le conseguenze successive di questa decisione gli permetteranno non solo, come si è esplicitamente espresso lo stesso Trump, di annientare i suoi avversari politici, ma permetteranno a qualsiasi presidente (come ha sostenuto la giudice federale Sotomayor) di organizzare un colpo di stato o di accettare una tangente senza alcun possibile rischio. A parte queste ipotesi estreme, è certo che si tratta (...)
Continua a pagina 23

Padova Proclamati riserva della biosfera

L'Unesco mette la firma a tutela dei colli Euganei

Il parco dei Colli Euganei è stato proclamato dall'Unesco Riserva della biosfera
Brunoro a pagina 13

Covid, impennata estiva: in Veneto raddoppiati i casi

▸Nessun allarme, ma in una settimana 301 nuovi positivi: un mese fa erano la metà

Forse non fa più paura, ma il Covid-19 non è scomparso. Anzi, anche in Veneto sta rialzando la testa: nell'ultima settimana 301 nuovi casi di positività (138 maschi e 163 femmine) e la fascia più colpita è quella dai 45 ai 64 anni. Il dato è in aumento: si tratta di 6 casi ogni 100mila abitanti, un mese fa erano la metà. In presenza di sintomi si è tornati a consigliare l'uso della mascherina quando si è contatto con persone anziane o fragili.
Vanzan a pagina 10

San Vito di Cadore
Negata l'ospitalità a famiglia israeliana: «Andate nei forni»

Una famiglia israeliana ha denunciato che il gestore di un B&b di San Vito di Cadore (Belluno) ha rifiutato la prenotazione con frasi razziste: «Andate nei forni».
A pagina 12

I gruppi Ue
Salvini strappa Vox a Meloni e dopo Orban attende Le Pen

Mario Ajello

«Restiamo il terzo gruppo del Parlamento europeo. Rispettiamo la scelta di Vox, ma non sappiamo quanto gioverà ai nostri amici spagnoli». In Fratelli d'Italia si cerca di reagire con compostezza, ma il dolore politico si avverte tutto, alla sorpresa che il partito ultraconservatore di Santiago Abascal, uno dei colleghi prediletti da Meloni nel fronte della destra europea, ha lasciato il gruppo Ecr al Parlamento europeo per aderire ai Patrioti per l'Europa di Viktor Orban. (...)
Continua a pagina 4

Il centrosinistra
Il campo "larghissimo" contro l'autonomia

«Volete abrogare l'autonomia?». È il quesito referendario depositato ieri in Corte di cassazione dai partiti di opposizione (tutti tranne Azione), con Cgil, Uil e varie sigle, anche di società civile e ambientalismo, tra cui i cattolici dell'Acli, Associazione nazionale partigiani, Arci, Legambiente e Wwf. una sorta di prova di campo largo. In 34 si sono presentati al Palazzaccio a Roma, una foto di gruppo con Rosy Bindi accanto a Maria Elena Boschi, Elly Schlein al fianco di Giuseppe Conte e Maurizio Landini, poi Bonelli, Fratoianni e Magi, oltre a Maraio (Psi) e Acerbo (Prc).
A pagina 5

Castelfranco
Caso "Uova di Pasqua" Ferragni: 1,2 milioni ai Bambini delle fate

Chiara Ferragni chiude il caso "Uova di Pasqua" donando di 1,2 milioni di euro all'impresa sociale "I bambini delle fate" di Castelfranco Veneto. È stata la stessa influencer ad annunciare il versamento all'associazione da quasi 20 anni impegnata per l'autismo. «È un contributo economico volontario, una donazione e dunque non una sanzione».
Favaro a pagina 13

Europee
Anche Tosi tra gli 8 veneti a Bruxelles Cambi in Regione

Flavio Tosi ha deciso: il coordinatore veneto di Forza Italia lascia a Montecitorio e vola a Bruxelles, eletto europarlamentare dopo la rinuncia di Antonio Tajani. Al suo posto alla Camera l'ex sindaca di Bussolengo, Paola Boscaini. Paolo Borchia è stato invece scelto da Matteo Salvini capo delegazione della Lega al Parlamento Europeo. Si completa così il quadro dei 15 eurodeputati del Nordest. Martedì in consiglio regionale l'avvio dell'iter per la sostituzione dei tre dimissionari.
Vanzan a pagina 8

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "Itinerari sportivi in bicicletta" + € 7,90 * "Borghi fantasma e villaggi solitari" + € 7,90 *

Il giallo di Vidor

ORA LA PROCURA POTREBBE PROCEDERE PER OMICIDIO

Alex Marangon, 25enne di Marcon, è scomparso nella notte tra sabato 29 e domenica 30 dopo essere uscito dall'abbazia di Vidor dopo un rito sciamanico. Il corpo è stato ritrovato dopo 2 giorni e mezzo di ricerche su un isolotto del Piave a Ciano del Montello

Le ricerche sul greto del Piave fino alla tragica scoperta del cadavere

«Colpito più volte alla testa» Il sospetto: Alex assassinato

▸Esito choc dell'autopsia sul corpo del 25enne di Marcon morto dopo un evento nell'abbazia trevigiana: ferite al capo provocate da un corpo contundente, in un punto cranio spaccato

IL CASO

VIDOR (TREVISO) Alex Marangon, il barista 25enne di Marcon (Venezia) ritrovato cadavere il 2 luglio in un isolotto del Piave a Crocetta del Montello (Treviso), al termine di due giorni e mezzo di ricerche serrate, non si è suicidato e non è morto annegato. Anzi, oltre all'ipotesi di una caduta accidentale si sta facendo strada quella che possa essere stato ucciso. A trasformare la tragedia in un possibile delitto sono i primi risultati dell'autopsia sul corpo del giovane, effettuata ieri dall'anatomopatologo Alberto Furlanetto, incaricato dalla Procura di Treviso che ha aperto un fascicolo per morte in conseguenza di altro reato a carico di ignoti ma che potrebbe modificare l'iscrizione in omicidio volontario, a cui i familiari del 25enne, assistiti dagli avvocati Stefano Tigani e Nicodemo Gentile, hanno affiancato il medico legale Antonello Cirnelli. Dall'esame post mortem è emerso che il cadavere di Alex Marangon presentava ferite multiple alla testa provocate da un oggetto contundente, di cui una alla tempia sinistra che ha causato la rottura del cranio. Ma anche molte altre a livello toracico e addominale, con la frattura di alcune costole. Ferite che, secondo i medici legali, il 25enne ha subito quand'era ancora in vita.

LE INDAGINI

La Procura di Treviso, per ora, mette le mani avanti. «Al momento posso solo confermare - ha sottolineato il procuratore Marco Martani - che dall'autopsia sul corpo di Alex Marangon sono emerse gravi lesioni al cranio e alle costole, delle fratture importanti. Per i dettagli dobbiamo aspettare una relazione scritta». I medici legali hanno inoltre effettuato prelievi ematici ed esami tossicologici per capire se il 25enne, nel ritrovo sciamanico organizzato all'interno dell'abbazia di Vidor il 30 giugno scorso, nel corso delle cerimonie di purificazione a cui si è sottoposto abbia assunto delle tisane a base di ayahuasca e di altre piante amazzoniche con effetti allucinogeni. Circostanza che è stata confermata da alcuni testimoni, già sentiti dagli inquirenti, secondo cui Alex Marangon avrebbe bevuto quel decotto di erbe, inserite nelle tabelle ministeriali sostanze stupefacenti, una prima volta di giorno andando poi a bagnarsi nel Piave assistito da altri partecipanti, per poi assumerne una seconda dose la sera, prima di allontanarsi da solo verso il fiume seguito da due persone che poi hanno desistito tornando sui loro passi. Per i risultati si dovranno attendere almeno dieci giorni. Nel frattempo è certo che la decina di partecipanti al ritiro spirituale già interrogati, compresi gli organizzatori e i proprietari dell'abbazia Santa Bona (che sono rappresentati dall'avvocato vicentino Cesare Dal Maso), verranno risentiti a breve dagli inquirenti.

LESIONI GRAVI ANCHE A LIVELLO TORACICO CON LA FRATTURA DI ALCUNE COSTOLE. PER IL MEDICO LEGALE SUBITE QUANDO ERA IN VITA

LE IPOTESI

S'infittisce dunque il giallo riguardo la morte di Alex Marangon. Ora l'obiettivo della Procura è capire davvero cosa sia accaduto la notte del 30 giugno scorso a Vidor. Rimane aperta la pista del malore fatale e della conseguente caduta nel Piave ruzzolando per una decina di metri in un dirupo vicino all'abbazia, ma a questo punto anche quella che il 25enne sia stato gettato in acqua dopo il decesso, magari dopo essere stato colpito alla testa con un sasso. Se fosse così, al momento non ci sono elementi per capire chi possa essere stato. Di certo c'è che qualcosa non quadra, a cominciare da quel buco temporale che va dal momento in cui Alex Marangon si è allontanato dalla festa, attorno alle 2.30 della notte, e le 7 del mattino quando è stata denunciata la scomparsa del giovane. In quelle ore i partecipanti al raduno hanno dichiarato di aver cercato il barista ma senza esito. Perché non è stato lanciato prima l'allarme? Una domanda alla quale gli inquirenti vogliono dare una risposta chiara e in tempi brevi, anche perché l'appello dei genitori del 25enne è quello di trovare al più presto l'assassino di loro figlio.

Giuliano Pavan

L'abbazia, il conte, la moglie e quei misteriosi riti alternativi

L'ABBAZIA La proprietà di Vidor che il conte Giulio Da Sacco ha aperto anche a visite guidate ed eventi. Come quelli che hanno avuto per protagonista lo "sciamano" Andrea Gorgi Zuin

IL RETROSCENA

VIDOR (TREVISO) L'abbazia Santa Bona è un posto fuori del tempo. Un feudo nel feudo delle colline dell'Unesco. Affacciata sul Piave, con quelle grandi muraglie che arrivano fin nelle acque del fiume sacro alla Patria, il Piave, creando lo "sghirlo", come lo chiamano qui. Quel vortice che tutto risucchia. E che tutti tiene lontani. Tranne Alex Marangon, che qui ha trovato una morte sempre più intrisa di mistero: tragica fatalità, suicidio (ipotesi a cui la famiglia non ha mai creduto) o omicidio, come sembra adombrare il primo responso dell'autopsia?

Arrivato qui, ai margini di un territorio dedito al Prosecco, il giovane di Marcon non può comunque non essere rimasto incantato dall'aria di nobiltà mescolata a misticismo che questo posto emana: la semplice eleganza della chiesa abbaziale, il chiostro con le sue colonne annodate, il parco con quel verde che accecca e quel silenzio che accoglie.

Il regno del conte Giulio Da Sacco, ereditato dal padre Alberto, è un luogo raro. Ma chiuso. Un feudo nel feudo, appunto. Lontano dalla gente del paese. Sull'onda di miti e leggende, che tanto non sono, ritrovo di templari e di massoni, e ora anche di alternativi, creava uno scudo per le persone del luogo. Sarà per questo che il conte ha deciso di aprire le porte con visite guidate ed eventi culturali. Come quello di Musica Medicina. Un concerto al sole sotto i cedri guardiani dell'abbazia, musiche e canti originali ispirati dalla tradizione curandera, come si legge nel sito web dell'abbazia, andato in scena proprio il sabato prima della tragedia, il 22 giugno, sempre a cura di Andrea Zuin, il guru che ha organizzato la due giorni sciamanica nella quale ha perso la vita Alex.

Tati e Zu, insieme ZuMusic Project, o meglio Andrea Gorgi Zuin e la compagna Tatiana Marchetto, qui sono di casa. Dopo aver lasciato il giardino di un centro olistico nella campagna pievigina, Le querce bianche, a Barbisano, con il loro camper si sono trasferiti nel parco dell'abbazia. E con i conti hanno legato, o comunque a quel che dicono quelli che hanno partecipato all'evento del 22, c'era una comune sentire: «La moglie romena del conte, Alexandra, suonava con loro e si respirava una bella empatia». Insomma Tati e Zu avevano trovato una simil casa, un posto dove fermarsi.

IL PRECEDENTE

Dall'ultimo luogo, pare, non se ne fossero andati proprio bene: quelle cerimonie non piacevano. Troppi rischi, per tutti. E già allora sembrerebbe, riferisce più d'uno, «che qualche partecipante si fosse sentito male». Ma la coppia non ha mai rinnegato la sua visione: guarire le persone attraverso i messaggi di quella musica medicina, cantata tipicamente durante le cerimonie tradizionali sudamericane dove gli sciamani curano con le frequenze Icaro, ma anche attraverso l'ayahuasca. E sono andati avanti, fino all'appuntamento col destino del 29 giugno.

TRA LE ANTICHE MURA LO SCIAMANO ZUIN HA TROVATO OSPITALITÀ: CANTI E RITI CHE VENGONO DA LONTANO E RESTANO PER INIZIATI

L'OMERTÀ

La procura di Treviso, per ora, ha aperto un fascicolo per morte in conseguenza di altro reato, che per il momento è a carico di ignoti. Una cortina di omertà vela la due giorni sciamanica. La stessa omertà che ha ammantato l'intera organizzazione dell'evento promosso con un messaggio Telegram, poi scomparso.

«Ne fanno tante di queste cose da queste parti», racconta una signora che manco le sa pronunciare le tante cose che fanno. Ma parlando e seguendo le tracce della gente del luogo quel che emerge è un lato nascosto, sommerso di questa terra conosciuta sola per i suoi viticoltori, e un tempo per i suoi mobilieri.

La due giorni vidorese non era un'eccezione. Le pratiche sciamaniche, le capanne sudatorie, i ritiri curativi, come il Kambo, qui trovano terreno fertile. Tanto che lo stesso sciamano Jhonni Benavides arrivato dal Sud America ha fatto di Vidor la sua unica tappa italiana. Un feudo nel feudo ancora di più. L'abbazia resta là, elitaria e austera. Fuori un territorio che ancor di più non comprende.

Manuela Collodet

Le reazioni a Marcon

La famiglia: «Mai creduto al suicidio del ragazzo» E un appello: «Chi sa parli»

▶L'avvocato Tigani col collega Gentile rappresenta i Marangon: «C'è un buco di tre ore sul quale a maggior ragione va fatta piena luce»

I GENITORI

MARCON (VENEZIA) Al suicidio non hanno mai creduto. Testardamente, fin dal primo momento, una volta appresa la drammatica notizia del ritrovamento del corpo senza vita di Alex, i genitori del 25enne di Marcon hanno escluso in ogni modo la prima ipotesi circolata su un possibile atto volontario del giovane. Ma per Sabrina e Luca, esclusa una angosciante eventualità, il nuovo quadro non è meno agghiacciante. I Marangon restano chiusi nel silenzio ma si sono affidati agli avvocati Stefano Tigani (la mamma Sabrina) e Nicodemo Gentile (la sorella Giada), gli stessi che stanno seguendo i familiari di Giulia Cecchettin. Ed è proprio Tigani a dare voce, senza giri di parole, alla posizione della famiglia: «Da quanto si viene ad apprendere - evidenzia l'avvocato veneziano - tramonta definitivamente l'ipotesi del suicidio, alla quale la famiglia non ha mai dato credito. Prende corpo invece l'azione omicida di un terzo, e su questo attendiamo con fiducia i nuovi passi che farà la Procura». Il riferimento, evidentemente, è all'apertura di un fascicolo per omicidio, consequenziale a quanto sarebbe emerso dall'autopsia alla quale ha partecipato come consulente e rappresentante della famiglia il dottor Antonello Cirnelli.

NUOVO SCENARIO

«Emergerebbe che Alex è stato colpito più volte con un corpo contundente - continua l'avvocato - e quanto emerso dall'autopsia deve portare a riconsiderare tutta la sequenza legata al ritrovamento». L'ipotesi dell'annegamento era stata di fatto già messa in dubbio se non proprio accantonata dalle parole del procuratore di Treviso Marco Martani dell'altra mattina, ed è chiaro che col sorprendente scenario aperto dall'esame autoptico effettuato ieri pomeriggio dal medico legale Alberto Furlanetto anche l'eventuale presenza di acqua in bocca o nei polmoni sarebbe a questo punto aspetto importante ma non il principale.

L'APPELLO

Nel comunicato con cui Tigani e Gentile annunciavano di aver assunto la rappresentanza legale di mamma e sorella di Alex si sottolineava per conto della famiglia: «Pretendiamo sia fatto ogni sforzo affinché eventuali profili di responsabilità di terzi nell'accaduto siano approfonditi e individuati con celerità». Non a caso ora Tigani insiste proprio sulla necessità che chi sa qualcosa deve dare un contributo a sciogliere gli interrogativi intorno alla drammatica vicenda: «C'è un buco di tre ore (dal momento dell'allontanamento di Alex dall'abbazia di Vidor alla denuncia di scomparsa da parte degli organizzatori, ndr) sul quale va fatta piena luce, ma anche altro va chiarito in una storia che lascia aperti molti interrogativi. Ribadiamo l'appello che i familiari hanno lanciato nei giorni scorsi: chi è a conoscenza di notizie utili per dare risposte si faccia avanti. Da parte mia aggiungo: la verità prima o poi verrà fuori e il cerchio si chiuderà, assurdo e inutile tacere particolari importanti».

Un messaggio nella consapevolezza che tra i presenti alla drammatica notte all'abbazia di Vidor qualcuno non abbia ancora detto tutto (e qualcun altro sia proprio rimasto nell'ombra). Una convinzione che certamente nutrono anche gli investigatori.

Tiziano Graziottin

GURU Andrea Zuin ha organizzato l'evento a Vidor

I GENITORI Qui sotto Luca Marangon (a sinistra), papà di Alex, e Sabrina (a destra), la mamma

La partita dell'Europarlamento

Salvini arruola Vox e attende Le Pen Le mosse di Meloni

▸Ue, si allarga il neonato gruppo di destra: oltre ad Abascal dentro anche l'olandese Wilders. E lunedì forse tocca a Marine

IL CASO

ROMA «Restiamo il terzo gruppo del Parlamento europeo. Rispettiamo la scelta di Vox, ma non sappiamo quanto gioverà ai nostri amici spagnoli». In Fratelli d'Italia si cerca di reagire con compostezza, ma il dolore politico si avverte tutto, alla sorpresa che il partito ultraconservatore di Santiago Abascal, uno dei colleghi prediletti da Meloni nel fronte della destra europea e superstar nell'ultima edizione di Atreju, ha lasciato il gruppo Ecr al Parlamento europeo per aderire ai Patrioti per l'Europa di Viktor Orban. Quello che già ha scelto Salvini e proprio l'attivismo di Salvini, la sua strategia di smarcamento continuo e smaccato rispetto alla strategia europea di Giorgia, viste da FdI e dalla premier italiana risultano insidiose e molto seccanti. Facendo registrare uno stato dei rapporti tra i due leader ritenuti, da chi li conosce bene, forse mai così bassi.

E comunque, nonostante la fuoriuscita dei 6 membri di Vox dall'eurogruppo meloniano, Ecr al momento resta la terza compagine del Parlamento europeo a quota 78 parlamentari, a due sole distanze dai liberali di Renew (76). In FdI dicono che quella di Vox è una mossa «maturata negli ultimi giorni e l'adesione ai Patrioti nasce soprattutto da dinamiche nazionali spagnole». Resta la doccia fredda. Appena due giorni fa un componente di spicco di Vox era stato eletto vicepresidente del gruppo dell'Ecr, la famiglia europea guidata da Meloni. E poi, nemmeno 48 ore dopo, il colpo di scena dell'addio a Meloni e dell'abbraccio con Orban. «Giorgia rimarrà sempre un'amica e un'alleata», assicura Abascal.

Mentre da Nicola Procaccini, fedelissimo di Meloni e presidente di Ecr, dà una stoccata: «Il nostro gruppo percorrerà la strada di riportare l'Europa alle sue origini e la continueremo a percorrere senza indugi e senza limitarci alla mera testimonianza». Come sarebbe quella dei patrioti. Che crescono ma, melonianamente parlando, non contano. Ma potrebbero contare tantissimo se - domani dopo le elezioni francesi o nei prossimi giorni - il partito di Le Pen, ora in Identità e democrazia, dovesse aderire a questa nuova aggregazione.

I salviniani stanno per migrare da Id alla nuova compagine di Orban: «L'adesione di Vox è un segnale importantissimo. Cresce il fronte del cambiamento in Europa, determinato a dire no alla Von der Leyen e ai socialisti», si legge in una nota dal partito di Salvini. Più che un benvenuto a Vox, un messaggio in bottiglia a Meloni, che con von der Leyen sta ancora trattando.

Entrando nel gruppo di Orbán, la Lega porterà in dote otto parlamentari. In più, sono in arrivo gli olandesi: «Vogliamo unire le forze nel Parlamento europeo e ci uniremo con orgoglio ai Patrioti per l'Europa», così annuncia il leader del Pvv, Geert Wilders, principale azionista del neonato governo olandese, che ha sei eurodeputati.

NUOVI ARRIVI

Se si dovessero aggiungersi i 30 parlamentari del Rassemblement National lepenista di il gruppo arriverebbe a 75. Appena tre seggi in meno di Ecr. A quel punto il gradino più basso del podio europeo sarebbe insidiato: ai Patrioti, per prendere il posto dell'Ecr, basterebbe l'ingresso di piccole delegazioni.

Meloni non ha più Orban, non ha più Abascal (indimenticabile il jingle: «Soy Giorgia, Soy una mujer», urlato dal palco di Vox nel 2021, in Andalusia), si sente insidiata da Le Pen (amicissima di Matteo) a livello continentale e con Salvini i rapporti sono quelli che sono. Naturalmente l'abilità politica per ribaltare questa situazione non le manca.

E soprattutto può vantare la giusta collocazione internazionale - nel fronte atlantista e al fianco dell'Ucraina - che gli altri difetta. Se la compagnia dei Patrioti, sia pure in crescita, potrà fare molta opposizione di testimonianza, Meloni ha le carte per contare davvero nelle decisioni Ue, entrando nel gioco e potendo contare su un commissario e vicepresidente della Commissione, ossia su Fitto. Ma la trattativa va chiusa. E il fatto che da destra stanno cercando di indebolirla può spingerla a velocizzare la sua strategia entrista nel grande gioco del governo Ue. E in questa settimana, nel suo giro di incontri con i vari gruppi politici, non tutti, Ursula vedrà anche o soprattutto Giorgia.

Mario Ajello

La premier Giorgia Meloni e il leader di Vox, Santiago Abascal, sul palco di Atreju, kermesse di Fratelli d'Italia, nel dicembre 2023

I CONSERVATORI RESTANO PER ORA LA TERZA FORZA MA POTREBBERO ESSERE SCAVALCATI DOPO IL VOTO FRANCESE

Il vicepremier annuncia: «L'aeroporto di Malpensa intitolato a Berlusconi»

IL CASO

MILANO Un aeroporto intitolato a Silvio Berlusconi, in Lombardia, potrà presto diventare realtà. E se non sarà quello di Linate, vista la contrarietà del sindaco di Milano Giuseppe Sala, sarà lo scalo di Malpensa ad accogliere turisti italiani e stranieri con il nome del fondatore di Forza Italia, più volte presidente del Consiglio. L'annuncio è stato dato dal vicepremier Matteo Salvini. «Proprio oggi il cda dell'Enac ha approvato la richiesta di intitolare a Silvio Berlusconi l'aeroporto di Malpensa. E siccome l'ultima parola è del ministro dei Trasporti, penso proprio che il ministro dei Trasporti darà l'ok» ha detto Salvini, che è appunto ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, dal palco del "Forum in masseria" in corso a Manduria, nella tenuta di Bruno Vespa.

Sulla proposta di intitolare lo scalo milanese di Linate a Berlusconi si era opposto invece il sindaco Sala, l'ultima volta il 17 giugno scorso, dopo che il Consiglio comunale aveva bocciato la mozione di Forza Italia che proponeva di intitolare un luogo pubblico all'ex premier. Sala, in particolare, ha sempre motivato la sua contrarietà con la regola dei dieci anni: il tempo che deve intercorrere tra la morte di un personaggio noto e l'intitolazione di un luogo pubblico. «Io difendo senz'altro la regola dei dieci anni - aveva ribadito Sala -. Per qualcuno, e non mi riferisco a Salvini ma in generale, le regole sono fatte per essere bypassate, per me le regole sono fatte per essere rispettate».

Favorevole all'iniziativa è invece il presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana. «Un giusto tributo»: così il governatore ha commentato la notizia del via libera, da parte del Cda dell'Enac. «Siamo certi che il vicepremier Matteo Salvini e il suo ministero - ha aggiunto - porteranno avanti questa proposta. Un riconoscimento che segue l'intitolazione a Silvio Berlusconi del Belvedere del 39° piano di Palazzo Lombardia, sede della giunta e luogo simbolo della nostra regione».

L'OPPOSIZIONE

Diametralmente opposto il parere di Pierfrancesco Majorino, capogruppo del Pd in Consiglio regionale. «Quella di intitolare l'aeroporto di Malpensa a Silvio Berlusconi mi pare una scelta davvero inopportuna. L'ex premier è stato un uomo divisivo e una persona con una storia molto ambigua, in cui molti lombardi e molti italiani non si riconoscono». Esulta ovviamente il partito fondato da Berlusconi. «Grazie al cda di Enac per aver deliberato a favore di una proposta che, come Forza Italia ed insieme a Regione Lombardia, abbiamo sostenuto sin dall'inizio» ha scritto in una nota il deputato azzurro e sottosegretario di Stato al Mit, Tullio Ferrante.

Drastica l'opposizione dei M5s: «Intitolare l'aeroporto di Malpensa a Silvio Berlusconi è il segno del totale decadimento delle nostre istituzioni», dice il capogruppo del M5s Lombardia Nicola Di Marco. «Non è nemmeno una sorpresa questa decisione, già in Consiglio regionale ci eravamo schierati contro queste proposte di beatificazione di Berlusconi - aggiunge -. In Italia siamo passati dall'intitolare aeroporti a Falcone e Borsellino a Berlusconi, da chi combatteva la mafia a chi per anni ha imbarazzato l'Italia nel mondo. E ora vogliono che il mondo ci rida dietro atterrando nel nostro Paese».

L'aeroporto di Malpensa e, nel riquadro, Silvio Berlusconi

Tajani, strategia moderata «I patrioti sono ininfluenti» Il leghista: avremo un peso

IL RACCONTO

MANDURIA (TA) Sorrisi e abbracci, davanti alle telecamere. Poi, distanziati di qualche metro, riecoli a sguainare le spade. Matteo Salvini e Antonio Tajani, alleati ed eterni duellanti del centrodestra, si rivedono fra gli ulivi di Manduria, nella masseria Li Reni di Bruno Vespa. E dura un attimo e poco più, l'apparente riconciliazione fra i due vicepremier di Giorgia Meloni che da settimane - soprattutto dal voto europeo - si punzecchiano ad ogni occasione. «Salvini farà un gruppo con i Patrioti di Orban? Può essere, ma sarà un gruppo ininfluente, perché con loro non ci parla nessuno», mette a verbale il ministro degli Esteri e leader di Forza Italia sotto la tecnostruttura allestita nella tenuta del conduttore di Porta a Porta in Puglia. «Ininfluente? Ne riparliamo a metà luglio», sorride sornione in tutta risposta Salvini raggiunto il padrone di casa sul palco. Pensare che i due, per un attimo, riescono a salutarsi e scherzare, «visto? Ci tenevo», gioca Tajani consapevole che la nuvola di telecamere nella tenuta vinicola di Vespa è puntata su questo strano, infinito duello a Palazzo Chigi. Così vicini - anche gli uffici, due porte accanto affacciate su Piazza Colonna a Roma - così diversi. Anche nel look. Istituzionale il completo blu di Antonio Tajani, cuore Dc, sempre composto. Più sbarazzino ed estivo il completo di lino beige, con pochette rossa e mocassini, sfoggiato da Salvini che arriva a Manduria raggiante, nel giorno del grande annuncio: il maxi-gruppo dei "patrioti" in Europa con Marine Le Pen e gli spagnoli di Vox, già alleati di Meloni. «Il completo? Lo ha scelto Francesca, altrimenti finivo in bermuda», se la ride sotto il palco del Forum in Masseria, organizzato da Bruno Vespa e Comin&Partners. Prima di schivare i cronisti, «scusate ma gioca la Spagna, e se vince (ha vinto, ndr) si festeggia con Vox». Non è di stile, ma di Europa che dibattono e duellano a distanza i due vicepremier in Puglia. «Noi stiamo seriamente prendendo in considerazione la possibilità di fare parte del terzo gruppo europeo», annuncia Salvini, ma gli annunci non servono perchè i giochi sono già fatti e lunedì, anche se lui glissa, «non voglio sbilanciarmi..», tra i Patrioti approderanno anche i lepeniani. «Ininfluente? Aspettiamo per capire chi sarà influente e chi no», l'affondo rivolto a Tajani. È un ping pong continuo, tra i filari di vigneti da cui scorreranno a settembre fiumi di Primitivo di manduria, la specialità di casa Vespa.

LO SCAMBIO FRA I DUE LEADER ALLEATI DA VESPA IN PUGLIA IL CAPO DEL CARROCCIO: «ANTONIO SI SIEDA CON LE PEN»

«Se l'amico Tajani non si vuole sedere al tavolo con Le Pen, allora parliamo del nulla», rincara il "Capitano". A pochi metri di distanza, il capo di Forza Italia catechizza i giornalisti sulle manovre europee che conosce bene e rilancia duro sui "Patrioti": «Essere il terzo gruppo comunque non basta per contare ed essere protagonisti». Seduto accanto a Vespa, discorre di diplomazia- con lui il presidente di Simest Pasquale Salzano che lancia un plafond di investimenti da 200 milioni di euro per il Piano Mattei e la direttice dello Iai Nathalie Tocci - ed ecco un'altra occasione per marcare le distanze.

Le parole di Salvini su Biden? «Io uso un linguaggio diverso, altrimenti saremmo la stessa persona». Uno-due. Anche la diplomazia è un nervo scoperto. Tajani si scurisce in volto, quando gli chiedono della gita dell'ungherese Viktor Orban alla corte di Putin, con grande sdegno dei vertici Ue. Salvini proprio no. «Io sono per la pace e per far cessare le bombe. Quindi sono per Kiev, per l'Ucraina e i suoi bambini». Le strade si dividono. Tajani vola via, lo attende il summit della Nato a Washington, la settimana che viene. Salvini si concede una notte nella masseria di Vespa, si attacca al televisore, tifa Spagna contro la Germania. Pronto a stappare con i suoi nuovi alleati.

Francesco Bechis

Gli equilibri nella maggioranza

IL RETROSCENA

Giorgia, sfogo con l'alleato Ora il nodo von der Leyen

▶Confronto al telefono tra Meloni e Salvini: dai blitz sui balneari alle politiche Ue Ursula tratta con la leader FdI, ma il sì all'Europarlamento non è affatto scontato

MANDURIA (TA) Non se l'aspettava. Giorgia Meloni trattiene a stento l'irritazione per lo scippo di Vox, suo arci-alleato nei Conservatori, pronto ad approdare tra i "Patrioti" di Viktor Orban e Marine Le Pen, con la benedizione di Matteo Salvini. Raccontano di una premier spiazzata da un colpo di scena che ora potrebbe rimescolare le carte delle trattative a Bruxelles sulla futura Commissione europea. Con un possibile sorpasso dei sovranisti riuniti nella nuova formazione - in cui lunedì confluirà il Rassemblement National di Le Pen, fresco di un probabile successo alle urne francesi - sulla famiglia conservatrice guidata da Meloni. A cui la Lega e i suoi alleati potrebbero sottrarre il terzo posto fra i gruppi più grandi all'Eurocamera.
Mercoledì sera la leader di Fratelli d'Italia ha rotto gli indugi e tirato su la cornetta.

La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen punta ad ottenere il via libera per il secondo mandato

LO SFOGO

Una telefonata con il "Capitano" leghista, una richiesta di chiarimento. Tra gli ultimi "incidenti", l'emendamento a prima firma del capogruppo al Senato Massimiliano Romeo per chiedere di nuovo una mappatura delle spiagge italiane e rinviare a data da destinarsi le gare dei balneari, infilato con un blitz nel decreto agricoltura al Senato, poi cassato. Nonostante dal Quirinale fosse già partito l'invito a non andare allo scontro con la Commissione europea sulle concessioni demaniali. «Così è troppo», il monito della premier contro un gioco dell'alleato che ritiene pericoloso. L'affondo contro il Colle sulle riforme, poi corretto da Meloni, rientra in questa strategia. Mette a nudo la doppia veste che deve indossare, come tanti altri che hanno abitato le stanze di Palazzo Chigi: leader del governo e di partito. «Ora lei si ritrova nella posizione in cui eravamo noi al governo con Draghi», spiega chi consiglia da vicino Salvini. Il trasloco di Vox e dei suoi sei eurodeputati, si diceva, è solo l'ultima goccia. Ieri Meloni ha avuto un contatto al telefono con Abascal. A cui non ha nascosto la delusione per lo smacco e il tradimento dei conservatori spagnoli. Sia chiaro, Meloni non si strappa le vesti per le mosse leghiste, conosce bene il pragmatismo che guida ogni volta le grandi manovre al Parlamento Ue, sa che serve ben altro per far saltare la maggioranza a Roma. E aveva messo in conto anche questo scenario. Da mesi Vox mugugnava e chiedeva di allargare il fronte conservatore in Europa. Soprattutto, di aprire le porte a Viktor Orban, il premier magiaro e migliore amico di Putin nel Vecchio Continente, ieri a spasso per Mosca fra lo sdegno dei leader Ue.

Sembrava un sodalizio possibile, finché la premier italiana e presidente di Ecr, a ridosso del voto, ha invertito la rotta. Convinta a non scavalcare una linea rossa: la linea atlantista e di sostegno all'Ucraina su cui ha scommesso la sua legacy politica. Di qui, l'operazione Vox ha iniziato a prendere forma. Con il tifo interessato dei leghisti in Ue e una lenta tessitura di Marine Le Pen e dello stesso Orban, pronti a dare vita al maxi gruppo dei "Patrioti", senza Meloni.

LA PREMIER SPIAZZATA CHIEDE CHIARIMENTI A MATTEO. I RAPPORTI DI FORZA NELLA UE DESTINATI A CAMBIARE VERSO LA DESTRA

Le trattative hanno subito un'accelerazione dopo il Consiglio europeo in cui Meloni si è astenuta su von der Leyen. Un tradimento, così lo descrive la premier confidandosi con i suoi consiglieri. Ora la timoniera di Palazzo Chigi è davanti a un bivio insidioso. In queste ore potrebbe avere un nuovo contatto con Ursula von der Leyen, come premier italiana e come presidente dei Conservatori europei, a cui la capa della Commissione chiederà sostegno per un bis. Il gruppo è spaccato. I polacchi del Pis di Kaczynski, che Salvini e Le Pen sperano di portare nel gruppo dei Patrioti nei prossimi mesi, voteranno contro. A favore solo i partiti che hanno responsabilità di governo, come i cechi di Petr Fiala. E Meloni cosa farà? La trattativa per consegnare in gran segreto ad Ursula i 24 voti di Fratelli d'Italia nell'emiciclo di Strasburgo il prossimo 18 luglio si complica. Von der Leyen è pronta a fare concessioni importanti. Magari non la vicepresidenza esecutiva chiesta a gran voce da Roma - vorrebbe evitare di istituire questo ruolo, per non scontentare nessuno - ma un portafoglio economico di peso: industria, Pnrr, bilancio. Forse composito. In queste ore ha confidato di essere disposta a dare all'Italia perfino la Concorrenza, il tallone d'Achille dei governi tricolori in Ue, fra procedure di infrazione e scontri aperti con le categorie allergiche alla liberalizzazione del mercato, dai balneari ai tassisti.

IL BIVIO

Il nodo però è politico. Lo scippo di Vox brucia: con gli spagnoli Meloni si è molto esposta, ha deciso di intervenire in video alla loro convention di maggio, dopo qualche esitazione, riproponendo l'ormai iconico discorso in salsa patriottica di "Yo soy Giorgia". In aula alla Camera e al Senato, la scorsa settimana, aveva rivendicato con orgoglio il terzo posto sul podio dei Conservatori. Ora anche questo è in dubbio. La premier deve scegliere. Realpolitik di governo, o uno strappo per coprirsi a destra. Tra gli ulivi di Manduria, Antonio Tajani tesse la trama moderata. Ha sentito anche lui, di nuovo, la collega popolare Ursula, le ha consigliato di tendere in fretta una mano a Meloni. Chissà se lei vorrà stringerla.

Francesco Bechis

LO SCENARIO

La foto di gruppo alla Cassazione: tra gli altri Schlein, Landini, Conte, Boschi

Pd e "campo larghissimo" per il referendum contro l'autonomia: ma Calenda si smarca

ROMA Tutti insieme, uniti appassionatamente. Sono quasi troppi questi leader e liderini, modello accozzaglia, per entrare in una foto sola. Ma eccola l'immagine che il centrosinistra vuole dare di sé e mantenere fino alle elezioni politiche del 2027, passando attraverso quattro referendum (autonomia, premierato, giustizia, jobs act) non tutti giocabili però a ranghi compatti viste le divisioni interne alla nuova unione: è l'immagine di Schlein come regista e prima attrice e intorno da sinistra a destra Fratoianni e Bonelli, Landini in cravatta rossa stile labour ormai sempre più leader politico in cerca di protagonismo, Conte che parrebbe arreso al ruolo dello junior partner, Magi, i renziani (Maria Elena Boschi addirittura accanto a Rosi Bindi che detesta Matteo) e tutto l'associazionismo cristiano-sociale e progressista. Reggerà questo amalgama multicolore e multisapore, messo insieme ieri per la lanciare il referendum anti legge Calderoli. «Manca solo il cardinale Zuppi!», esclamano alcuni presenti sapendo che le truppe della Cei partecipano appassionatamente alla lotta contro l'autonomia. E insomma davanti al palazzo della Cassazione, per il deposito dei quesiti, viene scattata la foto di questa che vuole essere un'invincibile armata e che dovrà, occhio però che manca Calenda, resistere per tre anni alla naturale tendenza sinistrese a odiarsi.

I MODELLI

L'ammucchiata ricorda il Fronte popolare francese, ma Schlein si affretta subito a dire che così non è: «Non si tratta di erigere insieme un muro contro la destra, o come in Francia di una convergenza dettata dalla contingenza e circoscritta al secondo turno. Il lavoro di tessitura dell'alternativa va fatto sui "per" molto prima che sui "contro". Pensiamo ad una riforma della Rai, adesso». Parla da federatrice Elly. E ci tiene a sottolineare che nel nuovo progetto di alternativa alla destra, imperniato sul Pd, c'è anche il centro. O meglio, c'è Matteo Renzi: «Sarebbe più che funzionale la presenza di un centro nel nostro schieramento. Ma deve essere un centro, non tanti centri», dice Elly. E incalza: «Ho parlato sia con Calenda sia con Renzi ma per ora la vedo ancora difficile riunirli. In realtà Renzi ha un afflato unitario, lui ha capito. Calenda purtroppo no, è meno politico».

La novità è rilevante: mano tesa all'ex segretario del Pd. Il quale ha fatto i complimenti a Schlein per l'apertura verso l'ala meno radicale del centrosinistra: «Le elezioni inglesi dimostrano che se non c'è il centro non si vince, anche Schlein ha capito che senza riformisti la sinistra perde".

FOTO DI GRUPPO CON LE VARIE ANIME DEL CENTROSINISTRA: SEMBRA LA RIEDIZIONE ITALIANA DEL FRONTE POPOLARE FRANCESE

E Calenda? C'è il gelo con Elly. «Cara Schlein - dice lui - non è un problema di essere o non essere politici ma di che cosa serve o non serve al Paese. E un'accozzaglia populista e filo-putiniana con una spruzzata di centrino opportunista non serve a nulla. Buona strada». Chiusura totale. Almeno per ora.

Chi si sente soddisfatto per la svolta della segretaria (la promessa di non scimmiottare il radicalismo della sinistra francese e apertura al centro, sia pure solo quello renziano al momento) sono i riformisti del Pd, ossia la minoranza del partito. Osserva Lorenzo Guerini: «Va costruita una coalizione di governo, non solo contro. Con un comun denominatore sulla politica internazionale». Si riferisce all'Ucraina in particolare. Ed è un bel problema. Perché se il Pd finora si è mostrato favorevole al supporto militare a Kiev, questo non vale per i suoi alleati. Da tempo M5s e Avs chiedono lo stop all'invio di armi all'Ucraina. Su questo terreno, trovare una convergenza sarà complicato.

EUFORIA

Ma adesso il clima è di euforia, favorito dal successo del Labour che galvanizza tutti. «Parliamo inglese e non francese», dice Dario Nardella, «e Starmer ci indica la via». E Elly: «La nostra sarà un'estate militante». Ai dirigenti, nella Direzione del partito, la segretaria ha chiesto: «Mi raccomando, andate in tutte le feste del Pd, anche nelle più piccole e periferiche. Il ferro va battuto quando è caldo». Un'espressione gergale, ma è proprio il pop la musica politica che la segretaria ha scelto di cantare.

Mario Ajello

Il conflitto in Ucraina

Orban alla corte di Putin ma la missione è un flop Bruxelles: ci danneggia

▶Lo Zar stronca ogni negoziato: nessun cessate il fuoco se l'Ucraina non si arrende
Potrebbe saltare la visita di von der Leyen a Budapest per il semestre di presidenza

IL CASO

ROMA Se il linguaggio del corpo conta qualcosa, la sudditanza di Viktor Orban, leader ungherese e presidente di turno dell'Unione europea, nei confronti di Vladimir Putin traspare nei video diffusi dal Cremlino per come accenna un doppio inchino quando lo Zar, dopo avergli stretto la mano, lo invita a sedersi. E al termine dell'incontro, nel corso della conferenza stampa, mentre parla Orban, il primo piano mostra Putin annoiato e non proprio interessato. Anche le frasi finali su quella che pomposamente Orban aveva venduto come una missione di pace, visto che nelle ore precedenti era stato a Kiev da Zelensky, hanno il sapore di qualcosa che assomiglia a un'umiliazione. Putin esclude il cessate il fuoco e aggiunge: «La Russia è a favore di una fine completa e definitiva della guerra», ma alle sue condizioni, vale a dire «il ritiro completo di tutte le truppe ucraine dalle Repubbliche popolari di Donetsk e Lugansk, dalle regioni di Zaporizhzhia e Kherson». Come dire: se l'Ucraina si arrende, siamo pronti a pronti a sederci ai tavoli dei negoziati.

UNIONE EUROPEA COMPATTA CONTRO IL PRESIDENTE DI TURNO: «A MOSCA RAPPRESENTA SOLO BUDAPEST»

MANI VUOTE

Orban ha così dovuto ammettere: «Volevo sentire l'opinione di Putin su tre questioni importanti - il cessate il fuoco, i negoziati di pace e la situazione in Europa dopo la guerra - e l'ho ascoltato. Lo ringrazio per la conversazione onesta. Mi sono reso conto che le posizioni delle parti sono molto distanti tra loro e che sono necessari molti passi per avvicinarsi alla fine della guerra. Ma abbiamo fatto il passo più importante: abbiamo stabilito un contatto». In realtà, hanno notato in molti, con questa missione a Mosca da presidente di turno dell'Unione europea, Orban un risultato lo ha ottenuto: ha unito l'Europa contro di lui. La sintesi della Commissione europea: «La posizione dell'Ue sulla guerra in Ucraina è molto chiara ed è stata approvata dai 27 stati membri, Ungheria inclusa. Questa visita non ha lo scopo di promuovere la pace, ma anzi danneggia l'unità e la determinazione che l'Ue deve mostrare per porre fine a questa guerra». La presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen: «Il premier ungherese Viktor Orban in visita a Mosca: l'appeasement non fermerà Putin e solo l'unità e la determinazione apriranno la strada a una pace globale, giusta e duratura in Ucraina». La scelta dei vocaboli non è casuale: Ursula von der Leyen definisce Orban «premier ungherese» per rimarcare che quando stringeva la mano a Putin non rappresentava l'Ue; e parla di «appeasement», un termine che può essere tradotto in «pacificazione», ma che fa riferimento all'acquiescenza, alle politiche di concessioni nella seconda metà degli anni Trenta del secolo scorso del premier britannico Chamberlain nei confronti di Hitler che ebbero l'esito che purtroppo la storia ha mostrato. Antonio Tajani, ministro degli Esteri italiano: «Orban è a Mosca come primo ministro ungherese, non mi sembra il momento di fare visite in Russia. Tutta l'Europa è schierata su una posizione molto chiara, noi siamo per costruire la pace ma la pace non può essere la resa dell'Ucraina. Deve essere una pace che garantisca l'integrità territoriale ucraina. La proposta di pace di Putin è falsa, non veritiera. Ben venga il dialogo ma deve essere chiaro che continueremo ad aiutare l'Ucraina».

Il primo ministro dell'Ungheria e presidente del Consiglio Ue, Viktor Orbàn, è stato ricevuto ieri al Cremlino dal presidente russo Vladimir Putin. Durante l'incontro, i due hanno discusso della guerra in Ucraina

DISTANZA DA BUDAPEST

Tutti ripetono: Orban a Mosca non rappresenta la Ue. Kaja Kallas, prima ministra estone, prossima Alta rappresentante, ribadisce: «Orban sta sfruttando la posizione di presidenza dell'Ue per seminare confusione». Ci potrebbe essere una conseguenza clamorosa, ha spiegato il portavoce della Commissione europea, Eric Mamer: «Questa missione a Mosca di Orban mette seriamente in dubbio la tradizionale visita della Commissione per la presidenza di turno - dunque in Ungheria - che era prevista durante la pausa estiva». Preoccupata anche la Casa Bianca del viaggio di Orban a Mosca: «Non farà avanzare la causa della pace ed è controproducente». Orban lo aveva premesso: «Anche se la presidenza di turno della Ue non ha mandato di negoziare per conto della Ue, non possiamo sederci e aspettare che la guerra finisca miracolosamente». Ma il Cremlino ha giocato sull'ambiguità del doppio ruolo del presidente di turno: non ha mancato di sottolineare che l'incontro è stato chiesto da Orban. E scrive la Tass: «Mentre l'Ungheria detiene la presidenza del Consiglio dell'Unione Europea dal primo luglio, si è svolto uno scambio di opinioni sullo stato delle relazioni tra Russia e Ue». Come dire: non era solo il presidente dell'Ungheria.

LA GIUSTIFICAZIONE DI VIKTOR: «NON HO IL MANDATO MA DEVO PROVARE A FERMARE QUESTO CONFLITTO»

Mauro Evangelisti

Macron blinda l'Eliseo: schierati anche i soldati per timori di disordini

L'ATTESA

PARIGI Assemblea Nazionale, Eliseo, il quartiere di Stalingrado: «Non posso leggere in una palla di cristallo, ma le forze dell'ordine mobilitate sono dispiegate in una configurazione per poter fronteggiare qualsiasi situazione»: così spiegava ieri un alto funzionario della polizia di Parigi. Da mezzanotte si è chiusa la campagna elettorale più spasmodica della quinta repubblica, la più corta anche: tre settimane che hanno terremotato il paesaggio politico, lasciato il paese «coi nervi scoperti» come ha ammesso il ministro dell'Interno Darmanin.

L'ALLARME

Oggi è la quiete prima della tempesta: la tempesta dei risultati che usciranno dalle urne domani sera, quella dei possibili disordini della piazza evocati dalle autorità, e anche la tempesta politica, cui porterà una nuova Assemblea che tutti i sondaggi prevedono priva di una maggioranza in grado di governare. Il clima è di alta tensione. Ieri la polizia ha vietato una manifestazione che un collettivo antifascista aveva organizzato dopo l'annuncio dei risultati domani sera davanti all'Assemblea Nazionale. Il palazzo Borbon è una delle zone "protette" della capitale, come molti palazzi istituzionali e l'Eliseo, particolarmente sorvegliato (anche dai militari) dai tempi degli assalti dei Gilet Gialli. La polizia si aspetta soprattutto dei cortei «selvaggi», selvaggi, improvvisati, indipendenti dai risultati.

LO SCENARIO

Gli ultimi sondaggi previsti per il Rassemblement National di Jordan Bardella e i suoi alleati gollisti una maggioranza che si erode, con una forchetta che può andare da 175 fino a 230 seggi (a seconda degli istituti), quasi il triplo degli 89 deputati attuali, ma troppo al di sotto della quota 289 che garantisce la maggioranza assoluta e la possibilità di governare. Marine Le Pen e Jordan Bardella hanno continuato a dire fino all'ultimo istante che la maggioranza assoluta è possibile. Il Nuovo Front Populaire è confortato dai sondaggi, ma non sfonda rispetto al livello attuale dell'Assemblea e potrebbe ottenere fino a 190 deputati (con un minimo di 150) mentre Macron, anche se sprofonda rispetto ai 250 deputati su cui poteva contare fino a oggi, resiste all'annientamento ed è accreditato di 120-150 deputati. Il presidente avrebbe piazzato a quota 140 la soglia della "vittoria" (vista la situazione). Bene andrebbero i golsti rimasti indipendenti, con la possibilità di avere fino a 50 deputati, un drappello che potrebbe rivelarsi fondamentale per costruire una coalizione di governo i cui contorni hanno nutrito una vasta letteratura politica in queste ultime tre settimane.

Una curiosa sovrapposizione di due manifesti elettorali contrapposti: domani la Francia va a votare per il secondo turno delle elezioni politiche

LE DIVISIONI

Il clima di tensione che si respira in Francia non ha risparmiato le famiglie politiche al loro interno. Tanto a gauche, nella France Insoumise, dove una fronda anti-Jean-Luc Mélenchon sta provocando diverse secessioni (prima fra tutte quella del popolare François Ruffin) rispetto al divisivo leader radicale, tanto al centro, nel campo macroniano, con Le Monde che ieri confermava come fra Macron e il suo premier Attal si sia ormai aperta una voragine. Al punto che i due, secondo quanto scrive il giornale, «non si parlano quasi più, se non per necessità di servizio». Alla base, il diverso modo di intendere la desistenza: per Macron con equidistanza fra estrema destra ed estrema sinistra, mentre Attal, ex socialista, ha sottolineato pubblicamente, nel momento più caldo della cruciale scelta, che «il nostro obiettivo è di evitare che il Rassemblement National abbia la maggioranza assoluta dopo il secondo turno». Se da domani l'obiettivo numero uno sarà trovare un governo per la Francia – capace almeno di traghettare il paese oltre le Olimpiadi – molte ferite si sono aperte in queste tre settimane. «Cinquantuno candidati o militanti sono stati aggrediti fisicamente», ha annunciato ieri Darmanin. Già una trentina di persone «sono state fermate» in relazione a queste violenze. Trentamila poliziotti sono schierati domani in tutta la Francia, 5mila soltanto a Parigi: un dispositivo di emergenza che resterà operativo «almeno fino al 16 luglio».

Francesca Pierantozzi

Le elezioni britanniche

L'incontro tra il neo primo ministro britannico Keir Starmer e re Carlo III a Buckingham Palace per la nomina ufficiale. Il leader laburista ha accettato la richiesta del sovrano inglese di formare un governo dopo la schiacciante vittoria del suo partito alle elezioni nel Regno Unito

Starmer, l'investitura del re «Ricostruiremo questo Paese»

▶Ricevuto dal sovrano e poi a Downing Street. La stoccata ai Tory: «Ci siamo tolti un peso dalle spalle» Governo formato a tempo di record con i "ministri ombra" con cui ha fatto opposizione ai conservatori

IL VOTO

LONDRA «Il Paese per primo e il partito per secondo». Riformulando l'amata locuzione "Country before party", Keir Starmer ha ribadito nel suo primo discorso alla guida del paese che il suo governo sarà al servizio di tutti, di chi l'ha votato e di chi non l'ha fatto. Ha promesso di costruire un «governo di servizio» votato a risanare il Regno Unito. Coi suoi, a caldo dopo la vittoria, si era invece sfogato così: «Stamattina ci siamo svegliati più leggeri, perché avevamo tolto un grande peso dalle nostre spalle», aveva detto riferendosi alla sconfitta dei conservatori. «Ce l'abbiamo fatta. Avete fatto una campagna elettorale, avete combattuto, avete votato e ora è arrivato: il cambiamento inizia ora. Ed è una bella sensazione, devo essere sincero!». E "landslide", valanga o slavina in italiano, è la metafora più usata dai media inglesi per descrivere la vittoria dei laburisti, che hanno conquistato 412 seggi su 650, contro i 201 di cinque anni fa, e avvicinandosi al record di Tony Blair di 418 nel 1997. I Tories hanno dimezzato invece le loro forze con appena 121 seggi, avendone persi 251 dal 2019. La terza forza politica del paese si conferma il partito dei Liberal Democratici con 71 seggi mentre il partito nazionale scozzese ha pagato cari gli scandali che hanno travolto la sua leadership, fermandosi a soli 9 seggi. Nigel Farage, al suo ottavo tentativo, ha conquistato uno dei cinque seggi del suo partito, Reform Uk, e ieri ha promesso, dopo essere stato contestato al suo primo discorso, che «inseguirà i voti dei laburisti» uno per uno. Va anche precisato, tuttavia, che l'affluenza alle urne del 59,7% è stata la peggiore dal 2001. E che dal 2019, i Labour hanno ottenuto meno voti complessivi, 9,7 milioni rispetto a 10,3 milioni.

RISANARE LA FERITA

Non a caso, a Downing Street, ieri, Starmer ha parlato di «stanchezza nel cuore della nazione» e della necessità di risanare la «ferita» data dalla mancanza di fiducia nella classe politica: «Ricostruiremo questo Paese». Dichiarazioni di una giornata che si è svolta fluida all'insegna del protocollo: in mattinata il primo ministro uscente Rishi Sunak ha chiesto scusa al Paese dicendo «ho sentito la vostra rabbia» e usando parole come «rispetto» nel descrivere l'avversario. Ha annunciato che si dimetterà dalla carica di leader dei conservatori non appena saranno state definite le modalità di selezione del suo successore. Poi si è recato, mano nella mano con la moglie, da Re Carlo III per rassegnare ufficialmente le proprie dimissioni. Il sovrano ha quindi ricevuto Starmer per affidare a lui l'incarico di formare un nuovo governo e quest'ultimo ha raggiunto Downing Street per mettersi all'opera.

Squadra che vince non si cambia. Il leader Labour sa che non ha tempo da perdere e per iniziare a lavorare il prima possibile alle riforme che ha promesso, al fine di evitare di spazientire l'elettorato, ha chiamato a raccolta i suoi ministri "ombra", figure di primo piano che hanno già ricoperto importanti ruoli all'opposizione nei singoli gabinetti e che quindi possono pigiare l'acceleratore su temi di cui sono già esperti. La cerchia più ristretta decisionale sarà formata da Starmer e altre tre figure strategiche: Angela Rayner, la numero due del partito, è anche la sua vice oltre che Segretario di Stato per il livellamento, gli alloggi e le comunità. Rachel Reeves è la prima donna Cancelliere dello Scacchiere. Ex giovane campionessa di scacchi, ha davanti a sé il lavoro più arduo: redigere un documento di bilancio da presentare in autunno che cominci il processo di risanamento dei servizi pubblici senza appesantire ulteriormente le casse dello Stato né alzare le tasse. Compito difficilissimo perché, come ha detto lei stessa, «di soldi non ce ne sono proprio tanti». Pat McFadden, infine, definito il laburista più potente ma poco noto – lavorava già con Tony Blair, seppur dietro le quinte, ed è stato un protagonista di primo piano di questa campagna - è stato nominato Cancelliere del Ducato di Lancaster e avrà un ruolo di primo piano accanto al primo ministro.

I NOMI

Tra le altre figure di rilievo di questo governo, mix di culture e religioni, David Lammy rappresenterà il Regno Unito all'estero. Figlio di genitori del Guyana, è stato il primo inglese di colore a studiare ad Harvard, grazie a una borsa di studio. In passato ha fatto di tutto, compreso vendere pollo fritto nella celebre catena KFC di Tottenham a Londra. A Yvette Cooper, ministro dell'Interno, il compito di smantellare il piano Ruanda, mentre Wes Streeting, cristiano e omosessuale, è il nuovo segretario alla Sanità, John Healey si occuperà della Difesa e Shabana Mahmood, musulmana, della Giustizia ed Ed Miliband di sicurezza energetica e net zero.

Chiara Bruschi

La squadra di "Starmergeddon"

PAT MCFADDEN, 59 ANNI

Nato in Scozia da genitori irlandesi: sarà coordinatore dell'ufficio di gabinetto e braccio destro di Starmer

DAVID LAMMY, 51 ANNI

Figlio di genitori della Guyana, promosso da ministro ombra a titolare degli Esteri

RACHEL REEVES, 45 ANNI

Nominata Cancelliere dello Scacchiere: è la prima donna a ricoprire il ruolo in 800 anni di storia del Regno

YVETTE COOPER, 55 ANNI

Allevata alla scuola di Gordon Brown, resta alla guida degli Interni per gestire il dossier migranti

SUNAK CHIEDE SCUSA AL REGNO UNITO: «HO SENTITO RABBIA LASCERÒ APPENA SARÀ DEFINITO L'ITER PER LA SUCCESSIONE»

Tory al crepuscolo: i big restano fuori, i loro voti a Farage

L'ANALISI

LONDRA La disfatta dei Conservatori nelle elezioni del Regno Unito ha lasciato sul terreno molti cadaveri eccellenti. Non era mai accaduto che un numero così elevato di ministri in carica, ben nove, non riuscisse a farsi rieleggere. Ma i britannici non perdonano, e hanno buona memoria. Quando votano, lo fanno scegliendo il loro rappresentante in Parlamento e ne seguono e giudicano l'operato. Quando lo Speaker dei Comuni dà la parola a un deputato, non lo chiama per nome, ma per quello della constituency nella quale è stato eletto: «Può parlare l'illustre rappresentante di Penrith and The Border», «Il deputato di Brecon and Radnorshire può rispondere». Le constituencies sono 650, ed è un bell'impegno ricordarle tutte, ma quando qualcuno viene chiamato per nome, dall'aula si leva un brusio di disapprovazione.

NUMERI

Nel 1997, quando il New Labour di Tony Blair aveva stravinto, i ministri conservatori non rieletti erano stati sette. Ma questa volta si è battuto ogni record e sono cadute teste molto eccellenti. La più famosa è quella di Liz Truss, ex primo ministro che passerà alla storia solo per la foto che la ritrae insieme alla regina Elisabetta nell'ultima dolorosa immagine scattata a questa grande sovrana. La sua permanenza a Downing Street è durata solo 49 giorni, una vergogna per lei e per il suo partito. Quando fu nominata premier, il Daily Star si domandò se sarebbe durata più a lungo di una lattuga sul banco di un supermercato. Quando si dimise, il giornale titolò: «La lattuga celebra la vittoria». Ieri il web era pieno di immagini di lattughe con il volto di Truss, che fu costretta a lasciare l'incarico il 25 ottobre 2022, dopo l'annuncio di un folle piano non finanziato di riduzione delle tasse che i mercati bocciarono. Ieri, invece di dare la colpa a sé stessa e basta, ha accusato la legge europea sui diritti umani: «Durante i nostri 14 anni al potere, sfortunatamente non abbiamo fatto abbastanza per raccogliere l'eredità che ci era stata lasciata, in particolare cose come la legge sui diritti umani che ci hanno reso molto difficile deportare gli immigrati illegali».

BOCCIATI 9 MINISTRI CONSERVATORI: NON FURONO COSÌ TANTI NEANCHE DOPO L'EXPLOIT DI BLAIR

Una delle vittime più illustri del voto è stato Grant Shapps, segretario alla Difesa e astro nascente del partito. Bocciato dagli elettori anche il segretario all'Istruzione Gillian Keegan. La scuola pubblica è in una tale crisi che il ministro dell'Istruzione è stato cambiato per 10 volte in 14 anni di governo dei Conservatori: era più facile dare la colpa al titolare del dicastero che affrontare i problemi con serietà. Non sono stati rieletti il segretario alla Giustizia Alex Chalk, quella alla cultura Lucy Frazer e quella ai Trasporti Michelle Donelan. Nella constituency della Forest of Dean il segretario del Trasporti Mark Harper è stato sconfitto per soli 300 voti. Non rieletto neppure l'ex capitano dell'esercito Johnny Mercer, segretario dei Veterani, così come Justin Tomlinson responsabile delle emissioni zero e dell'energia, e Rebecca Pow, segretaria della Natura.

Tra i nomi più eccellenti cancellati dalle elezioni c'è quello di Penny Mordaunt, che non era più ministro della Difesa ma aveva provato per due volte a diventare leader dei Tory ed era la candidata più accreditata a sostituire Sunak. Chi ha visto in tv l'incoronazione di re Carlo III nel maggio dello scorso anno la ricorderà: portava solennemente la pesante spada del Sovrano. Un altro cadavere politico eccellente è quello di Sir Jacob Rees-Mogg, più volte ministro e l'ultima volta, nel 2022, responsabile del Commercio. I voti che hanno perso sono andati probabilmente tutti al Reform UK di Farage.

LA DEBACLE DI LIZ TRUSS, PREMIER PER 49 GIORNI, E DELL'ASTRO NASCENTE GRANT SHAPPS

Tra i sopravvissuti ci sono lo stesso ex primo ministro Rishi Sunak, eletto a Richmond e Northallerton, il Cancelliere dello Scacchiere Jeremy Hunt, salvo per miracolo, e Suella Braverman, la segretaria dell'Interno licenziata lo scorso anno per le posizioni estremiste. Nel suo discorso per celebrare la sua vittoria e la sconfitta del partito, Braverman ha spiegato che i Conservatori non hanno ascoltato gli elettori. Ma bisognava avere le orecchie tappate, perché urlavano da tempo.

Vittorio Sabadin

Tosi lascia Montecitorio A Bruxelles otto veneti

▶L'azzurro sceglie l'Europarlamento Gli subentra l'ex sindaca di Bussolengo

▶Il veronese Paolo Borchia nominato capo della delegazione della Lega

GLI ELETTI

VENEZIA Con la decisione di Flavio Tosi, annunciata ieri, di rinunciare a Roma per Bruxelles, si completa il quadro dei nuovi europarlamentari. Su quindici eletti nella circoscrizione Nordest, otto sono veneti. Tre sono di Fratelli d'Italia: Elena Donazzan, 63.309 preferenze; Sergio Berlato, 46.098; Daniele Polato, 31.535 (quest'ultimo come primo dei non eletti ce l'ha fatta perché Giorgia Meloni, che a Nordest ha raccolto quasi mezzo milione di voti personali, ha rinunciato al seggio). Due sono del Pd: Alessandro Zan, 93.473 preferenze e Alessandra Moretti, 82.866. La Lega dal Veneto rimanda a Bruxelles Paolo Borchia (con 23.560 preferenze era il primo è dei non eletti, è subentrato al generale Roberto Vannacci che ha scelto il Nordovest come circoscrizione di elezione). Una eurodeputata per Alleanza Verdi e Sinistra: anche in questo caso la vicentina Cristina Guarda ha usufruito del seggio lasciato libero da Mimmo Lucano, che ha optato per il Sud. L'ottavo seggio è quello di Forza Italia: Antonio Tajani ha rinunciato, il primo dei non eletti è il deputato e coordinatore regionale degli azzurri Flavio Tosi. Che, come spiegherà oggi in un incontro a Verona, ha deciso di lasciare Montecitorio per l'Europarlamento. Con lui ci sarà l'ex sindaca di Bussolengo, Paola Boscaini, che prenderà il suo posto alla Camera dei deputati.

LE MOTIVAZIONI

«È stata una tornata elettorale straordinaria per il Veneto - ha anticipato ieri Tosi -. Qui abbiamo avuto la maggiore crescita d'Italia e stavolta riusciamo ad avere anche una rappresentanza in Europa». Alle precedenti elezioni del 2019, infatti, era passato il solo candidato della Südtiroler Volkspartei, Herbert Dorfmann: la Svp, peraltro come anche quest'anno, aveva fatto un accordo di apparentamento con Forza Italia, quella volta era scattato un solo seggio e in virtù della norma che premia i partiti di minoranza, era stato eletto il rappresentante della Stella Alpina. Dorfmann ce l'ha fatta anche stavolta (è al suo quarto mandato consecutivo), ma Forza Italia ha preso sufficienti voti anche per mandare in Europa anche un azzurro. Appunto Tosi, primo dei non eletti con 34.450 voti che ha preso il posto di Antonio Tajani, che ha rinunciato. «Adesso possiamo dire che il Veneto è ampiamente rappresentato - ha aggiunto il coordinatore regionale - sia in Europa che nel Parlamento italiano». A Montecitorio, al posto di Tosi, andrà infatti la veronese Paola Boscaini.

MARTEDÌ INIZIA L'ITER PER SOSTITUIRE I CONSIGLIERI REGIONALI FINCO, GUARDA E POLATO

ELETTI **Flavio Tosi, coordinatore regionale di FI, vola a Bruxelles. A lato, Paolo Borchia, nuovo capo delegazione della Lega**

L'INCARICO

Ieri, intanto, Paolo Borchia è stato nominato capo delegazione della Lega al Parlamento Europeo. «Ringrazio Matteo Salvini e la Lega - ha detto - per avermi dato fiducia indicandomi nuovo capo della delegazione al Parlamento europeo. Da buon veneto, sono pronto a lavorare sodo per essere all'altezza di un ruolo molto delicato e decisivo: come ha detto Salvini, la Lega è impegnata per rafforzare e allargare il gruppo di partiti che hanno condiviso l'esperienza con Identità e Democrazia. Le carte in regola per rendere la Lega protagonista in Europa ci sono tutte, si comincia».

GLI ALTRI

Quindici in tutto gli eurodeputati eletti a Nordest. Oltre agli otto veneti, ci sono due friulani: Alessandro Ciriani (FdI) e Anna Mara Cisint (Lega). E poi tre dall'Emilia Romagna: Stefano Cavedagna (FdI); Stefano Bonaccini (Pd), Elisabetta Gualmini (Pd). Il quattordicesimo è il bolzanino di Bressanone Herbert Dorfmann (Svp). Infine la quindicesima è la romana di Civitavecchia Annalisa Corrado (Pd).

SURROGHE

Martedì prossimo in consiglio regionale del Veneto inizierà l'iter per sostituire gli eletti a Bruxelles (Polato e Guarda, non Donazzan perché da assessore era già stata sostituita nell'assemblea legislativa) o nei Comuni (Nicola Finco sindaco di Bassano).

Al.Va.

Anci

Spopolamento e risorse Le sfide della montagna

VENEZIA **Contrasto allo spopolamento, cura dell'ecosistema, necessità di risorse, turismo. Queste le sfide lanciate ieri agli "Stati Generali dei Comuni Montani del Veneto", l'evento organizzato da Anci Veneto a Tonezza del Cimone (Vicenza) per affrontare le opportunità e le problematiche dei Comuni della montagna. L'incontro ha seguito quello dei Comuni Litoranei e di Lago di fine giugno.**

Speciale Guida all'Università di Padova

LIBERA IL TUO FUTURO

74.000
Studentesse e studenti
di cui quasi l'**11% internazionali**

207
Corsi di studio su tutti gli ambiti disciplinari
49 in lingua inglese
93 Corsi di laurea
100 Corsi di laurea magistrale
14 Corsi di laurea magistrale e ciclo unico

persone su **9/10**
sono **soddisfatte dei corsi**, dei docenti, del rapporto con gli altri studenti e dei servizi bibliotecari
fonte: Rapporto AlmaLaurea 2023

TASSO DI OCCUPAZIONE SUPERIORE ALLA MEDIA NAZIONALE
fonte: Rapporto AlmaLaurea 2023

90,3%
a 5 anni dalla laurea magistrale rispetto alla media nazionale dell'88,1%

27mln€
aiuti economini stanziati per studentesse e studenti negli ultimi 5 anni

42 aule studio
per oltre 2.500 posti

info **unipd.it/iscriviti**

Studiare per curare la Terra

Affrontare le sfide presenti e future della crisi ambientale e della perdita di biodiversità che generano calamità naturali in grado di colpire l'Italia e l'intero pianeta. È ciò che laureate e laureati dovranno affrontare nel mondo del lavoro. La tutela dell'ambiente, delle specie, la produzione del cibo sostenibile sono alcuni degli imperativi che ci investono per rendere la Terra un luogo più sostenibile.

Per un ateneo pubblico, farsi trovare pronto significa erogare le conoscenze e le competenze necessarie attraverso corsi di laurea multidisciplinari e all'avanguardia in grado di insegnare a studentesse e studenti le professioni che leniranno i malanni della Terra.

È quello che già si fa all'Università di Padova grazie ai percorsi di studio di Agraria e Medicina veterinaria. Parola d'ordine è rivoluzionare la vecchia immagine di agraria, che non è più una professione solo sui "campi".

La laurea in *Scienze e tecnologie forestali* permette di contribuire a uno sviluppo sostenibile per la gestione delle risorse forestali e del suo habitat; *Pianificazione e gestione del territorio e del verde* dà le competenze per la pianificazione e gestione delle attività legate al riassetto del territorio, come la riqualificazione e protezione del paesaggio, anche da rischi idrogeologici, o la prevenzione di calamità naturali.

Produzioni biologiche vegetali e *Scienze e tecnologie agrarie* permettono di disegnare l'agricoltura del domani, di decidere cosa mangeremo sulle nostre tavole con uno sguardo ad ambiente, diversificazione dei prodotti e biodiversità. La chiave è la sostenibilità, declinata a seconda dei corsi di studio, ma con un comune denominatore: le risorse naturali sono in erosione e il sistema di consumo non garantisce un ricambio virtuoso. Non solo per il settore agrario-forestale, ma anche per l'alimentare: studiare *Scienze e tecnologie alimentari* significa avere la conoscenza sul tutta la filiera di produzione agroalimentare: dalle fasi iniziali fino alla distribuzione del cibo con uno sguardo al made in Italy; con i corsi di studio di *Scienze e tecnologie agrarie* e *Scienze e tecnologie animali* si apre una finestra su nuovi modi di concepire le produzioni agrarie e animali, verso una sostenibilità dei sistemi produttivi, attenti all'ambiente e alla qualità delle produzioni, il nostro futuro "cibo". Con *Sicurezza alimentare* si acquisiscono le competenze per gestire, dal punto di vista della sicurezza igienico-sanitaria, le filiere dei prodotti poi in arrivo nei supermercati e sulle nostre tavole; con *Scienze e tecnologie viticole ed enologiche* all'Università di Padova si acquisiscono le competenze per la gestione della vitivinicoltura, imparando le più moderne prassi di gestione delle colture sempre con l'attenzione alla sostenibilità. *Scienze e cultura della gastronomia* apre le porte del settore enogastronomico, soprattutto per la parte relativa alla gestione e organizzazione dei processi. I professionisti di un futuro *green* sono attesi al banco di prova del lavoro. "Negli anni a venire – spiega Matteo Gianesella, docente e presidente della Scuola di Agraria e Medicina veterinaria – la domanda di esperti ed esperte nel campo dell'ecologia e dell'ambiente aumenterà in modo esponenziale".

> *La domanda di esperti ed esperte nel campo dell'ambiente aumenterà in modo esponenziale*

La salute di esseri umani, piante, ecosistemi e animali è interconnessa. Si profila quella che la scienza chiama *One health*, la salute globale, che tiene conto di numerosi parametri interdisciplinari. Ecco l'ultimo tassello in aggiunta a quelli già elencati: lo studio del mondo animale. La laurea in *Medicina veterinaria* non prepara solo a essere il medico degli animali domestici. È di più: è affrontare le sfide della possibile trasmissione di malattie infettive nell'interfaccia essere umano-animale. È essere aggiornati con strumenti innovativi nella gestione delle strategie mediche e produttive del territorio. E con i corsi in *Scienze tecnico assistenziali veterinarie* e *Animal care - Tutela del benessere animale* significa offrire il *know-how* per la cura e la conservazione delle specie animali.

 8 Scuole

 32 Dipartimenti

 1 Scuola di Studi Superiori

 1 Ospedale universitario

 1 Ospedale veterinario universitario

1 Azienda agricola sperimentale

Didattica innovativa, diritto allo studio e internazionalizzazione

L'Università di Padova, da sempre attenta ai bisogni delle studentesse e degli studenti dal punto di vista della didattica e degli aiuti economici, è un ateneo equo, sostenibile e internazionale.

In una situazione caratterizzata da un aumento dei prezzi e da una contrazione del potere d'acquisto, infatti, destina al diritto allo studio oltre 7 milioni di euro per integrare l'erogazione delle borse di studio regionali per chi è idoneo, ma non beneficiario (ovvero è vincitore di una borsa non coperta dallo stanziamento regionale); si tratta di un impegno costante per il quale, negli ultimi 5 anni, ha stanziato 27 milioni di euro. A ciò, si aggiunge l'estensione della no tax area per coloro che hanno un ISEE fino a 30.000 euro e l'esenzione parziale della contribuzione studentesca per chi ha un ISEE fino a 50.000 euro. Sono cifre che rappresentano l'impegno economico più importante a carico di un solo ateneo in Italia.

In parallelo al diritto allo studio, c'è l'attenzione all'offerta didattica: innovativa e aggiornata in un'ottica internazionale e di sostenibilità. Su quasi 7.000 insegnamenti, oltre il 52% ha attinenza con uno o più dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030; inoltre, su 207 corsi di laurea attivati per l'anno accademico 2024/25, 49 sono in lingua inglese. Nuove lauree, come *Quantitative and computational biosciences*, dimostrano l'attenzione di questa Università alla multidisciplinarità e alla frontiera rappresentata dall'uso dei *Big Data*.

Sono scelte che riflettono il livello di attrattività dell'Università di Padova, su scala nazionale e internazionale. Studentesse e studenti sono oltre 74.000, di questi più di 7.800 sono internazionali a cui aggiungere gli oltre 2.300 Erasmus da tutta Europa. L'impegno nell'allargare l'offerta didattica a una comunità più internazionale si riflette sul numero dei corsi congiunti e di doppio titolo con atenei stranieri: sono 43, a cui aggiungere 11 Erasmus Mundus Joint Masters. "Sono numeri importanti – spiega la rettrice Daniela Mapelli – l'obiettivo è attrarre sempre più studentesse e studenti da altri Paesi".

C'è, poi, l'attenzione alle competenze post-laurea: non solo il rafforzamento di master e corsi di perfezionamento, ma anche l'introduzione, tra i primi atenei in Italia, delle micro-credenziali. "Si tratta – dice Mapelli – dell'acquisizione di piccoli pacchetti di competenze dedicate alle figure professionali".

Il frutto di questo lavoro è rappresentato dalle classifiche internazionali: l'Università di Padova è fra i primi 100 atenei al mondo nel ranking QS by subject, una delle agenzie internazionali più prestigiose, con 9 subject e con la macroarea in *Natural Sciences*.

Il riconoscimento più grande rimane quello di portare le giovani e i giovani verso il mondo del lavoro con un bagaglio di conoscenze che garantisca un'occupazione nel più breve tempo possibile.

Veneto, il ritorno del Covid 300 nuovi casi e 2 decessi

▶Contagi in crescita negli ultimi 7 giorni Over 75 i ricoverati in condizioni gravi

▶La Regione alle Ulss e case di riposo: «Mascherine in presenza di sintomi»

IL MONITORAGGIO

VENEZIA Forse non fa più paura, ma il Covid-19 non è scomparso. Anzi, anche in Veneto sta rialzando la testa. Tanto che in presenza di sintomi si è tornati a consigliare l'uso della mascherina quando si è contatto con persone anziane o fragili.

I dati sono contenuti nel consueto bollettino che la Regione, attraverso Azienda Zero, manda al ministero della Salute: dal 26 giugno al 2 luglio in Veneto ci sono stati 301 nuovi casi di positività (138 maschi e 163 femmine) e la fascia più colpita è quella dai 45 ai 64 anni. Il dato è in aumento: si tratta di 6 casi ogni 100mila abitanti, mentre la settimana precedente il tasso era di un punto un meno (5 nuovi episodi ogni 100mila abitanti) e solo un mese fa era addirittura la metà (3). Non solo: negli ultimi 28 giorni ci sono stati anche decessi per Covid-19, due anziani con più di 80 anni, mentre sono attualmente ricoverate 41 persone "positive" di cui 8 in condizioni critiche (e sono tutti over 75). Per quanto riguarda gli accessi al Pronto soccorso, siamo ben distanti dalla criticità del dicembre 2023, in particolare le ultime due settimane dell'anno, ma, soprattutto a Mestre, San Donà di Piave, Padova, Vicenza, Conegliano, Treviso, negli ultimi giorni c'è stato un aumento di casi.

ITALIA

Anche a livello nazionale - come segnala il monitoraggio del ministero della Salute e Istituto superiore di sanità - l'incidenza di casi Covid-19 diagnosticati e segnalati nel periodo compreso tra il 27 giugno e il 2 luglio è in lieve aumento: 6,5 casi per 100.000 abitanti contro i 4,6 della settimana precedente. I nuovi positivi sono stati 3.855, in crescita dai 2.505 del 20-26 giugno. Scendono i morti, da 21 a 18. I tamponi aumentano da 79.339 a 81.900 e il tasso di positività passa da 3,2% a 4,7%. Il Lazio è ancora primo per numero di nuovi contagi: 813 nell'ultima settimana contro i 576 della precedente, con un morto (zero nella precedente). Subito sotto la Lombardia, con 751 nuovi casi rispetto ai 533 della settimana prima e 5 decessi (8 nei 7 giorni precedenti).

«L'aumento dei casi Covid è comunque insignificante - ha commentato Matteo Bassetti, direttore delle Malattie infettive dell'ospedale San Martino di Genova -. Il virus circola un po' di più rispetto ad un mese fa, ma siamo anni luce lontani da quanto accadeva, ad esempio, un anno fa. È uno dei tanti virus che competono nelle infezioni respiratorie. In alcune situazioni delicate di pazienti molto fragili, molto anziani e immunodepressi, può dare qualche ricovero, ma io non mando un paziente in terapia intensiva per Covid da più di un anno. Oggi Sars-CoV-2 non ha nulla a che vedere con il passato, ogni aumento non desta preoccupazione».

L'INVITO A TENERE IN CONSIDERAZIONE ANCHE I BISOGNI PSICOLOGICI E AFFETTIVI DEGLI ANZIANI

Veneto, la ripresa del Covid

Numero di positivi per classi d'età e sesso nell'ultima settimana

PRECAUZIONE

Resta però l'invito alla massima cautela, tant'è che mercoledì scorso il direttore dell'Area Sanità e Sociale della Regione del Veneto, Massimo Annicchiarico, ha trasmesso alle Ulss la circolare ministeriale datata 1. luglio, relativa alle indicazioni sull'utilizzo dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie nelle strutture sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali. Ossia, ospedali e case di riposo. Premesso che l'obbligo è venuto meno il 30 giugno, la raccomandazione ai direttori sanitari è di far utilizzare le mascherine "nei contesti da loro stessi identificati come a rischio, sia per la tutela dei soggetti fragili che per la presenza di malattie infettive acute a trasmissione respiratoria non ancora identificate (ad esempio al Pronto soccorso)". Dopodiché c'è l'aspetto "umano". E infatti la circolare dice: "Per le strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali devono essere tenuti sempre in debita considerazione non solo i bisogni clinico-assistenziali-terapeutici dell'ospite/paziente, ma anche quelli psicologici, affettivi e di supporto, raccomandando l'utilizzo della mascherina nei periodi in cui si dovesse registrare un aumento di quadri respiratori tra gli ospiti". Ma se un familiare, o un operatore, ha sintomi respiratori, allora la mascherina è necessaria.

Al.Va.

Zooprofilattico

Aviaria, test sui bovini dopo l'allarme Usa

VENEZIA Aviaria anche tra i bovini? Succede negli Stati Uniti, ma non in Europa. L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (Izsve) ha reso noto che ad oggi sono stati esaminati oltre 3.200 bovini delle province di Verona, Vicenza e Padova e che tutti sono risultati negativi al virus influenzale H5N1 ad alta patogenicità (HPAI). Izsve, con gli Istituti della Lombardia e dell'Emilia-Romagna, eseguirà comunque test sperimentali su bovini e latte crudo.

I NUMERI

41

I ricoverati in Veneto positivi al Covid-19, 10 non avevano sintomi

6,5

I casi per 100mila abitanti riscontrati in Italia nell'ultima settimana

Bronchiolite, un anticorpo per proteggere i neonati

L'ANNUNCIO

VENEZIA La Regione del Veneto promuove una campagna gratuita di prevenzione della bronchiolite causata dal virus respiratorio sinciziale (VRS), grazie alla semplice iniezione di uno specifico anticorpo, a partire dal prossimo autunno. Su base volontaria, la campagna prevede per tutti i nati da ottobre 2024 a marzo 2025 un'offerta direttamente in ospedale dopo il parto, mentre per i bambini più grandi - nati da gennaio a settembre 2024 - una lettera informativa sarà inviata a casa. «Siamo - sottolinea l'assessore regionale alla Sanità e Politiche Sociali, Manuela Lanzarin - tra le prime regioni ad avviare questo progetto di prevenzione che coinvolgerà le strutture di prevenzione, quelle ospedaliere e i pediatri del territorio. Ogni anno nel Veneto, oltre 1000 bambini con meno di 12 mesi di vita, vengono ricoverati a causa di queste infezioni anche con complicanze pericolose per la vita stessa. Ad oggi non sono disponibili terapie specifiche contro questo virus che circola soprattutto tra ottobre e aprile. Dal prossimo autunno sarà disponibile in Italia un prodotto utilizzabile a scopo preventivo per tutti i nuovi nati. Con questa iniziativa potranno beneficarne tutti i bambini nati nei punti nascita del Veneto: 32.000 all'anno. La Regione ha già provveduto all'acquisto di altrettante dosi con un investimento di 8 milioni di euro. Si tratta di un anticorpo, cioè una proteina capace di riconoscere e neutralizzare il virus. Questo anticorpo protegge dall'infezione durante la prima stagione invernale di vita del bambino, proprio nel periodo in cui è più a rischio di sviluppare una malattia grave».

PREVENZIONE

«Le ospedalizzazioni da virus sinciziale nella prima infanzia sono quadruplicate negli ultimi vent'anni e purtroppo osserviamo che queste infezioni spesso hanno esiti negativi, addirittura mortali, soprattutto sotto l'anno di vita - sottolinea il direttore della Prevenzione, Francesca Russo -. La prevenzione ancora una volta rappresenta uno strumento per proteggere la popolazione. Ora abbiamo uno strumento sicuro ed efficace, un anticorpo monoclonale specifico e per questo ci siamo attivati con tempestività per utilizzarlo gratuitamente su chi è più a rischio». All'incontro erano presenti anche il direttore di Terapia intensiva e Patologia neonatale di Padova, Eugenio Baraldi e il segretario regionale della Finp Veneto, Mattia Doria.

LANZARIN E RUSSO: «UNA CAMPAGNA GRATUITA SU BASE VOLONTARIA DIRETTAMENTE IN OSPEDALE»

IL DELITTO

L'omicidio di Vincenza: regge l'alibi del marito Caccia al killer nei video

▶Preganziol, la cinquantenne è morta dissanguata per le due coltellate al collo

▶I Ris cercano sui vestiti tracce del Dna dell'assassino. Telecamere al setaccio

TREVISO Continua la caccia al killer di Vincenza Saracino, la 50enne uccisa con due coltellate, una alla mandibola e una al collo, e lasciata morire dissanguata all'interno di un'ex fabbrica abbandonata in via Maleviste a Canizzano, frazione di Treviso al confine con i comuni di Preganziol e Zero Branco. Dettagli utili per dare un nome e un volto all'assassino potrebbero essere dati dagli esiti dell'autopsia che verrà effettuata questa mattina da Claudio Terranova, professore associato dell'istituto di medicina legale dell'università di Padova. Il sostituto procuratore Giovanni Valmassoi, titolare del fascicolo per omicidio volontario a carico di ignoti, gli ha conferito l'incarico ieri pomeriggio, che verrà formalmente ufficializzato proprio stamattina. Oltre alle cause della morte, alla verifica di altre lesioni presenti sul cadavere e all'orario del decesso, lo svolgimento dell'autopsia permetterà agli inquirenti di sequestrare i vestiti della vittima per farli analizzare dal Ris di Parma. L'obiettivo è trovare se vi siano tracce ematiche per risalire al dna di chi, con violenza e a tradimento, ha ucciso la 50enne.

UCCISA NELL'EX FABBRICA

Nelle foto l'esterno e l'interno della fabbrica abbandonata e in degrado dove martedì sera Vincenza Saracino ha trovato il suo assassino (foto nel tondo). L'edificio si trova a 200 metri dalla casa della donna

LE ANALISI

Non solo i vestiti indossati da Vincenza Saracino finiranno nella mani del Ris. Anche la bicicletta elettrica utilizzata dalla vittima, ritrovata a una ventina di metri dal cadavere dentro un cespuglio, verrà passata al setaccio dal reparto investigazioni scientifiche. La Procura di Treviso è infatti convinta che sia stato il killer a nasconderla dopo l'omicidio e, nel darsi alla fuga, potrebbe aver lasciato tracce (magari un'impronta sporca di sangue) sul telaio e sulla sella. Nel gettarla nella boscaglia si è dimenticato (o dimenticata, visto che non si esclude che a colpire possa essere stata una donna, ndr) di chiudere il cavalletto di parcheggio del mezzo. Proprio quel cavalletto che spuntava dal cespuglio e che è stato notato da un carabiniere impegnato nelle ricerche che hanno poi portato al ritrovamento del cadavere. Analisi approfondite saranno fatte anche sulle telecamere di videosorveglianza della zona. Una in particolare, quella piazzata all'incrocio tra via Maleviste, Strada Comunale di San Vitale e via Vicinale di San Vitale (dove abitava la vittima), ha sicuramente ripreso la 50enne imboccare la strada che porta all'ex fabbrica abbandonata. E potrebbe anche aver ripreso l'assassino in fuga. La mappa di tutti gli altri occhi elettronici presenti nelle vicinanza, e non sono pochi, è già in mano agli inquirenti.

GLI INVESTIGATORI SONO CONVINTI CHE LA BICI ELETTRICA DELLA VITTIMA SIA STATA NASCOSTA DAL COLPEVOLE

LE IPOTESI

Escluso il fatto che possa essersi trattato di una rapina finita nel sangue, come specificato dal procuratore di Treviso Marco Martani, gli inquirenti stanno battendo tutte le piste e scavando nella vita privata di Vincenza Saracino. Il marito, Fabio Stefanato, gestore del sexy shop di via Gagliazzo a Preganziol dove lavorava la moglie, è stato il primo a preoccuparsi per la scomparsa della donna assieme alla figlia da poco maggiorenne. Sentito dai carabinieri, ha detto che al momento della scomparsa della 50enne era al lavoro, e gli inquirenti sostengono che non hanno alcun motivo di dubitare delle sue dichiarazioni. L'uomo era andato a cercarla anche al bar trattoria La Perla di Settecomuni, circa un'ora più tardi di quando Vincenza era passata di lì per prendersi le sigarette dopo aver fatto la spesa all'Ipelando di via Europa a Preganziol. La figlia la aspettava per cena, e le aveva inviato alcuni messaggi. Ad alcuni ha risposto, ad altri no. Probabilmente era già stata uccisa in quel casolare. Gli investigatori, però, ancora non sanno il motivo per il quale Vincenza Saracino si sia recata lì, girando a sinistra in via Maleviste e non andando dritta per via Vicinale di San Vitale per tornare a casa. Le ipotesi sono principalmente due: è stata attirata lì dal suo assassino o aveva appuntamento con qualcuno. Difficile stabilirlo ora. Qualche risposta potrebbe arrivare dall'analisi del telefono cellulare della donna, ritrovato all'interno della borsetta vicino al corpo assieme a tutti gli effetti personali della 50enne. Quel qualcuno potrebbe essere uno dei clienti del sexy shop: gli inquirenti ne hanno sentiti diversi, ma di sospetti finora non ce ne sono.

Giuliano Pavan

ESCLUSA LA RAPINA, LE IMMAGINI DELLA VIDEOSORVEGLIANZA POTREBBERO AVER RIPRESO SIA L'OMICIDA CHE LA DONNA

Il giardiniere intercettato: «Sì, Greta l'ho uccisa io» Svolta nel giallo del Delta

LA SCOMPARSA

ROVIGO Si arricchisce di un nuovo colpo di scena il giallo del Delta, nel Basso Polesine. In un'intercettazione con la compagna, il giardiniere Andrea Tosi, 58 anni, avrebbe ammesso di essere il responsabile della scomparsa di Greta Spreafico, svanita nel nulla alle prime luci dell'alba il 4 giugno 2022. La cantante rocker di Erba, 53 anni, non è mai più stata ritrovata: i familiari non si sono mai arresi, non hanno mai creduto alla pista del suicidio o dell'allontanamento volontario.

L'INTERCETTAZIONE

L'ammissione nel dialogo riportato l'altra sera dall'emittente tv Telelombardia. Dice la compagna: «Ciao Andrea sono stata in caserma dai carabinieri, mi hanno convocato per la scomparsa di Greta». Il giardiniere chiede di rimando: «Ma tu cosa c'entri con Greta?». Al che la compagna spiega: «Ti racconto tutto dopo soprattutto della Greta... Tu non l'hai uccisa vero?». Ma, stando all'intercettazione, Andrea Tosi avrebbe ammesso: «Ma sì sono stato io... ». La famiglia Spreafico in questi anni si è affidata a uno studio legale e il criminalista Davide Barzan commenta gli ultimi sviluppi sulla vicenda. «Il caso è stato riaperto, per quanto ci riguarda sappiamo che l'indagato è un uomo ma non siamo ancora a conoscenza del nome. Posso dire che la famiglia Spreafico non ha mai smesso di lottare in questi anni, ha chiesto più volte e ottenuto finalmente che il caso venga riaperto. Nessuno dei familiari di Greta crede alla pista del suicidio o all'ipotesi di un allontanamento volontario». Greta era andata a Ca' Tiepolo per vendere la casa del nonno e avrebbe dovuto concludere la compravendita con il rogito il 6 giugno 2022, ma due giorni prima dell'appuntamento dal notaio di lei si è persa ogni traccia.

LA PISTA DEL FIUME

La nuova pista porta al fiume Po dove potrebbe essersi inabissata l'auto della 53enne cantante, una Kia Picanto nera targata EF080DT. La vettura sarebbe stata ripresa l'ultima volta alle 5.16 del 4 giugno 2022 al varco "accesso Barricata" in località Bonelli a Porto Tolle. Da un controllo effettuato sul portale Ania Sic (Servizio integrato controlli auto), emerge che la Kia Picanto è stata assicurata per l'ultima volta, con frazionamento annuale, dall'1 agosto 2021 all'1 agosto 2022. Significa che da quasi due anni l'auto è sprovvista di copertura assicurativa: pertanto, con i mezzi tecnologici a disposizione delle autorità, i controlli delle telecamere e i varchi elettronici, è difficile pensare che la vettura di Greta Spreafico sia ancora in circolazione. Un elemento che, purtroppo, avvalora la tesi che la Kia Picanto sia finita in un fiume, in questo caso il Po. E infatti, le nuove ricerche dei carabinieri si sono concentrate nuovamente su un tratto del Grande fiume, nei pressi del ponte di Ca' Tiepolo che conduce alla frazione. Sono arrivati a inizio giugno i vigili del fuoco che, con il supporto della Protezione civile, hanno scandagliato la zona: ore e ore di ricerche infruttuose, perché la Kia Picanto non è stata ritrovata. Alla luce delle nuove rivelazioni televisive, è probabile che le ricerche possano riprendere con maggiore intensità nelle prossime settimane. Da parte del Comune di Porto Tolle, come ha spiegato il sindaco Pizzoli, «c'è massima disponibilità ad aiutare le forze dell'ordine nei controlli, tramite la nostra Protezione civile con l'ausilio di mezzi e volontari. La priorità è ritrovare il corpo di Greta, per dare un po' di serenità alla famiglia». E sul giardiniere Andrea Tosi, afflitto da anni da delicati problemi personali, il sindaco di Porto Tolle spiega: «Gli abbiamo sempre garantito il massimo supporto, tramite i Servizi sociali del comune: è un caso particolare e noto, già da prima che io diventassi sindaco. Dopo l'ultimo ricovero in ospedale, è stato il Comune a mettere a disposizione un mezzo per riportarlo a casa. Stiamo parlando, ripeto, di una forte situazione di disagio e di solitudine; nel comune di residenza non ci sono altri parenti dell'uomo». L'interrogativo che serpeggia nella testa di molte persone, a Porto Tolle, è questo: può una persona affetta da gravi problematiche personali, aver avuto la lucidità di uccidere Greta Spreafico e far sparire nel nulla, per due anni, sia il corpo che l'automobile?

L'AMMISSIONE IN UN DIALOGO CON LA COMPAGNA. MA A PORTO TOLLE MOLTI RICORDANO CHE L'UOMO HA GRAVI PROBLEMI

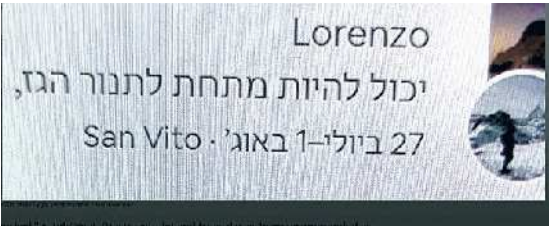
SOSPETTI Qui sopra Greta Spreafico, a destra il Po a Porto Tolle: l'auto potrebbe essere finita nel fiume

Alessandro Garbo

Choc in Cadore: «State nel forno» Famiglia ebrea respinta dal b&b

LA POLEMICA

BELLUNO Volevano vedere le Dolomiti da vicino, una settimana tra la fine di luglio e i primi di agosto per respirare un po' di aria fresca. Si sono, invece, imbattuti negli insulti che riportano a un'epoca lontana ma restano - purtroppo - ancora di moda, specie in tempi di guerra. «Potete stare nel forno a gas», così una famiglia israeliana di Nes Ziona si è vista respingere la prenotazione da un bed & breakfast di San Vito di Cadore. Questo è ciò che hanno raccontato a Ynet, autorevole sito israeliano: «Siamo sciocati - ha detto A., il capofamiglia che ha chiesto l'anonimato - Viaggio molto e siamo sempre stati ospiti puliti e ordinati. Sembra che l'odio verso di noi a causa della nostra identità israeliana stia ancora una volta affiorando».

Secondo quanto riporta Ynet, il proprietario avrebbe infatti annullato la prenotazione, lasciando in rete - probabilmente utilizzando il traduttore di Google - un commento in ebraico che richiamava i forni dei lager nazisti. Come si può vedere dalla schermata resa pubblica da A. il messaggio è stato inviato da un tale "Lorenzo". Il padre della famiglia ebrea aveva appena scritto sulla piattaforma al proprietario della struttura ricettiva: "Siamo una famiglia di cinque persone e saremmo felici di stare nel tuo appartamento". La cancellazione sarebbe arrivata poco dopo, tanto netta quanto antisemita. Una vicenda che ha messo in moto anche il Comune bellunese per cercare di individuare il presunto (finora) razzista. Dice, infatti il sindaco di San Vito, Franco De Bon: «Ho incaricato l'assessore alla sicurezza, Alberto Del Favero, di verificare la fondatezza della notizia e so che ha già contattato Digos e polizia postale. Nel caso la notizia fosse confermata, posso dire che agiremo contro questa persona a tutela del buon nome della nostra cittadina, che non possiamo tollerare possa essere infangata da episodi del genere».

IL RACCONTO SU UN SITO DI STAMPA ISRAELIANO IL COMUNE DI SAN VITO ALLERTA LA POLIZIA PER INDIVIDUARE IL RESPONSABILE

SAN VITO Una veduta del centro bellunese e il messaggio dal contenuto antisemita riportato da sito israeliano Ynet

L'INDAGINE

Perché, appunto, non si tratta certo di una bella pubblicità per il centro turistico cadorino. Nel frattempo, la notizia è stata rilanciata sul proprio sito anche dall'Osservatorio antisemitismo. Il Comune, a questo punto, si affida agli investigatori che più indagano sul web per fare chiarezza. E "Lorenzo" rischia di finire indagato per quella frase sprezzante che rimanda all'Olocausto.

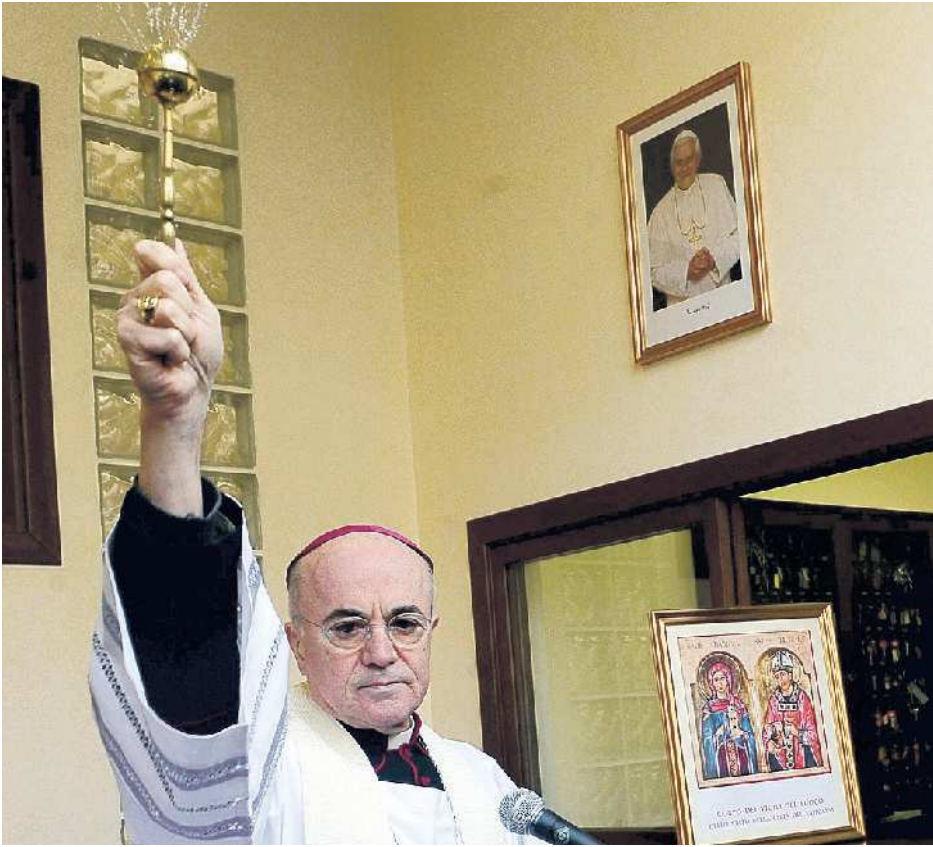
La Chiesa scomunica Viganò L'arcivescovo: «È un onore»

▶La condanna per scisma: si è rifiutato di «sottomettersi al Sommo Pontefice» Adesso il monsignore non potrà più celebrare la messa né ricevere i sacramenti

IL CASO

CITTÀ DEL VATICANO Tanto tuonò che piovve: si è concluso a tempo di record il processo canonico contro l'arcivescovo Carlo Maria Viganò, ex ambasciatore del Papa negli Stati Uniti e già segretario del Governatorato: è stato dichiarato a suo carico il delitto di scisma a causa «delle sue affermazioni pubbliche dalle quali risulta il rifiuto di riconoscere e sottomettersi al Sommo Pontefice, della comunione con i membri della Chiesa a lui soggetti e della legittimità e dell'autorità magisteriale del Concilio Vaticano II». In pratica gli è stato imputato di contestare in toto quello che hanno fatto e detto i pontefici degli ultimi sessant'anni. Qualcosa che in qualche modo ricorda lo strappo drammatico di monsignor Marcel Lefebvre, chiamato il "vescovo di ferro" per aver combattuto strenuamente il Concilio. Quell'incendio divampò sotto il pontificato di Montini anche se successivamente fu poi Giovanni Paolo II a doversene fare carico fino alla spaccatura definitiva del 1988, quando Lefebvre consacrò a Econe quattro vescovi senza il permesso della Santa Sede, consumando automaticamente lo scisma.

DELITTO

Per Viganò è stato fatto un processo senza sconti, ma del resto il Dicastero della Fede non poteva che prendere atto del "delitto" avvenuto. Il che significa che l'arcivescovo comasco (che ha reiteratamente dato del bugiardo, dell'eretico, dello spergiuro a Papa Francesco chiedendo le sue dimissioni poiché lo ritiene responsabile della deriva relativista della Chiesa), non potrà più celebrare la messa e i sacramenti né riceverli, non potrà avere alcuna parte attiva nelle celebrazioni, esercitare uffici o incarichi ecclesiastici. Il Codice di Diritto Canonico gli proibisce, inoltre, di far uso dei privilegi a lui concessi in precedenza. Tutto questo era nell'aria anche perché non vi sono stati segnali di cambiamenti, pentimenti, resipiscenze. Anzi. L'arcivescovo ha ribadito che per lui si tratta di un "onore", che il Vaticano II è stato certamente un cancro per la Chiesa. Dopo avere letto il testo del decreto di scomunica latae sententiae inviatogli ieri via mail dal cardinale argentino Manuel Fernandez, ha spiegato che in lui si è «confermata» ulteriormente la forza della fede cattolica che professa. Poi sui social, riferendosi ai suoi "confratelli", quindi ai vescovi e ai sacerdoti, ha citato una frase tratta dal Vangelo di Luca: «Se voi tacerete grideranno le pietre». Praticamente un invito a non restare più silenti ma a reagire.

Ha pure affermato che anche ieri, come ogni mese, il venerdì dedicato al Preziosissimo Sangue lo ha celebrato per gli amici e i benefattori della sua Fondazione Exsurge Domine. «Assieme a loro, porterò ai piedi dell'Altare anche tutti coloro che hanno voluto esprimermi sostegno e assicurarmi le loro preghiere in questo momento». In aggiunta ha poi allegato l'intero documento vaticano, in tutto undici pagine di spiegazioni e avvertimenti: "Il reo potrà essere punito con altre pene, non esclusa la dimissione dallo stato clericale». Viganò avrà 60 giorni di tempo per fare appello ma da come si sono messe le cose è difficile che voglia intraprendere una strada che non riconosce più e dalla quale si è staccato.

L'arcivescovo pro-Trump, no-Vax e che nel 2018 aveva accusato il Papa di aver coperto il cardinale pedofilo Theodore McCarrick fino a chiederne le dimissioni, ha ribadito nelle ultime ore di non riconoscere minimamente l'autorità né del prefetto dell'Ex Sant'Uffizio né del Papa. Il Pontefice tempo addietro aveva confidato ai giornalisti durante uno dei tanti viaggi apostolici di non temere gli scismi e di dormire sonni tranquilli. Eppure questa ferita non è una cosa da poco. Il clima all'interno della Chiesa non è nemmeno dei più sereni, non solo per la vicenda di Viganò ma per i malumori che continuano ad agitare le acque dell'arcipelago cattolico tra posizioni sempre più polarizzate tra conservatori e liberal progressisti, questi ultimi sempre meno disposti ad aspettare riforme che non arrivano.

Franca Giansoldati

CACCIATO Nella foto d'archivio, monsignor Carlo Maria Viganò durante una celebrazione in Vaticano

Forti e i contatti con la 'ndrangheta Ma lui smentisce

L'INDAGINE

ROMA Nuovo capitolo nella vicenda di Chico Forti, l'ex campione di vela e produttore 65enne accusato negli Usa di omicidio e rientrato in Italia il 18 maggio, dopo 24 anni in cella in Florida, per essere rinchiuso nel carcere di Verona. La Procura ha aperto un fascicolo per indagare su quanto riferito da un operatore dell'istituto di pena, secondo il quale il detenuto gli avrebbe chiesto di contattare qualche 'ndranghetista per mettere a tacere il direttore del Fatto Marco Travaglio, la giornalista Selvaggia Lucarelli e una terza persona. Forti però nega. «Smentisce nel modo più assoluto» dice il suo legale Andrea Radice, sostenendo che «è caduto dalle nuvole: è stupito, affranto e smarrito». «Non ho ancora sentito una parola di commento sulla vicenda da parte della presidente del Consiglio Giorgia Meloni - attacca Lucarelli - domani rientro a Milano e spero che quanto meno la premier venga ad accogliermi al casello autostradale», Per la presidente della Commissione Antimafia, Chiara Colosimo, «se la vicenda fosse vera sarebbe di una gravità inaudita».

DETENUTO Chico Forti

Clan calabresi nel Veronese, sconti di pena in appello

LA SENTENZA

MESTRE Sconti di pena in appello per gli imputati del processo denominato "Isola Scaligera", che in primo grado ha portato al riconoscimento dell'esistenza, in provincia di Verona, di un'organizzazione di stampo mafioso collegata all'ndrangheta calabrese. Per il capo indiscusso, Antonio Giardino, 55 anni, detto "il Grande", la riduzione accordata dalla Corte veneziana è stata di appena 8 mesi (da 30 anni a 29 anni e 4 mesi); più consistenti quelle concesse al fratello, Alfredo Giardino, 61 anni, al quale sono stati inflitti 19 anni, rispetto ai 30 di primo grado e a Michele Pugliese, 52 anni, ritenuto una sorta di alter ego del capo, condannato a 17 anni e sei mesi (23 in primo grado).

ASSOCIAZIONE MAFIOSA

Sotto accusa, nell'inchiesta coordinata dai pm antimafia Lucia D'Alessandro e Stefano Buccini, erano finiti una lunga serie di episodi di estorsione, truffa, riciclaggio, corruzione, turbativa d'asta, fatture false, traffico di droga, inquadrati nell'ambito dell'attività di un' associazione per delinquere di stampo mafioso.

L'organizzazione radicata nel Veronese aveva principalmente il compito di ripulire i soldi sporchi: niente azioni eclatanti, che avrebbero richiamato l'attenzione delle forze dell'ordine. L'obiettivo era di infiltrare l'economia e, tra gli episodi finiti sotto inchiesta, alcuni hanno toccato anche Amia, la municipalizzata dei rifiuti del Comune di Verona, che si è costituita parte civile al processo a fianco di Cgil e Regione Veneto. Al veronese Francesco Vallone, 46 anni, (titolare della Centro studi Fermi, dove si sarebbero dovuti svolgere i contestati corsi fantasma per gli operatori dell'Amia) la Corte ha ridotto la pena a 13 anni, due in meno rispetto al primo grado.

In appello sono state riqualificate alcune estorsioni nel meno grave reato di esercizio arbitrario delle proprie ragioni, con la conseguente rideterminazione delle pene: sei mesi di reclusione (invece di 4 anni e 8 mesi) a Francesco Giardino, assistito dall'avvocato Veronica Campaner; un anno e nove mesi ad Arcangelo Iedà (9 anni); un anno e 8 mesi ad Antonio Lo Prete (8 anni e 6 mesi).

RISARCIMENTI CONFERMATI

E ancora: tre anni di reclusione ad Agostino Durante (4 anni e 9 mesi); un anno e 10 mesi a Giuseppe Mercurio (3 anni e 4 mesi in primo grado); un anno e otto mesi a Brunello Marchio (5 anni e 6 mesi) e Francesco Caruso (2 anni e 6 mesi); un anno e 7 mesi a Francesco Scino (3 anni); un anno e 6 mesi a Luigi Caruso (2 anni e 6 mesi) e a Francesca Durante (2 anni e 3 mesi).

Confermate le confische e i risarcimenti accordati a Regione Veneto, Cgil e Amia. Le motivazioni della sentenza saranno depositate tra 90 giorni. Poi gli imputati potranno ancora ricorrere per Cassazione.

Gianluca Amadori

Condannato all'ergastolo

Bozzoli ancora in fuga, torna la moglie

Dopo giorni in cui sembravano spariti nel nulla, la compagna di Giacomo Bozzoli e il loro bimbo di 9 anni sono tornati a casa. La famiglia del latitante, condannato lunedì dalla Cassazione al carcere a vita per l'omicidio dello zio Mario, ha trascorso le ultime settimane in Spagna. Dal 20 al 30 giugno la coppia avrebbe prenotato un hotel a Marbella, decidendo poi di ritardare la partenza al 23 quando, ad appena una settimana dal verdetto, tutti hanno spento il telefono. Ieri la svolta improvvisa. Il suocero del fuggitivo ha ricevuto nel primo pomeriggio una chiamata dalla figlia, che gli diceva che lei e il bambino di 9 anni erano appena tornati in Italia in treno. A quanto emerso, le strade di Antonella Colossi e Giacomo Bozzoli si sarebbero divise il giorno prima della sentenza. E lui si è dato alla fuga, forse con documenti falsi.

La nomina Unesco

IL VOTO

I Colli Euganei diventano riserva della biosfera

▶La proclamazione dopo un iter durato 3 anni: in Veneto si aggiungono a Delta del Po, Po Grande e Monte Grappa

PADOVA I Colli Euganei da ieri sono Riserva della biosfera Unesco: dopo un iter durato quasi tre anni e l'impegno costante da parte di un intero territorio, il sito naturalistico più suggestivo della provincia di Padova è stato inserito nel programma "L'uomo e la biosfera", in sigla Mab. La proclamazione è avvenuta ad Agadir, in Marocco, ad una convenzione Unesco durata cinque giorni e che ha visto la presenza di delegati provenienti da tutto il mondo. Una cerimonia su cui era calamitata l'attenzione di tutta la Regione Veneto, rappresentata dall'assessore al territorio Cristiano Corazzari. Il presidente della giunta regionale, Luca Zaia, ha espresso soddisfazione per il risultato raggiunto: «I Colli euganei sono luoghi esemplari in cui lo sviluppo economico, sociale e culturale è sostenibile e trae giovamento dal rispetto dell'ecosistema e della biodiversità».

Con la proclamazione di ieri, le Riserve della biosfera in Italia salgono a 22, tra le quali figurano anche le Alpi Giulie, a cavallo tra Italia e Slovenia. I Colli euganei, invece, sono il quarto sito Mab in Veneto dopo Delta del Po, Po Grande e Monte Grappa. E le ragioni per dichiararli patrimonio Unesco abbondano. I Colli euganei sono dolcissimi rilievi di origine vulcanica che si ergono sulla pianura che si estende a sud di Padova. Godono di una visuale a 360 gradi sull'intera provincia, emozionano per i loro paesaggi verdissimi, esprimono eccellenze enogastronomiche come olio e vino e, soprattutto, vantano una biodiversità invidiabile. Questi colli, infatti, sono un mosaico di habitat e specie unici nel loro genere che si compone di elementi di carattere continentale e sub-mediterraneo. Vi risiedono 8 habitat di interesse comunitario - di cui 4 di importanza prioritaria - e 44 habitat di specie e biotipi unici, che variano dai tipici "vegri" (prati aridi) fino alle preziose zone umide. Comprendono corsi d'acqua, sorgenti fredde e calde e laghetti termali caratteristici del distretto. In questo contesto crescono ben 1592 piante vascolari, di cui due endemiche e molte

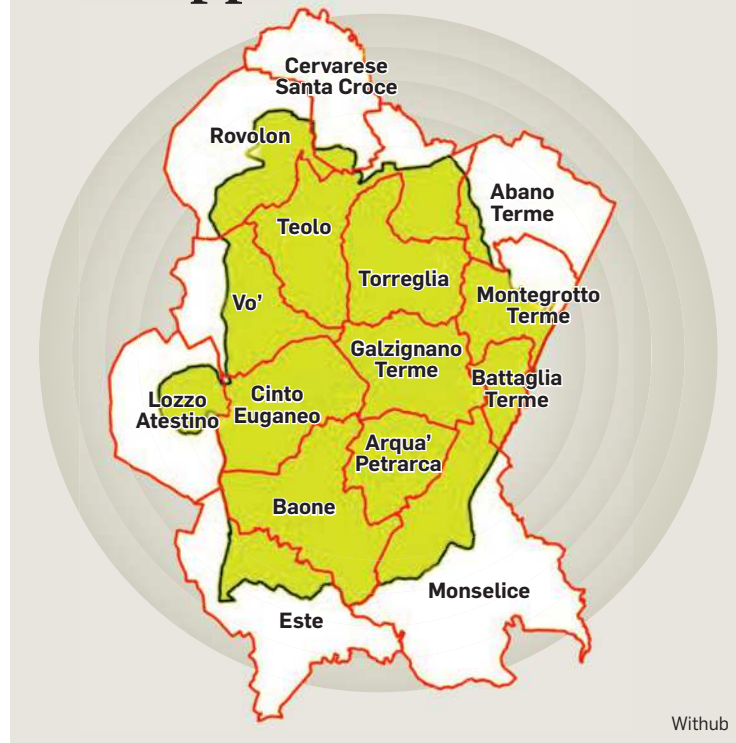
sub-endemiche.

Hanno conosciuto anni di scempi, fermati solo nel 1971 dalla legge Romanato-Fracanzani che metteva uno stop alle

IN ITALIA CI SONO 22 SITI RICONOSCIUTI: IL PARCO PADOVANO CUSTODISCE 8 HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

attività estrattive. Poi, una progressiva rinascita, che ha avuto come snodo cruciale l'istituzione, nel 1989, del Parco regionale dei Colli Euganei e, successivamente, del relativo Piano ambientale. L'area divenuta ieri Riserva della biosfera interessa una superficie di 34mila ettari e coinvolge l'intero territorio dei 15 Comuni del Parco: da Abano Terme a Monselice, da Vo' ad Arquà Petrarca. Il programma Mab promuove la conservazione della biodiversità e della diversità culturale, lo sviluppo economico sostenibile sul piano culturale e sociale, il supporto alle attività di ricerca, educazione e formazione. Si tratta di un'iniziativa intergovernativa del settore scienze dell'Unesco nata nel 1971 e che ha come obiettivo principale quello di promuovere l'idea che sviluppo socioeconomico e conservazione degli ecosistemi siano compatibili fra di loro.

Uno status molto diverso dai Patrimoni dell'umanità Unesco, che vengono scelti per il loro intrinseco valore storico, culturale o scientifico. In Veneto, ce ne sono nove, tra cui Venezia, le Dolomiti, le colline del Prosecco e gli affreschi del 14º secolo a Padova, censiti nel

LA SVOLTA NEGLI ANNI '70 CON LO STOP ALL'ATTIVITÀ ESTRATTIVA SU TUTTA LA SUPERFICIE DI 34 ETTARI IN 15 COMUNI

2021. A questi, si aggiungono cinque riconoscimenti che fanno parte del patrimonio immateriale, come l'arte delle perle di vetro, la transumanza e l'opera lirica. «È una grande giornata per i nostri Colli Euganei - ha dichiarato il presidente Luca Zaia -. Sono luoghi vivi e unici al mondo, in cui è possibile assicurare uno sviluppo eco-compatibile e un ambiente vivibile in un contesto globale caratterizzato da processi di rapida urbanizzazione e di eccessivo consumo energetico considerati come fattori scatenanti dei cambiamenti climatici. Per i Colli ora si aprono nuovi scenari e siamo pronti ad un grande progetto di promozione e sviluppo».

La stessa felicità espressa dal presidente della Camera dei deputati, Lorenzo Fontana: «Un riconoscimento assolutamente meritato, che porta sempre più all'attenzione del mondo luoghi che uniscono una straordinaria ricchezza culturale, naturale, storica e paesaggistica». L'assessore regionale allo sviluppo economico, Roberto Marcato, aggiunge: «Per Padova e per l'intero territorio provinciale si tratta di un traguardo notevole dal punto di vista della tutela ambientale ma anche per lo sviluppo dell'area. Il Parco Regionale dei Colli Euganei è un fiore all'occhiello per il Veneto, sul quale la Regione del Veneto ha investito molto».

Giovanni Brunoro

IL CASO

Ferragni "paga" le uova di Pasqua: 1,2 milioni ai "Bambini delle fate"

CASTELFRANCO VENETO (TREVISO) Chiara Ferragni chiude il caso "Uova di Pasqua" donando un totale di 1,2 milioni di euro all'impresa sociale "I bambini delle fate" di Castelfranco Veneto. È stata la stessa influencer ad annunciare il versamento all'attività che fa capo a Franco Antonello, da quasi 20 anni impegnata nell'assicurare sostegno economico a progetti di inclusione sociale a beneficio in particolare di famiglie e persone con autismo. «È un contributo economico volontario, una donazione e dunque non una sanzione», specifica Ferragni. Viene così messa la parola fine sulla vicenda legata al caso Uova di Pasqua-Giochi preziosi.

L'autorità Antitrust, garante della concorrenza e del mercato, ha infatti chiuso il relativo procedimento accogliendo gli impegni presi dalle società Tbs Crew Srl e Fenice Srl, che fanno riferimento alla Ferragni, e dalle altri parti coinvolte. L'istruttoria era stata avviata lo scorso gennaio nei confronti delle società riconducibili all'influencer (Fenice, Tbs Crew e Sisterhood Srl) e di Cerealitalia Industrie Dolciarie Spa (produttrice del dolce e titolare del marchio Dolci Preziosi). Anche questa ultima effettuerà una donazione a "I bambini delle fate". L'importo in questo caso è di 100mila euro.

L'INFLUENCER CHIUDE IL CASO DELLA "FALSA BENEFICENZA" CON UNA DONAZIONE ALL'ASSOCIAZIONE DI CASTELFRANCO

L'attenzione dell'Antitrust si era concentrata sulla diffusione delle comunicazioni commerciali con cui erano state pubblicizzate le uova griffate Ferragni in occasione delle festività di Pasqua del 2021 e del 2022. Alla vendita del dolciume era stata associata un'iniziativa benefica proprio a favore dell'impresa sociale "I bambini delle fate" di Castelfranco. «Tramite l'istruttoria – spiegano dall'Autorità – si intendeva verificare se le informazioni potes-

Chiara Ferragni con le uova di Pasqua al centro della vicenda

sero indurre i consumatori a ritenere che, acquistando le uova "griffate Ferragni", avrebbero contribuito a sostenere economicamente l'impresa sociale "I bambini delle fate"». Il filone seguiva di fatto in parallelo quello del caso Pandoro. Per quest'ultimo, l'influencer ha deciso di rinunciare al ricorso contro l'Antitrust pagando una multa da 1 milione di euro per aver pubblicizzato il pandoro, sempre griffato Ferragni, lasciando intendere a chi lo comprava che avrebbe contribuito a una donazione a favore dell'ospedale Regina Margherita di Torino per acquistare un nuovo macchinario per la cura dei bambini colpiti da tumore. La cosa è stata chiusa così.

E parallelamente è arrivata appunto anche la chiusura dell'istruttoria relativa alle uova di pasqua. Stavolta tecnicamente attraverso una donazione. «Tutte le società parti del procedimento hanno presentato impegni che sono stati valutati positivamente e resi vincolanti nei loro confronti dall'Antitrust – sottolineano dall'Autorità – l'impegno più rilevante prevede che siano devoluti a "I bambini delle fate", nell'arco di tre esercizi finanziari, almeno 1,3 milioni, ovvero il 5% dei rispettivi utili distribuibili, con un minimo complessivo di 1,2 milioni per il triennio, da parte delle società Fenice e Tbs e 100mila euro da parte di Cerealitalia».

«Si tratta di una misura idonea a ristorare i consumatori – tirano le fila – che acquistando il prodotto volevano fornire un contributo economico a "I bambini delle fate"». Se gli accordi non verranno rispettati potrà essere applicata una multa fino a 10 milioni di euro. Ferragni ha concluso assicurando che d'ora in poi le sue società separeranno «nettamente le attività commerciali da quelle benefiche».

Mauro Favaro

«È UN CONTRIBUTO VOLONTARIO, NON UNA SANZIONE, SEPARERÒ LE ATTIVITÀ COMMERCIALI DA QUELLE BENEFICHE»

Economia

Borse del 5/7/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.987	-0,35% ▼	Londra (Ft100)	8.203	-0,45% ▼	NewYork (Dow Jones)*	39.360	+0,13% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.017	-0,43% ▼	Parigi (Cac 40)	7.675	-0,26% ▼	NewYork (Nasdaq)*	18.345	+0,86% ▲
Francoforte (Dax)	18.461	+0,06% ▲	Tokio (Nikkei)	40.893	-0,07% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	17.825	-1,13% ▼

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Sabato 6 Luglio 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	
	138

Euribor	3m	6m	12m
	3,7%	3,6%	3,5%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,08	▲
Sterlina	0,84	▼
Yen	174,12	▼
Franco Svizzero	0,97	▼
Renminbi	7,72	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,480%
3 m	3,473%
6 m	3,625%
1 a	3,508%
3 a	3,290%
10 a	3,943%

METALLI

	Gr
Oro	70,87 €
Argento	0,93 €
Platino	30,73 €
Litio	11,63 €/Kg
Silicio	1.558,99 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	534
Marengo	427
Krugerrand	2.274
America 20$	2.172
50Pesos Mex	2.735

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	87,46 €	▲
Petr. WTI	84,03 $	▲
Energia (MW)	99,25 €	▼
Gas (MW)	33,03 €	▲

Auto, l'Ecobonus parte bene utilizzato oltre 60% dei fondi

▶L'80 per cento delle prenotazioni prevede la rottamazione. Bene gli incentivi per le vetture elettriche
Gli aiuti spingono le immatricolazioni: +15 a giugno. Oltre un quarto delle risorse alle famiglie più deboli

IL BILANCIO

ROMA Gli incentivi un mese dopo. È trascorso tutto giugno dall'entrata in vigore degli Ecobonus per l'acquisto di veicoli poco inquinanti ed il Ministero delle Imprese e del Made in Italy guidato da Adolfo Urso fornisce i dati dettagliati di come sta andando il provvedimento. Innanzitutto, ma questo si sapeva già da qualche giorno, il mercato totale nell'ultimo mese è andato bene registrando un aumento del 15% rispetto al calo del 6,6% archiviato a maggio. La forbice conferma che gli aiuti esterni alterano l'andamento della domanda e quindi devono essere usati con molta attenzione per non "stressare" troppo il settore.

LE PERSONE FISICHE

Dell'iniziativa in se, invece, l'esecutivo è soddisfatto perché, come dimostrano i numeri al 2 luglio elaborati da Invitalia che gestisce la piattaforma per conto del Mimit, sono già state utilizzate il 61% delle risorse, un ottimo andamento visto che c'è tempo fino al 31 dicembre. Lo scorso anno, con una formula diversa e meno dettagliata, i fondi previsti per le auto elettriche e le ibride plug-in (tutte con la spina, CO2 inferiore a 60 g/km) erano rimasti in parte inutilizzati alla scadenza. Veniamo al dettaglio. Nei primi 30 giorni sono state ammesse al beneficio fiscale 118.015 prenotazioni per un valore di 421 milioni di euro, una cifra appunto corrispondente a più del 60% del totale. Di questa ben l'84% è stata richiesta da persone fisiche. Molto soddisfacente la percentuale che ha coinvolto la rottamazione mirata a centrare il principale obiettivo previsto dal piano, cioè lo svecchiamento del parco circolante che è uno dei più anziani del Vecchio Continente, con ripercussioni negative sulla sicurezza e sul rispetto ambientale. Il 79% delle prenotazioni è accompagnato da rottamazione di un vecchio veicolo, il 44% dei quali riguarda un mezzo fra Euro 0 ed Euro 3. Più che accettabile il risultato del secondo target del provvedimento che prevede di aiutare le fasce meno abbienti, con Isee inferiore a 30 mila euro: oltre un quarto delle risorse sono finite a questa fascia di clienti, per l'esattezza il 26,7%. Discorso a parte meritano le auto elettriche di cui però si è ampiamente parlato perché il dossier si è chiuso lo stesso giorno d'apertura, cioè lunedì 3 giugno.

In solo 9 ore sono andati esauriti gli oltre 200 milioni dedicati a questa tipologia di vetture (emissioni di CO2 inferiori a 20 g/km) attraverso 25.273 prenotazioni. Anche in questo caso, per vetture più tecnologiche e costose, non è male il coinvolgimento della rottamazione: 39% delle richieste, la metà dei casi di un veicolo più anziano di Euro 3.

BOOM DI RICHIESTE SULLA PIATTAFORMA RETROFIT PER TRASFORMARE LA PROPRIA VETTURA A GPL O A METANO

NUOVI TAXI

Anche nella circostanza c'è un coinvolgimento interessante delle persone fisiche (tecnicamente detti "clienti privati") con il 61,7% del totale. Fra queste prenotazioni il 25,9% è relativo a soggetti con Isee inferiore a 30 mila euro che per una cifra corrispondente al 35,6% del totale. Del restante 38,3% di auto a batteria prenotato dalle persone giuridiche la quasi totalità (90%) è andata all'autonoleggio. Solo da due giorni è attiva anche la piattaforma per prenotare i bonus retrofit per la trasformazione delle vetture già in strada a GPL e a metano. In 48 ore le prenotazioni sono state oltre 1.700 per un importo di quasi 700 mila euro sui 10 milioni riservati.

Anche in questo caso (oltre alle vendite sul nuovo) il metano è quasi scomparso, accompagnato dalla crescita vigorosa del GPL. La piattaforma per i taxi attiva dal 17 giugno (20 milioni di euro) ha riguardato quasi totalmente modelli zero emissioni (152 unità su 155). Forse le sole ombre degli Ecobonus riguardano le vetture del tutto prive di emissioni e le associazioni di categoria hanno invitato il governo a porre rimedio. Nel 2023 i fondi per le auto a batteria rimasero inutilizzati, quest'anno sono terminati in 9 ore. Si poteva certamente trovare una via di mezzo.

Giorgio Ursicino

Lo stabilimento Bassa la produzione nel sito torinese

Mirafiori, stop dal 15 luglio al 25 agosto

Le Carrozzerie di Mirafiori si fermeranno dal 15 luglio al 25 agosto: prima della pausa estiva ci sarà infatti nuova cassa integrazione dai 15 luglio al 4 agosto. Stellantis ha spiegato ai sindacati che nonostante «gli ottimi risultati» di vendite registrati dalla Fiat 500e in Europa, dove 4 auto su 10 tra le piccole elettriche sono del modello italiano, si sconta la crisi del segmento Bev, calato del 37% rispetto allo scorso anno. Questo, unito alle basse immatricolazioni sul versante dell'elettrico in Italia, non permette di «mantenere una continuità nella produzione». Da qui il ritorno alla Cig.

Lo sconto assunzioni solo al 6% delle aziende

LE MISURE

ROMA L'eliminazione dell'Ace, l'aiuto alla capitalizzazione delle imprese che il governo ha soppresso per finanziare anche il prossimo anno la riduzione delle aliquote Irpef da 4 a 3, penalizzerà un'azienda italiana su 4. E ad essere colpite saranno soprattutto le imprese più grandi e dinamiche, quelle del Nord Italia e focalizzate sull'export. La maxideduzione al 120% per le assunzioni introdotta dalla manovra di quest'anno interesserà invece una platea piuttosto ristretta di aziende, meno del 6%. A tracciare una prima stima dell'impatto degli incentivi fiscali per le imprese è l'Istat che ha calcolato come dall'effetto combinato delle due misure risulti un aumento complessivo dell'aliquota Ires di 0,3 punti percentuali al 18,9%.

Secondo le simulazioni dell'Istituto di statistica, le imprese che subiranno un aggravio d'imposta per effetto dell'addio all'Ace sono il 25,3% del campione esaminato e saranno più numerose nella manifattura (32,9%) e nei servizi di pubblica utilità (38%). La percentuale aumenta con la dimensione dell'impresa: si arriva a quasi una su due tra le imprese con oltre 2 milioni di fatturato o con oltre 50 addetti, al 42% per le aziende solide considerate «in salute» e sale rispetto alla media anche tra le aziende con alto grado di dinamismo, per quelle localizzate nelle regioni settentrionali e tra le esportatrici. L'introduzione della deduzione del costo del lavoro per incremento occupazionale avvantaggerà invece «solo il 5,6% del totale delle imprese».

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO – Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	1,880	0,11	1,621	2,020	5552471
Azimut H.	22,680	0,13	22,082	27,193	249074
Banca Generali	37,740	-0,42	33,319	40,644	82225
Banca Mediolanum	10,440	-0,95	8,576	10,913	1098517
Banco Bpm	6,294	-0,44	4,676	6,671	4820378
Bper Banca	5,080	-1,28	3,113	5,248	10562853
Brembo	10,468	0,77	10,159	12,243	423367
Campari	8,850	1,28	8,570	10,055	2841240
Enel	6,706	0,86	5,715	6,845	16432257
Eni	14,454	-1,04	13,560	15,662	6433867
Ferrari	387,900	-1,37	305,047	407,032	192213
FinecoBank	14,825	1,30	12,799	15,655	1871401
Generali	23,780	-0,67	19,366	24,871	1903822
Intesa Sanpaolo	3,550	-0,84	2,688	3,748	53071128
Italgas	4,680	0,60	4,594	5,418	2800954
Leonardo	22,450	-1,79	15,317	24,412	1977061
Mediobanca	14,100	-0,39	11,112	15,231	1320540
Monte Paschi Si	4,837	-1,93	3,110	5,277	13060115
Piaggio	2,860	0,00	2,675	3,195	335033
Poste Italiane	11,990	-1,24	9,799	12,952	1670276
Recordati	49,140	0,12	47,476	52,972	108603
S. Ferragamo	8,575	1,12	7,832	12,881	349380
Saipem	2,325	0,09	1,257	2,423	25601227
Snam	4,209	0,94	4,136	4,877	6123615
Stellantis	18,108	-1,04	18,158	27,082	6570531
Stmicroelectr.	38,925	2,22	36,574	44,888	2615842
Telecom Italia	0,249	-2,85	0,214	0,308	12620493
Tenaris	14,290	-1,28	14,096	18,621	1935331
Terna	7,356	0,68	7,218	7,927	3290421
Unicredit	37,015	-0,03	24,914	36,932	7912892
Unipol	9,525	-0,37	5,274	9,586	923888
NORDEST					
Ascopiave	2,385	1,92	2,165	2,484	350326
Banca Ifis	20,840	0,68	15,526	21,446	77201
Carel Industries	17,620	2,92	16,842	24,121	57453
Danieli	36,150	0,84	28,895	38,484	27961
De' Longhi	31,740	0,76	27,882	33,690	105156
Eurotech	1,184	-1,66	1,115	2,431	426196
Fincantieri	4,880	-2,94	3,674	6,103	3053914
Geox	0,608	1,16	0,577	0,773	331980
Hera	3,280	0,68	2,895	3,546	1503704
Italian Exhibition Gr.	6,580	-0,60	3,101	6,658	19149
Moncler	56,680	0,53	51,116	70,189	469690
Ovs	2,594	-0,15	2,007	2,837	826656
Piovan	12,200	0,00	9,739	12,512	24672
Safilo Group	1,062	1,92	0,898	1,243	507309
Sit	1,720	-0,29	1,511	3,318	21505
Somec	16,850	1,20	13,457	28,732	1689
Zignago Vetro	12,360	2,15	11,433	14,315	98128

Open Fiber torna in banca e chiede altri 350 milioni

▶Nonostante l'accordo con banche e soci, all'appello manca una fetta di soldi
I fondi sono necessari al completamento del cablaggio nelle case degli italiani

RILANCI

ROMA In Open Fiber, la società di fibra ottica controllata al 60% da Cdp e al 40% da Macquarie, che sta cablando le case degli italiani, la coperta è diventata già corta prima del previsto. Nonostante l'accordo raggiunto il 7 giugno, con un ritardo di almeno 3-4 mesi, su una manovra complessiva di 3,2 miliardi circa fra nuova finanza, riattivazione di linee accordate ma congelate e capitale fresco, il fabbisogno costringe a battere daccapo cassa e all'appello mancano circa 350 milioni. Da notare che la manovra finanziaria copre fino al 2029 mentre il piano industriale è 2023-2032.

IL GIRO

Nei giorni scorsi l'ad Giuseppe Gola, il cfo Andrea Crenna e gli uomini di Lazard, advisor della società, hanno re-iniziato il giro delle grandi banche, in particolare gli 8 istituti *original*

GIRO DEGLI ISTITUTO PER INTEGRARE LA MANOVRA COMPLESSIVA DA 3,2 MILIARDI IN DUE FASI

Posa della fibra ottica

underwriters del *project financing* di partenza da 7,2 miliardi (Bnp Paribas, Société Générale, UniCredit, Intesa Sp, Banco Bpm, Ing), Santander, Credit Agricole) per chiedere di riaprire il rubinetto, dopo il faticoso negoziato conclusosi quasi un mese fa che a questo punto si sta rivelando insufficiente. Su questo rabbocco di liquidità si sarebbe riacceso il confronto tra banche e azionisti con lo scaricabarile su chi deve mettere i soldi.

I 350 milioni si riferiscono alla long term, detta anche la fase 2 della manovra complessiva da 3,2 miliardi comprendente 1,150 miliardi bloccati per aver sforato le *conditions precedents*, cioè alcune clausole contrattuali che determinano il tiraggio delle risorse, cui sono stati aggiunti 375 milioni di equity deliberati da Cdp e Macquarie due anni prima ma anch'essi congelati. Nella manovra sono previsti 1 miliardo di equity e 1,050 miliardi di debito con gli istituti. E mancano i 350 milioni circa che sono circa un terzo di 1,050 miliardi che servono per sviluppare il piano industriale fino al 2029.

L'APPORTO DI PNRR E INFRATEL

Quindi a completare gli interventi sulle aree bianche (a totale fallimento di mercato, cioè dove nessuna iniziativa privata ha manifestato interesse ad investire perché non c'è ritorno) e aree grigie (a parziale fallimento di mercato) ora finanziati con i fondi del Pnrr. Poi mancano 800 milioni per il riequilibrio del piano economico finanziario delle aree bianche che dovrebbero essere erogati da Infratel ma potrebbero essere concessi dal Tesoro come sembra più opportuno.

Open Fiber nel 2023 ha avuto ricavi per 582 milioni (+ 24%), ebitda 234 milioni (+ 31%), marginalità 40%, risultato netto in rosso di 296 milioni.

r. dim.

La strategia per la ripresa di Coin: una joint venture con il marchio Liu Jo

GRIFFE

ROMA Coin conferma di voler aprire il nuovo paracadute del Codice della crisi e di aver dato mandato a Kpmg di preparare un piano di riassetto e rilancio che prevederà un aumento di capitale: in campo ci sarebbero alcuni fondi, ma in manovra c'è il presidente Marco Marchi, proprietario di Liu Jo, intenzionato ad aumentare la sua partecipazione del 25% detenuta tramite questa griffe elegante e creare un unico polo.

«In relazione a quanto emerso a mezzo stampa - si legge in una nota - Coin spa conferma di aver dato mandato ad un primario advisor internazionale per supportarla nel delineare il nuovo Piano Industriale per il rilancio, e al contempo per sondare opzioni di rafforzamento patrimoniale».

LA CONFERMA

Il gruppo ha rilanciato le anticipazioni di voler «usufruire della Composizione Negoziata, che permetterà di gestire al meglio questa transizione e dedicare alla realizzazione degli obiettivi».

Lunedì scorso la società di abbigliamento della fascia medio-alta ha presentato alla Camera di Commercio di Venezia, l'istanza di Composizione negoziata della crisi, strumento giuridico che prevede una tutela contro iniziative aggressive dei creditori e la nomina di un esperto: potrebbe essere Alessandro Solidoro, commercialista di Milano. Kpmg stilerà un nuovo piano di ristrutturazione che prevederà taglio dei costi organizzativi e stralcio dei crediti. Qualunque riassetto dovrà fare i conti con Intesa Sp che ha in pegno il 100%.

I 100 milioni di debiti verrebbero tagliati di circa il 70% come anche i debiti verso i fornitori. Questa cura ricostituente consentirà di cancellare lo squilibrio dei conti (in rosso) e far ripartire Coin attraverso una ricapitalizzazione di 5-10 milioni.

VANTAGGI FISCALI

Il dossier è sul tavolo di Pillarstone, Europa Investimenti, Oxy che potrebbero intervenire acquistando crediti o nel capitale. Ma il presidente Marchi sarebbe pronto a mettere soldi freschi in un'operazione societaria che farebbe diventare Liu Jo una controllata di Coin in modo da compensare le perdite di Coin con gli utili della griffe del lusso con benefici fiscali di molti milioni negli anni.

r. dim.

Oggi e domani

Treni, weekend di fuoco per sciopero

Si prospetta un week end di fuoco sui treni, per lo sciopero nazionale di oggi e domani che coinvolge Fs, Trenitalia, Trenitalia Tper e Trenord, proclamato da alcune sigle sindacali autonome. Treni fermi (a parte quelli garantiti) dalle ore 21 di oggi alle ore 21 di domenica 7 luglio, compresi quelli ad alta velocità e a lunga percorrenza.

"Il giorno e la storia" su Rai Storia

Gli anniversari commentati dal direttore Papetti

Dal ferimento, nel 1918, del diciottenne Ernest Hemingway (nella foto), volontario per la Croce Rossa, in servizio sul fronte italiano nella Grande Guerra - esperienza che confluirà in uno dei suoi romanzi più celebri, "Addio alle armi" - alla pubblicazione, sul Giornale d'Italia nel 1938, di "Il fascismo e i problemi della razza", più noto come "Manifesto della razza". Ricorrenze che aprono e chiudono la settimana dall'8 al 14 luglio, scelte e commentate dal direttore de "Il Gazzettino" Roberto Papetti, che torna come editorialista a "Il giorno e la Storia", il programma di Rai Cultura firmato da Giovanni Paolo Fontana, in onda tutti i giorni alle 00.10 e in replica alle 8.30, 11.30, 14.00 e 20.10 su Rai Storia. Oltre a questi anniversari, Papetti ricorda tra gli altri l'omicidio dell'avvocato Giorgio Ambrosoli , che stava indagando sulle attività del banchiere siciliano Michele Sindona, nel 1979; la vittoria dell'Italia che nella finale dei Mondiali di calcio di Germania del 2006 batte la Francia ai calci di rigore; l'inizio dell'operazione Husky, lo sbarco degli Alleati sul suolo siciliano che, nel 1943, avvia la campagna d'Italia.

Giochi di Coppia

Sulle tracce della misteriosa "passante" raccontata da Baudelaire: dietro a quella immagine ogni indizio conduce a Jeanne Duval, la ballerina dei teatri parigini che fu insostituibile musa e amante dell'autore dei "Fiori del male"

La Madame perduta del poeta maledetto

Giancarlo Marinelli

"Ero per strada, in mezzo al suo clamore", attacca Charles Baudelaire che essendo il maudit per eccellenza, qui chiameremo Baudit, (ed è altamente probabile che tra le lapidi di Montparnasse si oda un pauroso smottamento). "A una passante" - forse tra i più noti e regalati "Fiori del Male" dagli amanti di ogni generazione - inizia così.

In verità gli studiosi sono quasi tutti d'accordo; Baudit non avrebbe incontrato questa donna misteriosa per strada, ma attraverso gli occhi trasparenti che formano lo sguardo multiplo di Parigi: la vetrata d'un bistrot.

Capire invece l'ubicazione del locale è impossibile; Baudit si spostava di continuo, difficilmente frequentava abitualmente un caffè, stante la sua fuga quotidiana da creditori e amanti tradite, (quando le due figure coincidevano, la caccia a Charles diventava feroce).

"E come portati via si rimane", per dirla con verso immortale che Giuseppe Ungaretti dedica a Parigi; Baudit, quel giorno, viene davvero portato via. "Ossesso, istupidito da una bellezza fuggitiva, esile, alta, in lutto". A far impazzire Baudit è soprattutto quel momento liturgico e selvaggio a un tempo: "Con un gesto sovrano, l'orlo della sua veste sollevò".

1821-1867 **Charles Pierre Baudelaire è uno dei più importanti poeti del XIX secolo. "I fiori del male", la sua opera maggiore, è uno dei classici della letteratura**

IL ROMPICAPO

Ora, per rispondere al rompicapo amoroso più rompicapo d'ogni tempo, si potrebbe chiuderla rapidamente così: "la passante" era per davvero una passante per cui è bella, (anzi, bellissima), che finita qui. Inutile darle un nome se non quello dei nostri sogni; ché in fondo ha ragione Paul Bowles: ciascuno di noi si ricorderà di un certo pomeriggio, un pomeriggio che è così parte del nostro essere che, senza, non riusciremmo nemmeno a concepire la nostra vita; un giorno in cui abbiamo visto un uomo o una donna passare che c'hanno ammutoliti, storditi, svuotati, e che pur sapendo di non poterli avere mai, abbiamo provato a ritrovare poco prima del sonno, a occhi chiusi, per ogni riposo fino all'ultimo, non riuscendo nemmeno dentro a quel nostro ostinato ricordo immaginato a rivederli più. Sì, potrebbe essere. O potrebbe essere che la donna abbia un nome. Un nome noto a tutti, una donna celebre, la più celebre, ma che nessuno riesce a descrivere a qualcun altro dopo averla incontrata. Al contrario, forse è lei che dileggia e spettegola sugli amanti posseduti con le Parche complici al bar. Cherchez la femme, direbbe il belga, (guai a dargli del francese), Hercule Poirot; l'importante è che non sia lei a cherchervous.

NELL'ARTE Un particolare del ritratto di Jeanne Duval di Edouard Manet e, sopra, un disegno di Carlos Schwabe per la raccolta "Les Fleurs du mal" del 1900

Perché Madame è "agile e fiera", possiede gambe "d'una scultura antica"; "un lampo... e poi il buio!... Con un solo sguardo m'hai chiamato da morte". Possibile dunque che Baudit, quel giorno, non abbia incontrato un donna in lutto, ma la Morte in carne e ossa, (più ossa che carne)? Vuoi vedere che il poeta dei Paradisi Artificiali ha incontrato per davvero l'Inferno al Naturale? Che il più sublime traduttore di Edgar Allan Poe, a cui era apparsa sotto forma dello spettro/sirena di Ligeia o nei 32 denti di Berenice, abbia assistito al passaggio della Regina delle Tenebre?

CHERCHEZ LA FEMME

Non ce ne voglia il vecchio Hercule, ma meglio rivolgerci a Sherlock Holmes: "Quando si esclude l'impossibile, ciò che resta, per quanto improbabile, è la verità". Supponiamo dunque che la passante non fosse in lutto, ma vestita da sempre con abiti scuri; supponiamo che il buio dopo il lampo sia stato provocato dall'irrompere di una sorta di Venera Nera che con la sua perfetta bellezza creola abbia spento i bagliori del giorno che la circondavano. Per il resto tutto torna: l'agilità, la sinuosità del corpo e delle gambe, la maestosa teatralità consumata della postura e del gesto: ogni indizio conduce a Jeanne Duval, nome d'arte Mademoiselle Berthe, cocotte-ballerina nei teatri parigini.

UN RAPPORTO LUNGO E TORMENTATO: INSIEME PER 20 ANNI TRA ODIO E RICONCILIAZIONI ENTRAMBI SQUASSATI DALLA SIFILIDE

Jeanne aveva lasciato Haiti per Parigi, dove abitava al numero 6 di Rue de la Femme-sans-Tete. Nessuna predestinazione capace di muovere sarcasmo; Jeanne una testa l'aveva, e come e quanto l'aveva. Sentite come la descrive Theodore de Banville: "Una ragazza di colore molto alta, con una superba testa bruna ben coronata di capelli violentemente arricciati: il comportamento regale, pieno di grazia e ferocia, aveva qualcosa di bestiale e divino insieme". Poco da aggiungere: la descrizione di Theodore è in prosa tale a quale a quella in versi di Baudit.

LA PASSIONE

Insieme alla madre, ("L'amore perenne"), è stata la donna insostituibile nella vita di Charles: dal 1842 e per venti lunghissimi anni, Jeanne e Baudit si sono amati, lasciati, riconciliati, picchiati, odiati, persi, ritrovati, irrimediabilmente ammalati, (entrambi squassati dalla sifilide, senza poter mai davvero accertare chi l'abbia attaccata all'altro).

A lei Baudit ha dedicato tutto e il contrario di tutto: schizzi e ritratti, parole e versi così offensivi da rendere innocui quelli animaleschi dedicati alla moglie da Umberto Saba, (Jeanne è demone, serpe, vampira che ti lascia sulle ginocchia pezzi di fango, megera libertina); racconti a lei ispirati da far tremare le vene ai polsi, (la donna ammazzata da L'ivrogne, l'ubriacone protagonista d'un testo teatrale mai scritto, era di certo lei); ma anche parole d'amore, di dedizione e di devozione d'una bellezza sovrumana.

"I tuoi capelli contengono tutto un sogno, pieno di vele e di alberature; contengono grandi mari i cui monsoni mi portano verso cieli incantevoli... Lasciami mordere le tue trecce pesanti e nere... Mi sembra di mangiare dei ricordi". È più o meno lo stesso effetto della passante: "Bevevo nei suoi occhi vividi di tempesta la dolcezza che incanta e il piacere che uccide".

Ma sì, forse la passante è proprio Jeanne Duval. Ché Jeanne è anche tutte le cose dette prima. È e rimane una sconosciuta, come ogni amore che non cede mai alla noia, alla ripetizione, allo spleen, e che sempre rinasce e si rinnova. È la morte che non ti permette di vedere più nessuno "che al di là della vita"; è la morte che, solo da chi ci ha amato e che abbiamo amato profondamente, può venire non come una punizione, ma come una sospirata liberazione. È una figura inquietante e prepotente che indovini dal vetro di un bistrot, o dalla finestrella d'una clinica per l'ultima quadro della tua vita.

È capitato anche a Pippo de Pisis. Ma questa è un'altra storia. O forse no.

Esposte fino al 6 ottobre le oltre 200 opere della collezione di Mario Rimoldi, albergatore con l'ossessione del bello che ospitava pittori e scultori per poter osservare il loro genio in azione

Cortina e l'arte uno sguardo sul Novecento

LA MOSTRA

Per cinquant'anni l'inestimabile collezione d'arte di Mario Rimoldi, noto albergatore, imprenditore ed ex sindaco, è stata custodita gelosamente dalle Regole d'Ampezzo: fino al 6 ottobre sarà visibile al Museo d'Arte Moderna di Cortina. Una costellazione di oltre duecento opere, con firme che vanno da De Chirico a Morandi, da Picasso a Kokoschka, da Santomaso a Vedova, e che non potranno mai essere vendute singolarmente: appartengono, di diritto, al paese e alla sua gente. «E perché non al resto dell'umanità?» potrebbe chiedere qualcuno, considerando il valore universale della collezione privata, oggi esposta al Museo d'Arte Moderna: ma Rimoldi non ha solo il merito di averle acquistate e donate al suo paese (attraverso il lascito di sua moglie, Rosa Braun), ma soprattutto quello di aver dato spazio, stimoli, fiducia e ospitalità agli artisti promettenti, anticipando di mezzo secolo la tendenza delle residenze artistiche.

RARITÀ Una sala del Museo d'arte moderna di Cortina: in mostra le opere della collezione Rimoldi donate alla comunità

IL COLLEZIONISTA

Fin dagli anni Venti, quando iniziò a interessarsi all'arte a Roma, Rimoldi si sentì ossessionato dal "bello": una semplice collezione di opere antiche, per quanto prestigiose, non gli avrebbe permesso di raggiungere quel livello di consapevolezza sull'arte. Fu invece la scelta di ospitare gli artisti, assistendo di persona all'esplosione concreta del loro genio, a definire il suo gusto e la sua visione proiettata al presente, poi al futuro. Così i suoi artisti generarono quelle forme e quei colori, guardando fuori dalle finestre dell'atelier la quotidianità di una Cortina che già allora brillava di eleganza. Non a caso, sono i fiori primaverili della Val Boite, dipinti dal controverso artista ferrarese Filippo De Pisis, ad accogliere i visitatori della mostra "Una favola d'Ampezzo".

UN VALORE IMMENSO DONATO ALLA COMUNITÀ AMPEZZANA: DA PICASSO A KOKOSCHKA, DA MORANDI A DE CHIRICO FINO A SANTOMASO

PASSATO, PRESENTE, FUTURO

Uno straordinario percorso disegnato ai tre piani del Museo d'Arte Moderna: per ogni livello dipinti e sculture, documenti e fotografie che - secondo l'analisi del professor Diego Mantoan - raccontano una diversa fase della consapevolezza artistica di Rimoldi. «Al piano terra, gli inizi, le ispirazioni tardo ottocentesche e poi, gradualmente, il modernismo italiano. Al primo piano, poi, le amicizie con De Chirico e Mušič. Al secondo e ultimo piano, lo sguardo al futuro dell'arte italiana, verso l'astrattismo, su Guttuso, su Vedova e Santomaso». Ma i grandi nomi sono tanti altri: Rosai, Campigli, Sironi, Savinio, Corpora, Crippa, Dova, Morlotti, Garbari, Depero, Smeghini, Tomea, Tosi, Guidi, Léger, Villon, Zadkine, Saetti, Marussig, Viani e Funi. Una mostra capace, insomma, di riassumere il Novecento italiano dal punto di vista oggettivo di un collezionista.

IL PATRIMONIO

A livello artistico (e documentale), è un patrimonio raro e immenso, più ampio di quello attualmente a disposizione dei visitatori della Ciasa de ra Regoles. Rimoldi cercò di portare l'arte nella società ampezzana del suo tempo e Francesco De Menego, il responsabile del Museo, non ha dimenticato di sottolinearlo, facendo un riferimento anche alle Olimpiadi. «Lo sport è importante. Lo capiamo. Ma la crescita culturale manca». Proprio per questo, l'archivista Ilaria Lancedelli ha provveduto a digitalizzare l'intera banca dati a disposizione, la stessa che è stata utilizzata durante la stesura del catalogo. Secondo il Museo, garantirà di rafforzare i rapporti con le università, in particolare con Firenze e Urbino. «È vero che una mostra diventa grande quando comincia a girare il mondo» è stato detto della mostra in sede di presentazione, ed è perciò probabile che la collezione intraprenderà viaggi all'estero, portando con sé il nome di Cortina. I ringraziamenti, del sindaco Gianluca Lorenzi, del rappresentante delle Regole d'Ampezzo, Dandrea Walter "Podar", ma anche di Giorgio Canale, sono andati a chi al tempo riuscì a garantire il trasferimento della proprietà dei beni alle Regole, ma anche a Paolo Barozzi, scrittore e giornalista scomparso nel 2018.

Luca Vecellio

Mostra del cinema

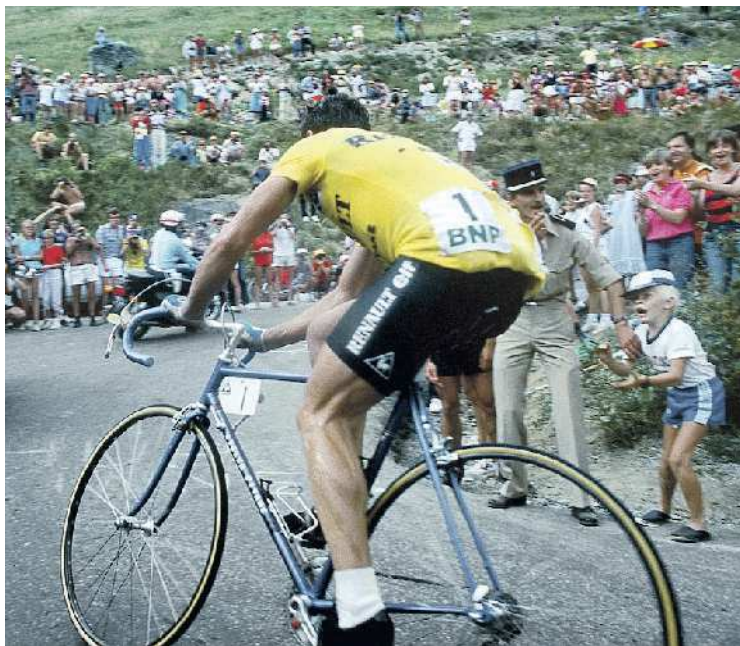
Venezia Classici celebra De Sica e Mastroianni

Il centenario della nascita di Marcello Mastroianni e i 50 anni dalla morte di Vittorio De Sica saranno celebrati al Lido nella prossima Mostra del cinema. Assieme alla presentazione di 18 capolavori restaurati. Definita la selezione di Venezia Classici che comprende film provenienti da cineteche, istituzioni culturali e produzioni di tutto il mondo. Ma, come dice il direttore Alberto Barbera, «prima di tutto, il centenario della nascita di Marcello Mastroianni che rivedremo ne "La notte", di Michelangelo Antonioni (nella foto). Sono passati invece 50 anni dalla scomparsa di Vittorio De Sica, che con "L'oro di Napoli" realizzò nel 1954 uno straordinario omaggio alla città partenopea. Sono 100 gli anni trascorsi dalla fondazione della Columbia Pictures: "The Big Heath" di Fritz Lang e "His Girl Friday" di Howard Hawks restaurati da Sony Pictures Entertainment. 35 anni fa, invece, Peter Brook si affermò con la sua versione dell'omonimo poema epico indiano "The Mahabharata". La pattuglia dei film italiani restaurati è completata da "Ecce Bombo" di Nanni Moretti e "Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto" di Lina Wertmuller». La rassegna comprende tra gli altri "Bend of the River" di Anthony Mann, "Blood and Sand" di Rouben Mamoulian, "Jeux interdits" di René Clément (Leone d'oro 1952) e "La peau douce" di François Truffaut. Dal Giappone, invece, "The man who left his will on film", uno dei capolavori di Nagisa Oshima. Il regista Renato De Maria presiederà la giuria di studenti di cinema che assegnerà il Premio Venezia Classici al miglior film restaurato.

Il Tour de France raccontato da Capa e i maestri Magnum

FOTOGRAFIA

Per la prima volta in 121 anni di storia, la Grande Boucle è partita dall'Italia. Mai come quest'anno il Tour de France ha fatto battere i cuori degli appassionati della penisola e le occasioni per celebrare l'evento rimbalzano anche nel mondo dell'arte e della cultura. È il caso di Spilimbergo, dove oggi sarà inaugurata la mostra "Tour de France di Robert Capa e altri fotografi della Magnum", organizzata dal Craf - Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia, in collaborazione con l'impresa creativa Suazes e la celebre Magnum Photos. Fino al 29 settembre, palazzo Tadea ospiterà una galleria di oltre 80 immagini dei maestri dell'agenzia fondata a New York nel 1947, in un allestimento che pesca dall'enorme archivio dell'agenzia americana per sottolineare la dimensione umana del ciclismo.

Il percorso espositivo propone una sequenza di opere aperta dagli scatti realizzati da Robert Capa nel 1939, quando venne incaricato dalla rivista Match di seguire il Tour di quell'anno. La particolarità delle foto selezionate è valorizzata dalla scelta delle inquadrature e degli attimi colti durante il passaggio della carovana: l'obiettivo si allontana dai campioni in gara, per spostarsi sul pubblico della grande corsa, cogliendo figure, sguardi e gesti, tra lacrime e sorrisi, che raccontano come il ciclismo sia uno degli sport più popolari e amati, dal Novecento ad oggi.

MAGNUM Da sinistra, Bernard Hinault (1982, HARRY GRUYAERT); il ristoro dei ciclisti (1939, ROBERT CAPA); i polpacci di Lance Armstrong (2004 CHRISTOPHER ANDERSON)

TRA IL PUBBLICO

La sezione dedicata alla passione degli spettatori, con i loro riti e la loro forza emotiva, prende vita grazie alla maestria con la quale anche Mark Power, Harry Gruyaert e Richard Kalvar hanno saputo catturare con i loro strumenti espressioni indelebili, tra ironia e sensibilità. Grazie allo storico team dei professionisti Magnum, la mostra di Spilimbergo permette di guardare oltre le imprese dei campioni, ponendo l'attenzione sulle alchimie di un ciclismo che, come scriveva Gianni Mura, è l'unico sport dove «chi fugge non è un vigliacco».

Un'altra serie raccoglierà foto firmate da Guy Le Querrec, noto ai più per le straordinarie immagini documentarie di musicisti jazz. Le prime risalgono al Tour de France del 1954, quando il fotografo aveva solo 13 anni e si trovava in Bretagna per passare le vacanze estive e vide passare la leggendaria corsa. Nel 1985, l'artista venne poi invitato a seguire la squadra della Renault-Elf durante gli allenamenti invernali, realizzando un ampio servizio sul campione Laurent Fignon. Proseguendo fino agli anni Duemila, ecco le foto di Christopher Anderson, che ritraggono nel 2004 il campione Lance Amstrong poco prima del triste epilogo della sua carriera causa doping. Si aggiungono le immagini realizzate dal francese Harry Gruyaert nel Tour del 1982 e una sezione dedicata ai velodromi, con scatti di René Burri, Stuart Franklin e Raymond Depardon. Le foto di Alex Majoli sono invece dedicate al produttore di bici Alberto Masi e al suo laboratorio, che si trova proprio sotto le curve del Velodromo Vigorelli. In chiusura, alcune immagini di Peter Marlow dedicate a frammenti di quotidianità dei corridori impegnati nel giro della Bretagna del 2003.

CICLISTI E SPETTATORI A SPILIMBERGO UN SECOLO DI IMMAGINI RACCOLTE DAGLI INVIATI DELLA PIÙ FAMOSA AGENZIA

La mostra rappresenta anche l'occasione per celebrare Gino Bartali e Marco Pantani, vincitori del Tour de France, ma anche Gastone Nencini, Fausto Coppi, Felice Gimondi e Vincenzo Nibali, ricordando in particolare "el furlan de fero" Ottavio Bottecchia, che il Tour lo vinse proprio cent'anni fa, replicando il podio nell'edizione successiva. L'esposizione accoglie il pubblico da martedì a venerdì dalle 14 alle 20, mentre sabato e domenica l'orario di apertura è anticipato alle 11, sempre con ingresso gratuito. Il catalogo è curato da Alvise Rampini e Marco Minuz, edito da Silvana Editoriale.

Daniela Bonitatibus

METEO

Sole e caldo prevalenti, torna la pioggia sulle Alpi.

DOMANI

VENETO
Nuvolosità irregolare in pianura, ma con bassa probabilità di pioggia. Tempo a tratti instabile verso le aree alpine, con qualche rovescio o temporale.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo instabile con rovesci e temporali a più riprese nel corso della giornata, più intensi verso le aree centro-settentrionali della regione.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo variabile con clima asciutto verso le aree pianeggianti. Maggiori addensamenti possibili verso le aree alpine, dove non si esclude qualche rovescio nel corso della giornata.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	19	29	Ancona	23	32
Bolzano	22	28	Bari	24	30
Gorizia	19	31	Bologna	22	33
Padova	22	31	Cagliari	22	27
Pordenone	21	29	Firenze	18	32
Rovigo	20	32	Genova	22	29
Trento	20	27	Milano	22	29
Treviso	22	30	Napoli	21	33
Trieste	24	27	Palermo	23	30
Udine	20	29	Perugia	18	31
Venezia	23	29	Reggio Calabria	22	32
Verona	21	31	Roma Fiumicino	22	30
Vicenza	19	30	Torino	20	25

Programmi TV

Rai 1
8.20 **Tg 1 Dialogo** Attualità
8.30 **UnoMattina Weekly (2024)** Attualità
10.30 **Buongiorno Benessere Estate - Il meglio di** Attualità
11.25 **Linea Verde Illumina** Società
12.30 **Linea Verde Sentieri Estate** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea Blu** Documentario
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.00 **A Sua Immagine** Attualità
16.40 **Gli imperdibili** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
17.00 **ItaliaSì! Bis** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Quarti di finale Olanda - Turchia. Uefa Euro2024 Germany** Calcio
23.10 **Notti Europee** Informazione
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
0.45 **Quarti di finale Olanda - Turchia. Uefa Euro2024 Germany** Calcio

Rai 2
10.55 **Meteo 2** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Dreams Road** Documentario
12.00 **Felicità - La stagione della famiglia** Società
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Dribbling Europei** Calcio
14.00 **8ª tappa: Semur en Auxois - Colombey- les Deux Eglises. Tour de France** Ciclismo
16.30 **Tour all'arrivo** Ciclismo
17.30 **Tour Replay** Informazione
17.35 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.45 **Quarti di finale: Inghilterra - Svizzera. Uefa Euro2024 Germany** Calcio
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Amnesia fatale** Film Drammatico. Di Gigi Gaston. Con Kate Watson, Anna Marie Dobbins, Houston Rhines
22.50 **Tg 2 Dossier** Attualità
23.40 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.25 **Tg 2 Mizar** Attualità
0.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità

Rai 3
10.30 **Rai Parlamento. Punto Europa** Attualità
11.10 **Storie delle nostre città** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.20 **Totò contro i quattro** Film Commedia
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel Estate** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **In solitario** Film Drammatico
16.45 **La confessione** Attualità
17.45 **Eccellenze Italiane** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Illuminate** Documentario
21.20 **Tina Anselmi - Una vita per la democrazia** Film Biografico. Di Luciano Manuzzi. Con Sarah Felberbaum, Michele De Paola, Gianluca Vannucci
23.10 **TG 3 Sera** Informazione
23.20 **Meteo 3** Attualità
23.25 **A Chiara** Film Drammatico

Rai 4
6.00 **In the dark** Serie Tv
6.40 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.15 **Bones** Serie Tv
14.00 **Savage Dog - Il selvaggio** Film Azione
15.35 **Gli imperdibili** Attualità
15.40 **Private Eyes** Serie Tv
19.30 **Criminal Minds: Evolution** Serie Tv
21.20 **Sex Crimes Giochi pericolosi** Film Giallo. Di John McNaughton. Con Matt Dillon, Neve Campbell, Denise Richards
23.10 **Rogue - Missione ad alto rischio** Film Azione
0.55 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.00 **Becky** Film Horror
2.35 **Gretel e Hansel** Film Horror
3.55 **In the dark** Serie Tv

Rai 5
8.25 **Gluck, Mozart** Musicale
9.25 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.20 **I 7 peccati capitali del piccolo borghesi** Musicale
11.00 **Carmen** Musicale
13.25 **Gli imperdibili** Attualità
13.30 **Save The Date** Attualità
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.55 **Mongolia terra di estremi** Documentario
15.50 **Save The Date** Documentario
16.40 **Stardust Memories** Teatro
18.20 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Festival Musica sull'Acqua** Musicale
19.50 **Gluck, Mozart** Musicale
20.50 **Spartiacque. Da Enea ad Attila** Documentario
21.15 **The tragedy of Hamlet** Teatro
23.30 **KM9** Film
23.45 **Destinata coniugi Lo Giglio** Film
24.00 **Oper/in/a Bottle** Teatro
1.20 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4
8.45 **Mr Wrong - Lezioni d'amore** Telenovela
9.45 **Il confine dell'inganno** Film Thriller
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La Signora In Giallo** Telefilm
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.40 **Maigret E La Finestra Aperta** Film Poliziesco
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.25 **Il paradiso all'improvviso** Film Commedia. Di Leonardo Pieraccioni. Con Leonardo Pieraccioni, Angie Cepeda, Anna Maria Barbera
23.35 **La scuola più bella del mondo** Film Commedia
1.30 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità
1.50 **Festivalbar 2001 - Finale Prima Parte** Show

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.43 **Meteo.it** Attualità
8.45 **Dynasties** Documentario
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Meteo.it** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.30 **My Home My Destiny** Serie Tv
15.30 **La promessa** Telenovela
16.55 **Rosamunde Pilcher: I battiti del cuore** Film Drammatico
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Lo Show Dei Record** Quiz - Game show
0.55 **Tg5 Notte** Attualità
1.28 **Meteo.it** Attualità
1.30 **Paperissima Sprint** Varietà

Italia 1
10.15 **Young Sheldon** Serie Tv
11.05 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Due fratelli** Film Avventura
16.20 **Superman & Lois** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Windstorm 4 - Il Vento Sta Cambiando** Film Commedia. Di Gilles Paquet-Brenner. Con Luna Paiano, Marion Alessandra Becker, Meret Becker
23.35 **Windstorm 5 - Uniti per sempre** Film Avventura
1.40 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
1.50 **Sport Mediaset** Informazione

Iris
7.15 **Ciaknews** Attualità
7.20 **Codice rosso** Serie Tv
8.25 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
9.25 **Il pistolero di Dio** Film Western
11.20 **The New World Il Nuovo Mondo** Film Drammatico
14.15 **Il lato positivo** Film Commedia
16.40 **Blade Runner** Film Fantascienza
19.05 **Poseidon** Film Azione
21.10 **Dark Places - Nei luoghi oscuri** Film Thriller. Di Gilles Paquet-Brenner. Con Charlize Theron, Chloë Grace Moretz, Drea De Matteo
23.30 **Velluto Blu** Film Giallo
1.55 **Java Heat** Film Azione
3.35 **Ciaknews** Attualità
3.40 **Misfire - Bersaglio mancato** Film Azione
5.00 **L'innocente** Film Drammatico

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
9.50 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
9.55 **Fratelli in affari** Reality
13.55 **Cucine da incubo Italia** Reality
17.55 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
19.20 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Conviene far bene l'amore** Film Erotico. Di Pasquale Festa Campanile. Con Gigi Proietti, Eleonora Giorgi, Christian De Sica
23.20 **Planete Kinbaku** Documentario
0.30 **The Right Hand - Lo stagista del porno** Reality
1.40 **La cultura del sesso** Documentario
2.35 **The Sex Police** Documentario
3.45 **Sexplora** Documentario. Condotto da Lili Boisvert

Telenuovo
15.00 **Film della Grande Hollywood**
18.30 **Studionews Rubrica di informazione**
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Almanacco di Telenuovo Rubrica di attualità**
20.30 **TgVerona Edizione sera**
21.15 **Frau Marlene** Film Drammatico
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.15 **TgNotizie Veneto**

DMAX
6.00 **Banco dei pugni** Documentario
10.30 **WWE Raw** Wrestling
12.25 **WWE NXT** Wrestling
13.25 **Real Crash TV: World Edition** Motori
16.10 **Affari al buio - Texas** Reality
19.30 **La febbre dell'oro** Documentario
21.25 **Airport Security: Europa** Documentario
23.15 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità
2.00 **Airport Control** Documentario
5.35 **Affare fatto!** Documentario

La 7
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **La Torre di Babele** Attualità. Condotto da Corrado Augias
15.30 **Un colpo perfetto** Film Giallo
17.40 **Paura d'amare** Film Drammatico
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese
21.15 **La pantera rosa** Film Commedia. Di Blake Edwards. Con Peter Sellers, David Niven, Robert Wagner
23.30 **A qualcuno piace caldo** Film Commedia

TV 8
15.45 **Moto GP Paddock Live Show** Motociclismo
16.30 **Italia's Got Talent** Talent
19.00 **Gran Bretagna. Aspettando il GP** Automobilismo
19.15 **GP Gran Bretagna. F1** Automobilismo
21.00 **F1 Paddock Live Post Qualifiche Sprint** Automobilismo
21.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.50 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
24.00 **Un sogno in affitto** Case
1.10 **Indiavolato** Film Commedia

NOVE
6.00 **Il regno segreto del Borneo** Documentario
8.50 **Borneo: paradiso da proteggere** Documentario
9.15 **Global Forest** Documentario
10.25 **Elephants Up Close** Doc.
11.35 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.25 **Il delitto di Avetrana** Att.
17.00 **Little Big Italy** Cucina
20.05 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
21.35 **Crimini italiani** Società
23.25 **Faking It - Bugie criminali** Attualità
0.55 **Crimini italiani** Società

7 Gold Telepadova
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Super Mercato** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica sportiva
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Super Mercato** Rubrica sportiva

Rete Veneta
13.05 **Agricultura**
13.45 **Parola Del Signore**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Il Vangelo della settimana** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film**
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli
16.30 **Telegiornale FVG** Informazione
16.45 **Start** Rubrica
17.00 **Screenshot** Rubrica
18.00 **Settimana Friuli** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Le Peraule de domenie** Rubrica
19.45 **L'alpino** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
22.00 **Screenshot** Rubrica
22.30 **Bianconeri a canestro** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12
16.00 **Storia Mundial** Rubrica
16.35 **I Grandi Del Calcio** Rubrica
17.05 **Azzurri Bianconeri - Dall'udinese In Nazionale** Rubrica
17.35 **Agricultura** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Film** Film
22.30 **Borgo Italia** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **Giustissimi** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La configurazione crea un'atmosfera affettuosa e accogliente nella quale ti è piacevole ritrovarti. Questa volta l'**amore** non hai bisogno di andare a cercarlo da nessuna parte, perché lo porti dentro di te ed agisce come una calamita, attirando il partner e il suo affetto. Goditi questo clima sereno e abbandonati al gioco variopinto delle emozioni, che ti cullano nel loro mille sfumature iridate.

Toro dal 21/4 al 20/5
La configurazione ti invita ad approfittare del fine settimana per muoverti e cambiare aria, magari è già il momento di partire per le vacanze o forse invece si tratterà solo di una breve gita. In ogni caso il clima è particolarmente favorevole, l'ambiente in cui ti muovi è piacevole e le persone attorno a te sono affettuose nei tuoi confronti. Puoi forse consacrarlo all'**amore**, anche senza motivo.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La configurazione non solo è particolarmente positiva, ma anche molto promettente, specie per quanto riguarda la sfera **economica** e le decisioni che ti troverai ad affrontare nel corso delle prossime settimane. Alcune questioni di natura professionale che finora ti avevano dato grattacapi sembrano rientrare nell'ordine, tutto diventa molto più facile. La fiducia nelle tue possibilità regna sovrana.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna Nuova nel tuo segno accresce l'emotività, favorendo una connessione più diretta con il tuo lato intimo e segreto. In queste circostanze un momento di confusione è naturale, accetta le contraddizioni che ti attraversano, osservale senza intervenire. La configurazione esalta e favorisce l'**amore** e le tue aspirazioni più segrete in questo settore. Come un bravo giardiniere, coltivale con cura.

Leone dal 23/7 al 23/8
C'è qualcosa di ovattato nell'aria di questo fine settimana, emerge un desiderio di ritirarti un po' in un altro mondo, in una dimensione a parte da dove osservare il mondo circostante senza essere veramente coinvolto. Prova ad ascoltarlo, non fosse altro che per qualche ora, astraendoti e dedicandoti a sognare, a fantasticare. I tuoi sono sogni d'**amore**, invita anche il partner e sognate insieme.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La tensione dei giorni scorsi, che ti ha messo un po' alla prova obbligandoti a dare più di quanto non avessi previsto, inizia a sfumare, togliendoti progressivamente un peso dalle spalle. Nel **lavoro** ti senti meno preso di mira e questo ti consente di trascorrere un fine settimana di pace, di preferenza in compagnia di amici con cui ti intendi bene. Accetta gli inviti, se necessario promuovili tu.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La configurazione con cui inizi il fine settimana ti prospetta un clima piacevole. Tu ti senti forte e in grado di ottenere dalla vita quello che desideri e questo è il preludio a una fase molto gratificante nel lavoro. Per favorirla dedica questo fine settimana ad attività che mettano il fisico e la **salute** al centro, ritrovando un filo diretto con il corpo. La stagione propizia queste iniziative.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La Luna Nuova ti infonde fiducia e alimenta i tuoi grandi ideali, che ti serviranno di ispirazione nei mesi a venire. Nel frattempo approfitta della configurazione così propizia per fare un bel viaggio, sarebbe il momento ideale per iniziare eventualmente le vacanze... se non altro a livello mentale prova a trasferirti in altre dimensioni. L'**amore** potrebbe essere il tuo compagno di viaggio perfetto.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La configurazione di questo sabato ha qualcosa di misterioso e un po' fatato, agisce su di te come una sorta di filtro magico che opera una trasformazione, liberando energie imprigionate da silenzi e freni più o meno inconsci. Pensati come un bruco che diventa farfalla e inventati una nuova vita, da sperimentare nel fine settimana. La tua **salute** è favorita da un inatteso processo di rigenerazione.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La triplice congiunzione di Sole, Luna e Venere nel Cancro offre i migliori pronostici per l'**amore**, che tu un partner lo abbia già o che tu sia alla ricerca di una persona con cui condividere il tuo affetto e un tratto di strada. Evita però di voler mantenere il controllo della situazione come tuo solito, fidati e affidati, lasciandoti condurre per mano come se fossi bendato per un gioco galante.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione ti sostiene in tutto quello che riguarda la **salute**, creando le condizioni migliori per superare un eventuale periodo di fragilità e debolezza. Dedica il tuo fine settimana al corpo, celebrando la tua vitalità e trovando il modo di programmare qualcosa che metta in valore la tua forma fisica. Proponiti nuove sfide in questo ambito, l'energia richiede un allenamento, inizia subito!

Pesci dal 20/2 al 20/3
La Luna Nuova che c'è stata nel corso della notte costituisce per te una sorta d'invito a consacrare all'**amore** non solo il fine settimana ma anche i giorni seguenti, forte del sostegno di Sole, Luna e Venere alle questioni di cuore. Se fossi alla ricerca di un partner, guardati bene attorno perché è probabilissimo che sia molto più a portata di mano di quanto tu possa immaginare... Su, fatti avanti!

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 05/07/2024

Bari	41	30	60	76	77
Cagliari	65	23	89	37	34
Firenze	65	31	84	86	19
Genova	42	7	32	68	30
Milano	50	67	64	36	41
Napoli	67	89	6	10	9
Palermo	60	12	71	53	62
Roma	6	54	80	37	62
Torino	53	89	82	9	31
Venezia	70	11	85	2	77
Nazionale	72	71	50	3	46

SuperEnalotto

21 50 23 35 26 10 — Jolly 87

MONTEPREMI	46.610.681,00 €	JACKPOT	43.675.910,60 €
6	- €	4	254,29 €
5+1	- €	3	21,18 €
5	24.652,08 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 05/07/2024

SuperStar — Super Star 76

6	- €	3	2.118,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	25.429,00 €	0	5,00 €

Sport

SERIE A: DATE E ORARI

Per Inter e Milan la prima è sabato 17 La Juve di lunedì

Ufficializzate le date delle prime 3 giornate. Via il 17 agosto, la prima è l'Inter (foto: Inzaghi) alle 18.30 a Genova, Milan-Torino alle 20.45. Domenica alle 18 Bologna-Udinese e Verona-Napoli, alle 20.45 Lazio-Venezia. Juve-Como lunedì 18 alle 20.45. Seconda giornata: sabato 24 agosto alle 18,30 Parma-Milan e Udinese-Lazio, Inter-Lecce sarà alle 20.45. Domenica 25, Fiorentina-Venezia (18.30), lunedì Verona-Juventus (20.45). Venerdì 30 agosto Inter-Atalanta, sabato 31 Lazio-Milan e domenica 1 settembre Juventus-Roma, tutte alle 20.45.

SPAGNA	2
GERMANIA d.t.s.	1

SPAGNA (4-3-3): Unai Simon; Carvajal, Le Normand (1' st Nacho), Laporte, Cucurella; Pedri ng (8' pt Olmo), Rodri, Fabian Ruiz (12' pts Joselu); Yamal (18' st Ferran Torres), Morata (35' st Oyarzabal), Nico Williams (35' st Merino). In panchina: Raya, Remiro, Vivian, Olmo, Grimaldo, Alex Baena, Zubimendi, Jesus Navas, Fermin Lopez, Perez. Ct De la Fuente
GERMANIA (4-2-3-1): Neuer; Kimmich, Rudiger, Tah (35' st Muller), Raum (11' st Mittelstadt); Emre Can (1' st Andrich), Kroos; Musiala, Gundogan (11' st Fullkrug), Sané (1'st Wirtz); Havertz (1' pts Anton). In panchina: Baumann, ter Stegen, Gross, Fuhrich, Beier, Schlotterbeck, Henrichs, Koch, Undav. Ct Nagelsmann
Arbitro: Taylor 4
Reti: 6' st Olmo, 44' st Wirtz, 14' sts Merino
Note: Ammoniti Rudiger, Raum, Le Normand, Andrich, Kroos, Mittelstadt, Ferran Torres, Unai Simon, Schlotterbeck, Wirtz, Rodri, Undav, Morata, Fabian Ruiz. Espulso Carvajal al 21' sts per doppia ammonizione. Angoli 1-5. Spettatori 54.000 circa

URLO SPAGNA FURIA TEDESCA

▶La Roja in semifinale con un gol di Merino ai supplementari dopo che Wirtz aveva risposto all'1-0 di Olmo. Taylor nega un rigore alla Germania per un mani di Cucurella

PROTAGONISTA
Taylor, contestato dalla Germania per aver negato un rigore per "mani" in area di Cucurella, sull'1-1 durante i tempi supplementari

L'arbitro Anthony Taylor, evidentemente, non contempla i falli di mano (Cucurella), non considera nemmeno sanzionabili i falli brutali, come quello di Kroos - alla sua ultima partita della carriera, forse - su Pedri dopo appena otto minuti di gioco. Dei danni di questo arbitro ne sanno qualcosa le squadre italiane (per un suo errore grossolano - evidente tocco con il braccio di i Fernando - la Roma ha perso in finale di Europa League contro il Siviglia), da ieri ne ha preso coscienza anche, e soprattutto, la Germania. Senza l'arbitro inglese, che dimostra da tempo di essere inadeguato, i tedeschi molto probabilmente avrebbero portato a casa il pass per la semifinale di Euro 2024, candidandosi come una delle favorite al successo finale, quello scaccia crisi: la Germania sparita dai radar mondiali ed europei da un bel po', ultimo successo nel 2014 in Brasile. Ma cosa è accaduto? Cucurella stoppa un tiro di Musiala proprio nel cuore dell'area e dei tempi supplementari, si era sull'1-1 e le forze delle due squadre ormai stavano venendo meno. Taylor - che nel frattempo collezionava cartellini gialli, il match finisce con 16 ammoniti compresi i due a Carvajal - è impassibile, dice no e stoppa i sogni della Nazionale di Nagelsmann, che si dimostra più forte della Spagna, ma anche stavolta deve ricominciare da capo e ripartire con un nuovo progetto, e forse con un nuovo ct. Più forte i tedeschi almeno nella forza di reazione, nella lucidità di cambiare in corsa lo spartito, di creare occasioni, nonostante Taylor. Più abile, la Germania, nel mettere alle corde la Spagna, che per sua natura è abituata ad attaccare e invece stavolta, dopo aver trovato il vantaggio con Olmo, si vede costretta a difendere, andando oltre e contro la sua natura. Quella rete dello spagnolo (al minuto 6 della ripresa), subentrato a Pedri dopo otto minuti - fallo di Kroos, graziato da Taylor, e distorsione al collaterale sinistro - sveglia la Germania, che fino a quel momento si era vista dalle parti di Unai Simòn solo con un colpo di testa di Havertz. Da quel guizzo di Olmo, assistito da Yamal, unica giocata degna di nota del sedicenne spagnolo, nasce la partita migliore di questo Europeo, pieno di tante storie, ma fin qui con rari spunti tecnici e di partite così spettacolari.

IL DIRETTORE DI GARA NON VA NEMMENO A RIVEDERE L'EPISODIO AL VAR, SVOLTA ALL'ULTIMO RESPIRO RABBIA DI NAGELSMANN

ALTA VELOCITÀ

A Stoccarda va in scena una sfida ad alta velocità, con giocate che qui in Italia possiamo solo immaginare e, ottimisticamente, aspettare: la decide Merino a due minuti dalla fine del secondo tempo supplementare, dopo un forcing tedesco che ha cercato il sorpasso dopo il pareggio di Wirtz. La partita si accende nella ripresa e non solo per la rete dello spagnolo del Lipsia. Nagelsmann si accorge della formazione sbagliata del primo tempo, troppo lenta e prevedibile, e ha il coraggio di cambiare in corsa. Can e Gundogan hanno un passo troppo lento, Sane non riesce a saltare mai l'uomo, decisamente meglio i tre che invadono il campo nella ripresa, Wirtz, Andrich e Fullkrug. Il pari arriva - a un minuto dalla fine dei regolamentari - da una combinazione tra l'attaccante del Dortmund e quello del Leverkusen, con assist finale di Kimmich. La Spagna prova a organizzare qualche ripartenza, cercando di prendere fiato dopo gli attacchi di Writz e Muller. De la Fuente, che aveva già fatto a meno di Yamal, rinuncia a Morata e Williams, bocciando di fatto tutto il tridente delle meraviglie. Entra Merino, che deciderà il match quando il gong ormai stava suonando: cross di Olmo e colpo di testa dell'attaccante della Real Sociedad. La Germania esce a pezzi da questo confronto, mille i rimpianti per aver perso un'altra occasione, giocando un Europeo in casa. Ma alla fine i tedeschi hanno fatto quello che dovevano, e non era poi così tutto sbagliato. Tranne Taylor.

Alessandro Angeloni

LE PEN CONTRO MBAPPÈ: «BASTA LEZIONI DI MORALE AI FRANCESI»

Stavolta Marine Le Pen replica a Kylian Mbappé. «È una di quelle persone che hanno la fortuna di vivere bene - ha detto alla Cnn-. I francesi ne hanno abbastanza di farsi dare lezioni di morale e consegne di voto». «Non possiamo lasciare il Paese in mano a certa gente» aveva detto la stella della nazionale francese.

Lo scatto Il fuoriclasse con il futuro campione

Messi fa il bagnetto al piccolo Yamal: la foto dei predestinati

Messi con il piccolo Yamal, in una foto del 2007, quando Leo aveva 20 anni e Lamine solo sei mesi. Gli scatti sono stati divulgati dal quotidiano spagnolo "Sport" e poi condivisi dal papà di Lamine . Il servizio fotografico era nato da un'iniziativa benefica che ha visto come protagonisti i calciatori del Barça tra fine 2007 e inizio 2008

La fase finale

La Roma tratta per Chiesa, Buongiorno verso Napoli

IN USCITA Federico Chiesa

MERCATO

Buongiorno e il Napoli sono vicinissimi. Respinto l'inserimento dell'Inter. Con il Torino è un affare da 35 milioni di euro più cinque di bonus (pagabili in tre anni). L'accordo con il giocatore c'è da tempo, ma la novità è rappresentata dall'aggiunta di una clausola rescissoria da 70 milioni di euro (esercitabile dal terzo dei cinque anni di contratto). Per Buongiorno sono state importanti due cose: la parola data al Napoli e la voglia di lavorare con Antonio Conte. L'Inter ha virato su Hermoso (anche perché de Vrij può andare in Arabia Saudita), difensore spagnolo svincolato dopo l'ultima parentesi all'Atletico Madrid. E piace Alex Perez del Betis. Ha 18 anni e può arrivare in prestito con diritto di riscatto fissato a un milione di euro più bonus. La Juventus ha ufficializzato Di Gregorio. Arriva in prestito per 4,5 milioni con obbligo di riscatto a 13,5 milioni di euro. Il portiere ha firmato un biennale. I bianconeri intanto hanno fissato il prezzo per Federico Chiesa: la base è di 30 milioni ma la cifra è trattabile perché il suo contratto scade il 30 giugno del 2025 quindi c'è il rischio, anche se lontano, di perderlo a parametro zero. Il problema però è l'ingaggio: Chiesa alla Juve chiede 8 milioni a stagione. Interessato anche il Napoli.

Il Milan spera in Zirkzee e ha offerto 14 milioni di euro per Emerson Royal, ma il Tottenham ne vuole 20. Ufficiale Zaniolo all'Atalanta. Così come è ufficiale Davide Nicola al Cagliari.

RONALDO A CASA FA FESTA MBAPPÉ

▶Francia e Portogallo non riescono a segnare e finisce ai calci di rigore
Cristiano realizza il suo penalty, fatale l'errore dal dischetto di Joao Felix

CAPITANO Cristiano Ronaldo, 39 anni, attaccante del Portogallo, non giocherà la semifinale degli Europei Ha disputato in carriera sei Europei: un record

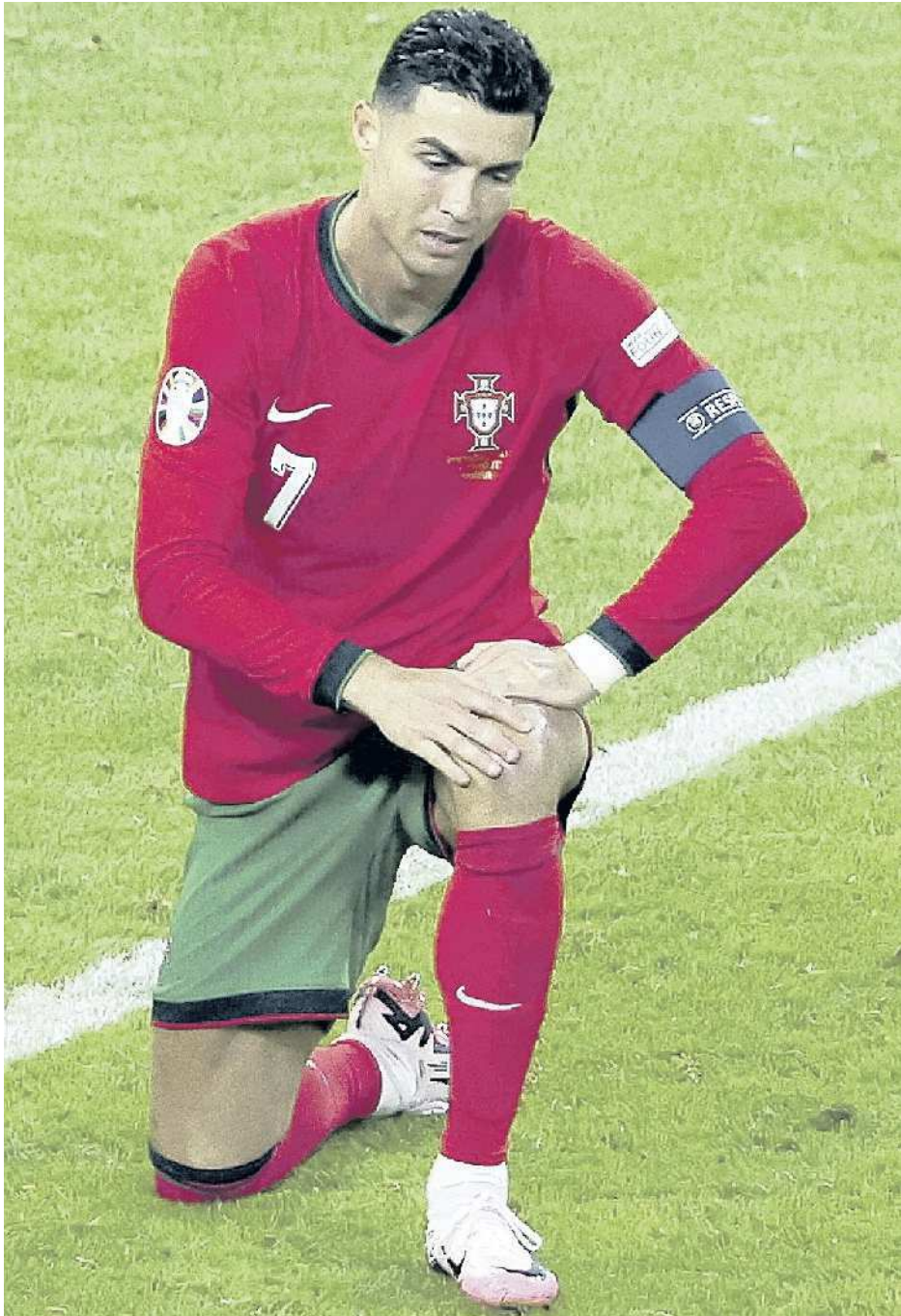
PORTOGALLO		3
FRANCIA	d.c.r.	5

PORTOGALLO (4-2-3-1): Diogo Costa 6,5; Cancelo 5,5 (29' st Semedo 6), Pepe 7, Ruben Dias 6,5, Nuno Mendes 5,5; Palhinha 6,5 (47' st R. Neves 6), Vitinha 7 (14' sts Matheus Nunes ng); Bernardo Silva 5,5, Bruno Fernandes 6 (29' st Conceicao 6,5); Rafael Leao 6 (1' sts Joao Felix 5,5); Cristiano Ronaldo 5. In panchina: Rui Patricio, Sa, Diogo Dalot, Antonio Silva, Pereira, Inacio, J. Neves, Pedro Neto, Goncalo Ramos, Diogo Jota. All.: Martinez 6
FRANCIA (4-3-1-2): Maignan 7; Koundé 6, Saliba 6, Upamecano 6,5, Theo Hernandez 6,5; Kanté 6,5, Tchouameni 5,5, Camavinga 6,5 (1' pts Fofana 6); Griezmann 5 (22' st Dembelé 7,5); Kolo Muani 5,5 (41' st Thuram 5,5), Mbappé 4,5 (1' sts Barcola 6). In panchina: Areola, Samba, Konaté, Mendy, Clauss, Pavard, Zaire-Emery, Coman, Giroud. All.: Deschamps 6
Arbitro: Oliver 6
Sequenza rigori: Dembelé (gol), Ronaldo (gol), Fofana (gol), B. Silva (gol), Koundé (gol), J. Felix (palo), Barcola (gol) Mendes (gol), T. Hernandez (gol)
Note: ammoniti Palhinha, Saliba. Angoli 11-4. Spettatori 57mila

Sarà la Francia a sfidare la Spagna in semifinale. Cade il Portogallo e Cristiano Ronaldo si dispera nuovamente. Mbappé delude ed esce a fine primo tempo supplementare per una botta presa sul naso ed è da monitorare per la prossima partita. Dagli 11 metri sono decisivi l'errore di Joao Felix e il gol di Theo Hernandez. Adesso i Bleus si presentano all'esame più difficile, una sorta di finale anticipata contro le Furie Rosse, vittoriose sulla Germania. Continua il sogno di Didier Deschamps: da calciatore ha vinto Mondiale ed Europeo (nel 1998 e nel 2000); da allenatore ha sfiorato il titolo continentale nel 2016 (perdendo ai supplementari proprio contro i lusitani) e conquistato quello iridato a Russia 2018. E vuole, appunto, mettere le mani su questo Europeo. Da parte sua, per Roberto Martinez la Francia si rivela ancora un incubo. Alla guida del Belgio era stato eliminato dai Bleus in semifinale nel 2018 e, sempre in semifinale, nella Nations League del 2021.

LE OCCASIONI

Il Portogallo conferma Rafael Leao a sinistra, con al suo fianco Bernardo Silva e Bruno Fernandes alle spalle di Cristiano Ronaldo; la Francia gioca con Griezmann nella trequarti, con il compito di trovare la giocata tra le linee, alle spalle di Mbappé e Kolo Muani. In panchina ci sono Dembelé, Thuram e Giroud. La squadra di Deschamps sembra iniziare meglio, ma è il Portogallo a prendere coraggio poco alla volta. Un tacco di Rafael Leao libera Nuno Mendes, ma il suo cross sballato fa infuriare CR7, ancora a secco in questo torneo. Il primo tiro è di Bruno Fernandes, che viene deviato sfiorando il palo alla sinistra di Maignan. Cresce la Francia: Theo Hernandez impegna Diogo Costa, poi il portiere portoghese sventa anche un cross pericoloso di Mbappé. È una gara che si gioca a ritmi alti. E prima dell'intervallo ci prova ancora Bruno Fernandes, ma la sua punizione è alta. Nella ripresa la Francia dà la sensazione di avere poche idee in attacco. Fa un tentativo con Mbappé (la sua è una conclusione centrale), poi è Theo Hernandez a mettere in mezzo un pallone interessante, ma non ci arriva Kolo Muani. Il Portogallo è, però, più vivace. Sa cosa fare con il pallone tra i piedi. Gioca con verticalizzazioni e sovrapposizioni e manda un po' in panico la retroguardia transalpina. La Francia deve ringraziare Maignan, che fa due parate straordinarie. Respinge, sdraiandosi sulla destra, un diagonale pericolosissimo di Bruno Fernandes, e si ripete con una parata d'istinto su Vitinha, ben imbeccato da Rafael Leao. È una bella gara, degna di questi quarti di finale. Perché la Francia, dopo aver rischiato grosso, sfiora il vantaggio con Kolo Muani, ma è provvidenziale la deviazione di Ruben Dias. La Francia insiste ed è clamoroso l'errore di area di Camavinga. Un'altra occasione è quella di Dembelé, entrato al posto di Griezmann per dare più profondità ai suoi. Si va ai supplementari e Cristiano Ronaldo spara alto da ottima posizione. Esce Mbappé ed entra Barcola, ma il risultato non cambia anche per l'errore di Nuno Mendes. Ai rigori sbaglia Joao Felix, che centra il palo. Segna Theo Hernandez e la Francia va in semifinale.

Salvatore Riggio

La vigilia

Southgate fa 100: «Penso solo alla Svizzera»

L'ultimo giorno dedicato ai quarti di finale si apre, alle ore 18, con Inghilterra-Svizzera alla Merkur Spiel-Arena di Dusseldorf. Ad arbitrare sarà l'italiano Orsato. Ecco Gareth Southgate, il ct degli inglesi: «Sono molto orgoglioso di fare 100 partite come manager della nazionale, ma è la statistica meno importante della settimana. Tutto ciò che conta è portare l'Inghilterra in un'altra semifinale». Finora il ct inglese, oltre che con gli avversari, ha dovuto fare i conti con le critiche per il gioco. «Vogliamo giocare al meglio che possiamo, perché ogni squadra vuole regalare emozioni - dice il tecnico inglese–. Abbiamo avuto avversari che ci hanno reso le cose molto difficili e c'erano molte aspettative sulla mia squadra. Ma ora sembra diversa in allenamento, molto più fluida». Dovrebbe essere il giorno dell'esordio in questo Europeo di Shwa, che sulla fascia sinistra dovrebbe prendere il posto di Trippier.

IL CASO

Stop a Demiral, Ankara attacca l'Uefa La Turchia sogna la notte del riscatto

Tutto il mondo è paese, ma dentro la Germania c'è un cuore turco che batte fortissimo, e ora ha l'occasione unica di un riscatto senza precedenti. Scosso dalla squalifica di Demiral - ormai un caso diplomatico - e a caccia questa sera del colpaccio contro l'Olanda per eguagliare il record del 2008, fuori in semifinale proprio contro la Germania. L'unico incrocio possibile tra turchi e tedeschi in questa edizione sarebbe stato in finale, e ora con l'eliminazione della Mannschaft il padrone di casa diventa Vincenzo Montella. L'aeroplanino sa di poter contare sul "fattore rosso", ovvero la più numerosa comunità turca fuori dai confini nazionali (poco più di 3 milioni di persone, 1,5 milioni con la cittadinanza turca), capace di superare anche la passione dei veri padroni di casa. Nella fase a gironi, infatti, si sono visti più tifosi turchi sugli spalti (130mila), che tedeschi (125mila).

MONTELLA OGGI CONTRO L'OLANDA: IN GERMANIA ARRIVA ANCHE ERDOGAN A TIFARE CON TRE MILIONI DI IMMIGRATI. MASSIMA ALLERTA, TREMILA AGENTI

PROTAGONISTI A sinistra Hakan Calhanoglu con Vincenzo Montella. Qui sopra il gesto che è costato due turni di squalifica a Merih Demiral: l'Uefa vieta riferimenti alla politica in campo

ENTUSIASMO

La conferma di un entusiasmo rilanciato da Vincenzo Montella, già eroe del Bosforo e unico italiano rimasto ad Euro 2024. Gli incroci Germania - Turchia affondano nel tempo, dai Beutetürken ("bottini turchi") ovvero i primi prigionieri turchi deportati in Germania nel Medioevo, al boom di immigrazione dal 1961 dopo gli accordi per fornire ai tedeschi forza lavoro e bassa manovalanza. Una tradizione più viva che mai nei grandi centri cittadini, con caroselli e festa grande nelle strade dopo il successo contro l'Austria agli ottavi di finale, e l'epicentro nel celebre quartiere Kreuzberg a Berlino, invaso fino a tarda notte. Ma insieme all'entusiasmo in Turchia è montata la rabbia per il caso Demiral (che già nel 2020 festeggiò col saluto militare): la sua esultanza "politica" è diventata un vero e proprio caso diplomatico. Dopo le due giornate all'albanese Daku per slogan nazionalistici insieme ai tifosi, la Uefa ha squalificato anche Demiral per due turni (niente Olanda, e niente eventuale semifinale) dopo l'esultanza contro l'Austria in cui ha mostrato il "saluto del lupo" con le mani, simbolo associato all'organizzazione turca estremista dei Lupi Grigi. «Sono molto felice di averlo fatto e altrettanto orgoglioso di essere turco» la spiegazione del difensore, che ha scatenato una serie di reazioni a catena internazionali. La Turchia ha presentato un ricorso di 30 pagine all'Uefa, e Montella non ci sta: «Siamo un po' contrariati perché non è un gesto politico, è stato frainteso e ci dispiace, proveremo a rispondere sul campo. Dobbiamo gestire le emozioni; vogliamo vivere al meglio questa opportunità». Erdogan ha annullato la sua trasferta di Baku ed è atteso a Berlino per la sfida contro l'Olanda, e provare a spegnere le scintille tra le alte cariche dei due Paesi. Dopo la richiesta della ministra dell'Interno tedesca di un'inchiesta per il gesto di Demiral, l'ambasciatore tedesco Jurgen Schulz ad Ankara è stato convocato dal ministero degli Esteri turco che ha dato la sua versione ufficiale sulla vicenda. «Ci rammarichiamo che la Uefa abbia squalificato Merih Demiral, una decisione che ha creato una profonda delusione e rafforzato la convinzione che in alcuni paesi europei la tendenza ad agire con pregiudizi nei confronti degli stranieri sia in aumento». I quarti contro l'Olanda sono già considerati ad alto rischio, con circa 3mila agenti impegnati a Berlino, ma le polemiche rischiano di non finire qui: un gruppo ultras turco durante l'inno nazionale ha chiesto ai tifosi turchi allo stadio Olimpico di fare il "saluto del lupo", in quanto simbolo nazionale della Turchia e non provocazione razzista.

Alberto Mauro

SOLO TRE SCONFITTE NEL 2024 Jannik Sinner dopo un colpo vincente contro Miomir Kecmanovic sul centrale di Wimbledon

SINNER È UN CICLONE «QUI MI SENTO FELICE»

▶Wimbledon, Jannik demolisce Kecmanovic (6-1 6-4 6-2) e conquista gli ottavi
Affronterà Shelton o Shapovalov. Pubblico incantato, c'era anche Dustin Hoffman

TENNIS

ROMA "Pungi come un'ape, vola come una farfalla", recitava Muhammad Ali nel 1964 prima di affrontare il mitico Sonny Liston. Nel terzo turno di Wimbledon, Jannik Sinner, responsabilizzato al massimo dall'inedito ruolo di doppio numero 1, del tabellone del torneo più famoso e anche della classifica mondiale di un italiano, ci va giù molto più pesante e travolge come un treno Serbia II, il povero Miomir Kecmanovic, "spalla" di Novak Djokovic in coppa Davis, avversario ideale per lui come giocatore da fondo senza una palla super-pesante. Così, fra servizi, risposte, botte da fondo, passanti, la centrifuga del Profeta dai capelli rossi è vorticosa e implacabile con il 5-0 fulmineo e il 6-1 in 21 minuti. Wow! La folla del Centre Court con in prima fila Dustin Hoffman rimane attonita, senza parole, come il 24enne numero 52 del mondo che ha sorpreso Griekspoor, ma è inerme contro il tornado-Jannik. Poi il punteggio si rimpolpa, il coraggio del serbo si corrobora, la spinta del 22enne italiano rallenta, la partita diventa reale contesa. Il secondo set finisce 6-4 dopo 62 minuti, complessivi, con una sola spallata di Sinner. Il terzo è 6-2 - dopo la prima palla break che Jannik cancella con un micidiale dritto in corsa - dopo un'ora 36 minuti. Il risultato - successo stagionale numero 41 su 44 match, 4/4 contro il serbo - non è mai in discussione, così come il passaggio agli ottavi, contro il vincente del derby fra i mancini di qualità, Denis Shapovalov e Ben Shelton, sospeso per pioggia sul 3-2 iniziale e rinviato ad oggi. «Sono molto contento della prestazione, per come ho toccato la palla sono soddisfattissimo, so che il primo set è durato veramente poco ma sono proprio contento di aver finito in fretta, per poter recuperare ed essere pronto per il prossimo turno. E' bellissimo essere tornato in questo posto speciale, se non il più speciale per giocare a tennis, al quarto anno a Wimbledon sto facendo amicizia con l'erba, essere felici sul campo è comunque la cosa più importante».

ALCARAZ SOFFRE PER SUPERARE TIAFOE PAOLINI ESALTANTE: BATTUTA ANDREESCU, QUARTA ITALIANA TRA LE TOP 16 IN TRE SLAM

FENOMENO PAOLINI

Gli inglesi la adorano. Come già australiani e francesi, i sostenitori locali degli altri Slam stagionali che l'hanno vista arrivare ugualmente agli ottavi (a Parigi s'è fermata solo in finale). Jasmine Paolini condisce quel sorriso scintillante e contagioso con un tennis concreto e intelligente, completo e frizzante, senza paura. Di più: battendo per 7-6 6-1 la rediviva Bianca Andreescu, ex regina Slam gli US Open 2019, l'allieva di Renzo Furlan non solo si presenta per la prima volta alla seconda settimana di Wimbledon, non solo è la quarta italiana a raggiungere tre ottavi Slam in una stessa stagione dopo Schiavone (2010 e 2011), Errani (2012) e Vinci (2013) ma diventa anche la prima di sempre a riuscirci nei primi tre Major dell'anno. A rinsaldare il numero 7 della classifica della 28enne toscana, piccola d'altezza (1.63) ma un gigante anche di tattica e di variazioni. Come testimoniano i numeri contro la canadese di qualità, 76% di punti con la prima di servizio, 4/7 sulle palle-break, 14/17 a rete, che la proiettano omani alla rivincita di Dubai (persa 6-1 6-1) contro la potente Madison Keys.

FOGNINI & ALCARAZ

La pioggia stoppa Fabio Fognini sul 6-7 6-3 7-5 4-5 nel derby dei veterani con Bautista Agut e lo rimanda a oggi, dopo i soliti su e giù: 21 ace (84% di punti con la prima e 74 vincenti) e 13 doppi falli fra i 58 gratuiti. Il campione uscente, Alcaraz, soffre come due anni fa agli US Open la velocità di Tiafoe. Emma Raducanu risorge dopo il lungo oblio dagli US Open 2021. Oggi Musetti da favorito contro Comesana, Djokovic al test bum-bum Popyrin con cui ha sofferto a Melbourne.

Vincenzo Martucci

CICLISMO

La Francia piange il mito Geminiani Con Coppi in Africa, ma lui si salvò

ROMA Raphael Geminiani, l'uomo che era andato a cacciare e gareggiare con Coppi in Africa, è scomparso a 99 anni. Quella volta si salvò, e il Campionissimo no, perché gli dettero delle pasticche di chinino e superò il coma e la malaria. Leggenda vuole che Geminiani telefonasse a casa Coppi, per avvertire della cura trovata, verità vorrebbe, invece, che quella telefonata, se avvenne, avvenne quando Fausto era già morto, giacché Raphael si svegliò dal coma dopo quella tragedia.

Geminiani era stato un rugbista prima che ciclista, un francese per caso, o piuttosto per sventura: era nato a Clermont Ferrand nel 1925, dopo che il papà, che commerciava in bici nella natia Romagna, a Lugo, era stato costretto ad emigrare nel 1923. Antifascista convinto, lo avevano costretto ad andarsene via l'olio di ricino, il fuoco al negozio ed il pestaggio, gli argomenti di allora. Aveva vinto 7 tappe al Tour ed era stato tra i pochi a indossare tutte e tre le maglie da leader delle grandi corse a tappe, il giallo del Tour, il rosa del Giro e l'amarillo della Vuelta. Doveva essere un tipo che sapeva aprire la strada ed essere un ottimo compagno di gara se lo avevano voluto con sé sia Louison Bobet che Fausto Coppi. Era uno scalatore, ma anche un avventuriero di strada liscia e piatta. Chiamarlo gregario sarebbe ingeneroso. Geminiani fu grandissimo quando salì sull'ammiraglia da ds: era l'uomo che accompagnava in macchina le trionfali pedalate di Jacques Anquetil, ma diresse anche Ocana, Rudi Altig e l'ultimo Eddy Merckx. Se sapeva pedalare bene, Geminiani sapeva scegliere benissimo quelli con cui farlo o ai quali farlo fare.

Piero Mei

Tour de France

La crono a Evenepoel, Pogacar a 12"

Remco Evenepoel ha vinto la primo crono del Tour de France, 25 km da Nuits-Saint-Georges a Gevrey-Chambertin, nonoostante una ruota che si stava sgonfiando. Ha prevalso di 12" sul leader Tadej Pogacar e di 34" Primoz Roglic. Jonas Vingegaard è arrivato a 37", scivolando in classifica a l'15" dallo sloveno: «Ma il distacco non è non è irrecuperabile» ha detto il danese vincitore delle ultime due edizioni. Oggi ottava tappa, mossa ma non difficile, adatta alle fughe.

L'Italrugby fallisce l'esame di continuità: ko a Samoa

SUMMER SERIES

«Dobbiamo imparare a vincere anche quando le cose non vanno come pianificato. Sono deluso dal modo in cui abbiamo sbagliato i momenti chiave, quando sarebbe bastato avere un po' più di controllo. Potevamo vincere anche giocando male in una partita brutta: questo fattore ci avrebbe fatto crescere ancora».

Il ct dell'Italrugby Gonzalo Quesada non le manda a dire. Al debutto nelle Summers Serie la sua squadra fallisce l'esame di continuità. Dopo il migliore Sei Nazioni di sempre, ad Apia contro Samoa era chiamata a vincere. Invece viene sconfitta 33-25, subendo fisicità e rimonta degli avversari nell'ultima mezzora, dopo aver chiuso in vantaggio 18-12 il primo tempo con le mete di Ioane, Lynagh e i punti al piede di Garbisi, autore della terza meta nella ripresa su un regalo (palla alta sbagliata). Poi l'Italia perde lucidità e possesso, è presuntuosa nel non piazzare alcune punizioni (a differenza degli avversari) e viene punita. Fatali due touche sbagliate dal debuttante Loris Zarantonello nella fase cruciale: una in d'attacco, l'altra che propizia la meta decisiva di Moleli.

Ivan Malfatto

SAMOA	33
ITALIA	25

MARCATORI: 9' m. Aiono tr. Leuila (7-0); 13' cp. Garbisi P. (7-3); 16' m. Ioane (7-8); 19' m. Lynagh tr. Garbisi P. (7-15); 29' m. Ah Wong (12-15); 35' cp. Garbisi (12-18); s.t. 2' cp. Leuila (15-18); 4' m. Garbisi P. tr. Garbisi P. (15-25); 9' cp. Leuila (18-25); 17' m. Toala tr. Leuila (25-25); 28' cp. Leuila (28-25); 37' m. Moleli (33-25)
SAMOA: Pa'ia'au; Visinia (1' st. Ili), Leiua, Toala (33' st. Moleli), Ah Wong; Leuila, Taumateine (30' st. Moleli); Noa (33' st. Mapu), Aiono, McFarland (cap); Petaia Nee-nee, Slade (30' st. Curry); Fepulea'i (36' st. Faleiva), Malolo (36' st. Tuala), Seiuli (30' st. Tuimauga). All. Schwalger
ITALIA: Gallagher; Lynagh, Brex, Menoncello, Ioane; Garbisi P., Varney (14' st. Page-Relo); Vintcent (12' st. Cannone L.), Lamaro (cap), Izekor (25' st. Zuliani); Ruzza, Cannone N. (15' st. Iachizzi); Ferrari (15' st. Zilocchi), Lucchesi (30' st. Zarantonello), Fischetti (20' st. Spagnolo). All. Quesada
ARBITRO: P. Williams P. (NZ)
NOTE: cartellini: 15' pt. Pa'ia'au (Samoa). Debutto per Matt Gallagher e Loris Zarantonello.

COLPO DURO Danilo Gallinari

Preolimpico: azzurri battuti da Portorico ora la Lituania

BASKET

L'imbarcata nel quarto finale contro i padroni di casa di Portorico anticipa, per gli azzurri, l'ostacolo più impegnativo nel cammino verso Parigi: Italia-Lituania, finale designata del Preolimpico di San Juan, si disputa oggi (alle 22 italiane, SkySport), nella prima delle due semifinali (l'altra è Portorico-Messico). Pozzecco dovrebbe disporre di Danilo Gallinari, uscito con una leggera lesione al ginocchio destro dalla sconfitta (80-69) contro i portoricani, capaci di "strappare" nei 10' conclusivi grazie alle triple di Alvarado, guardia dei New Orleans Pelicans, e a un arbitraggio casalingo. «Portorico ha meritato – taglia corto Pozzecco – noi non abbiamo fatto circolare il pallone come al solito. In alcuni momenti abbiamo avuto fretta, sbagliando buoni tiri». Il 27% da tre impedisce all'Italia di decollare sul +6 del 2° quarto dato da Gallinari, Abass e Mannion. E così la sfida ai baltici di Domantas Sabonis arriva in anticipo

Loris Drudi

PORTORICO	80
ITALIA	69

PORTORICO: Waters 10 (2-6, 2-8), Clavell 7 (2-4, 1-5), Pineiro 8 (4-6, 0-1), Romero 5 (2-4), Conditt 15 (7-8, 0-1); Reed 3 (0-1, 1-2), Alvarado 29 (3-5, 7-10), Howard, Ford, Ortiz 3 (1-1, 0-1), Toro. Ct Colon
ITALIA: Spissu 9 (1-1, 2-6), Tonut 6 (3-5, 0-2), Petrucelli 2 (1-2, 0-2), Polonara 3 (1-2 da tre), Melli 7 (2-6, 0-3); Mannion 11 (2-5, 2-6), Abass 8 (1-2, 2-5), Gallinari 14 (5-7, 0-1), Ricci 7 (1-4, 1-2), Pajola 2 (1-1, 0-1). Ct Pozzecco
PARZIALI: 15-14, 35-40, 57-57
CIFRE: Tiri: Por 32-64 (11-28 da 3), Ita 25-63 (8-30 da 3). Liberi: Por 5-7, Ita 11-16. Rimbalzi: Por 40, Ita 30

Motori

Formula 1: Norris vola, Leclerc 5° MotoGp: il più veloce è Vinales

Miglior tempo per la McLaren di Norris (foto) anche nelle seconde libere del Gp di Gran Bretagna a Silverstone. Alle sue spalle il compagno di squadra Piastri e la Red Bull di Perez. Quarto tempo per la Haas di Hulkenberg e quinta la Ferrari di Leclerc, al lavoro sulle comparazioni di assetto, seguito dalla Mercedes di Hamilton, dalla Red Bull di Verstappen e dalla rossa di Sainz, ottavo.
Nella MotoGp è di Vinales su Aprilia il miglior tempo nelle prequalifiche del Gp di Germania a Sachsenring. Secondo tempo per Martin con la Ducati Pramac. Quinto per Bagnaia con la Ducati ufficiale. Fuori dai primi 10 Marc Marquez: a causa di una caduta ha dovuto rinunciare a proseguire le prove. Esclusi infortuni gravi ma oggi dovrà disputare le Q1 di qualifica. Non ci sarà invece Espargaro (Aprilia) fermato da un dolore alla mano.

Lettere&Opinioni

«NOI ABBIAMO INTERESSE AD AVERE UN PORTAFOGLIO IMPORTANTE A CUI POSSIAMO AMBIRE. ANCHE PERCHÉ DA NOI C'È UN GOVERNO MOLTO STABILE. QUINDI ANCHE NOI POTREMMO FARE LA VOCE GROSSA NELLA TRATTATIVA PERCHÉ CREDO CHE L'ITALIA NE ABBIA DIRITTO»
Antonio Tajani, *ministro degli Esteri*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Ieri e oggi

Ottavio Bottecchia, campione in fuga dalla miseria ed eroe nordestino di un ciclismo epico e terribile

Roberto Papetti

*Signor direttore,
vorremmo tramite il Gazzettino ricordare il nostro prozio Ottavio Bottecchia. Mentre si sta svolgendo la centoundecima edizione del Tour de France partito da Firenze, prima volta nella sua storia un inizio al di fuori della Francia fatto proprio per omaggiare i 100 anni dalla vittoria di Ottavio, primo ciclista italiano a vincere la corsa transalpina che dominò il Tour del 1924 indossando dal primo all'ultimo giorno la maglia gialla. Nacque il 1 agosto del 1894 a Colle Umberto, paesino adagiato sulle colline coneglianesi della Marca trevigiana, ultimo degli 8 figli di Francesco, ortolano e carrettiere, ed Elena Torres, in condizioni di estrema indigenza. La fame fu la sua compagna ma anche l'incredibile molla che lo fece volare in bicicletta. Medaglia di bronzo al valor militare per essersi distinto in vari atti d'eroismo come "esploratore d'assalto", 3 volte prigioniero degli austriaci, contrasse la malaria e respirò a più riprese i gas tossici in trincea finché, al termine del conflitto, pur continuando coi precedenti mestieri di carrettiere e muratore, iniziò a gareggiare e vincere. Lo notarono gli emissari del campione Luigi Ganna che lo volle nella sua formazione, la Ganna-Dunlop e lo portò al professionismo a 27 anni. Nel Giro del 1923 vince la classifica "isolati", quelli che correvano senza il supporto di una squadra e subito viene ingaggiato dalla francese Automoto e, pur partendo ovviamente da gregario, indossa la maglia gialla per ben 6 tappe, primo italiano a riuscirvi, finendo addirittura secondo in classifica generale dietro al suo compagno di squadra Henri Pellissier. Il 1924 è l'anno dell'impresa: maglia gialla dalla prima all'ultima tappa e trionfo con oltre un'ora di distacco dal secondo in classifica. La vita però gli riservò una morte tragica. Il 3 giugno del 1927 fu trovato a terra agonizzante lungo la strada tra Cornino e Peonis, frazione di Trasaghis dove era solito allenarsi. Morirà dopo 15 giorni senza aver mai ripreso conoscenza. Grazie anche alla testimonianza "in articulo mortis" dell'allora parroco di Peonis si seppe di una rissa tra Ottavio ed alcuni squadristi scoppiata per i suoi noti ideali antifascisti alcuni giorni prima e che poi avrebbe portato alla spedizione punitiva mortale. Un campione immortale che noi, le sue pronipoti custodi della sua memoria, ricordiamo con affetto e gratitudine.*

Maria Cristina, Carmen, Lia, Odilia Bottecchia, Vittore Trabucco

Cari lettori,
pubblico molto volentieri la vostra testimonianza, che ci ricorda non solo un grandissimo corridore - l'unico italiano a vincere due volte di seguito il Tour - ma anche un ciclismo epico e spesso dimenticato. Ottavio Bottecchia, o Botescià come lo chiamavano i francesi, non si inerpicava, stremato dallo sforzo, sulle salite impolverate dei Pirenei e delle Alpi per la gloria o per la patria (per lei, ricordò, «ho già dato durante la guerra»). Ma perché quella che era probabilmente la cosa migliore che sapeva fare. E perché, per quanto massacranti, incenerite dal sole o spazzate dal gelo, quelle erano le uniche strade che conosceva per sfuggire a un destino certo di povertà e miseria. Correre il Tour a quel tempo significava accettare fatiche disumane e oggi inimmaginabili: tappe da quasi 500 chilometri, partenze alle 2 di notte, forature in serie, nessuna assistenza e avversari pronti a tutto per batterti e staccarti. Di quel ciclismo terribile, Bottecchia, educato dalla vita alla sofferenza e al dolore, seppe, da perfetto sconosciuto, diventare un eroe. Un eroe nordestino.

Maturità / 1

Confronti fuori luogo

Confrontare esami di maturità leggo del 1948 e altri sempre di un passato remoto con gli attuali esami mi sembra fuori luogo. La differenza è una sola, che gli studenti ora ragionano con la loro testa a 360 gradi e se qualcosa non funziona, professori compresi, non subiscono ingiustizie di sorta come invece toccava a noi. Dico noi anche se i miei esami sono del 1969/1970 e i moti scolastici del 1968 avevano già fatto cambiare qualcosa.
Roberto Campagnol

Maturità / 2

Lasciamoli crescere

I ragazzi che affrontano l'Esame di Stato sono simili in ogni ordine di scuola. Ci sono i Liceali che profumano di Filosofia, di Letterature, di Lingue classiche e straniere, che in questo mondo così tecnologico sembrano fuori luogo, ma non è così. Ci sono i Tecnici che sanno tutto di Sistemi e Reti (ebbene sì, è una materia vera e propria a me completamente sconosciuta...) e Informatica. Hanno molti sogni e la maggior parte si iscriverà ad Ingegneria informatica. Hanno tutti paura di questo fantomatico "Colloquio" dell'esame e tremano quando vedono tutta la Commissione "schierata a battaglia". Io li vedo ogni mattina entrare da quasi tre settimane in questa scuola mestrina dove le ragazze sono due, tre per classe (situazione contraria rispetto al Classico). I Liceali e I Tecnici hanno fatto tutti la classe seconda quasi interamente in DAD (Didattica a Distanza, per chi non è ferrato in acronimi scolastici): un anno di scuola triste e doloroso sul piano psicologico. Non dobbiamo proteggerli e nemmeno compatirli. Se sbagliano, bisogna spiegare loro il motivo dell'errore e condividere il più possibile il percorso di crescita che li riguarda. Non vanno nemmeno giudicati perché l'apparenza inganna e dietro a quel viso tremante, c'è un mondo che non conosciamo. Lasciamoli concludere questi cinque anni di studi e festeggiare la fine di un percorso importante per la loro vita, anche con un sano e innocente brindisi liberatorio!
Beatrice Giai Gischia

Maturità / 3

Mancanza di rispetto

A clamori almeno in parte assopiti, credo sia dovere di tutte le parti coinvolte fare qualche valutazione con prospettiva più ampia sull'episodio avvenuto al liceo Foscarini di Venezia. Se lo studente non è in grado di affrontare con equilibrio una sconfitta (legittima o meno poco importa: la vita ne distribuisce in gran numero di tutti i tipi!) vuol dire che qualcosa non va! Una ribellione sarà anche gesto coraggioso (?!), ma, come scrive P. Spotorno, "maturo forse"! Arrivato ormai alla maggiore età gli adulti che lo circondano avrebbero dovuto fargli capire che le cose non funzionano sempre come si vorrebbe, anche senza sue colpe, e in ogni caso ottima regola è esaminare prima di tutto sé stessi, chiarire la propria posizione con la controparte e imparare la lezione per il futuro. Del tutto inaccettabile, è poi che, con l'avallo dei genitori, la studentessa dica che "gli altri errori non le sembravano gravissimi"! Con che competenza? Chi è il valutato e il valutatore? Da quando abbiamo invertito i ruoli? Se poi il genitore rincara la dose precisando che si trattava di "errori di interpretazione" - sembra di capire nel senso di errori di stile e appropriatezza formale - anche qui proprio non ci siamo né dal punto di vista educativo, né da quello del rispetto di ruoli e persone. Tradurre È interpretare e la traduzione è univoca nel senso, le uniche varianti possibili sono di forma: ad es. posso, con cautela, usare insegnante anziché precettore, ma non certo precettore al posto di scienziato; ovviamente il vocabolario me le dà ambedue, ma è il candidato che deve scegliere: e, arrivati all'esame, sta proprio lì la bravura dello studente e anche da lì traspare competenza e maturità! Ma la cosa più grave è che si concluda la serie delle obiezioni dicendo che si farà vedere l'elaborato ad un "professionista" (sic!). Il commissario che cos'è? La commissione che ha sottoscritto la valutazione collegiale, che cos'è? Abbiamo forse insegnato con ciò ai nostri figli rispetto delle persone, dei ruoli, delle competenze? Che messaggio educativo abbiamo dato agli studenti in generale? Qui credo che la ferita inferta alla scuola nel suo complesso sia gravissima e di difficile ricucitura. Esistono modi e luoghi giusti per far valere le proprie ragioni, fermo restando, ripeto, il rispetto! Non è forse della mancanza di questo che ci lamentiamo, ascoltando la cronaca quotidiana?
Fernanda Malvestio

Treviso

Grazie alla polizia

Nel primo pomeriggio del giorno 4 luglio 2024 ho subito una violenta aggressione per scippo in zona via Cesare Battisti a Treviso. Grazie al grande senso di responsabilità civica e prontezza di due signore testimoni del fatto, che hanno prontamente allertato le Forze dell'Ordine, volevo elogiare il personale in servizio in Questura per la tempestiva professionalità, cortesia ed empatia dimostrate.
Daniela Spinazzè

Gran Bretagna

La moderazione della sinistra

Articolo molto bello, magistrale quello di Mario Ajello sul moderato, blairiano nuovo leader dei laburisti Starmer, che ha virato a 180° rispetto all'estremismo di Corbin. E giustamente è un esempio per la Francia e anche l'Italia. Vorrei sommessamente aggiungere anche che oggi il potere logora chi ce l'ha, e i conservatori lo hanno avuto per 14 anni e sono responsabili dell'impatto negativo della Brexit risultata una scelta sbagliata che ha creato stagnazione economica e maggiore povertà nelle classi meno avvantaggiate. E qui troviamo un elemento comune negli orientamenti dell'elettore: la voglia di cambiamento. Sia in GB che in Francia abbiamo visto in TV manifestazioni con cartelli "Change". Vi sono stanchezza, disagio e quindi voglia di cambiamento, purchessia, sperando nel meglio. E Ajello aggiunge un'osservazione che non è marginale ma dovrebbe insegnare qualcosa ai politici italiani quando scrive: "Lo scopo principale del prossimo governo laburista... sarà quella di far aumentare la crescita della produttività della Gran Bretagna. Problema anche italiano, dove non a caso nei 20 anni pre-Covid abbiamo perso qualche punto di PIL pro-capite, mentre gli altri paesi OCSE hanno guadagnato, con una punta del +28% della Svezia".
Aldo Mariconda

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÁ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 05/07/2024 è stata di **40.986**

L'analisi

Le scosse in Europa e il plenum cinese

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) di una decisione che cambia radicalmente gli equilibri, da sempre esistenti nella democrazia americana, fra Senato e Camera dei rappresentanti da un lato e il Presidente dall'altro. Un ulteriore messaggio di indebolimento del metodo democratico che proviene dal paese che ne rappresenta il simbolo stesso. Un secondo avvenimento è la vittoria laburista nelle elezioni britanniche. Non si tratta di un semplice cambio di governo e, quindi, di una nuova politica interna dopo quattordici anni di dominio dei conservatori, ma dell'atteso inizio di una maggiore collaborazione fra l'Unione Europea e la Gran Bretagna. Non si prospetta certo un ritorno nell'Unione dopo la Brexit, ma l'inizio di un dialogo più costruttivo con conseguenze non ancora prevedibili. Personalmente ho scommesso che il ritorno del figliol prodigo britannico nelle braccia europee avverrà entro quindici anni, ma compiendone ormai ottantacinque si tratta di una scommessa di cui non avrò la responsabilità di controllare l'esito. Il terzo evento della prima quindicina di luglio riguarda naturalmente il ballottaggio delle elezioni francesi. Non credo che assisteremo alla rivoluzione totale che molti prevedevano, ma ci sarà certamente una Francia meno governabile, anche per l'indebolimento del presidente Macron, indebolimento che è conseguenza inevitabile del suo errore di sciogliere l'Assemblea Nazionale, qualsiasi sia il risultato del ballottaggio di domani. Tutto questo obbliga ad un necessario ripensamento del rapporto fra Germania e Francia. Un rapporto di collaborazione che, pur fra alti e bassi e con un ruolo italiano costantemente determinante, ha sempre dettato la direzione del cammino europeo. I rapporti fra questi tre protagonisti non sono certamente resi più facili dal combinato disposto tra i risultati elettorali, le decisioni francesi, la fragilità della coalizione tedesca e l'atteggiamento di distacco assunto dall'Italia. I punti interrogativi aperti da questi nuovi rapporti non riguardano tanto le imminenti nomine dei vertici europei, dato che i nomi dei candidati non sono mutati in conseguenza di tutti questi imprevisti comportamenti. Tuttavia è chiaro che, qualsiasi sia la decisione del Parlamento, i nuovi eletti dovranno risvegliare il progetto europeo con proposte così nuove e radicali da coinvolgere direttamente i cittadini. Proprio il giorno 15 si celebrerà un altro avvenimento politico di grande importanza, ma finora del tutto trascurato. Si tratta del terzo Plenum del Partito Comunista Cinese. Un'assemblea che doveva svolgersi nello scorso anno, ma che è stata rimandata proprio per la difficoltà di prendere decisioni condivise su un'agenda di importanza eccezionale. Un'agenda divenuta ancora più importante in conseguenza dell'aumento delle tensioni, soprattutto in campo economico, intervenute negli ultimi mesi. L'obiettivo manifesto del Plenum è quello di creare una "economia di mercato socialista entro il 2035". Dietro a una denominazione così generica si nasconde invece un elevatissimo livello di attesa da parte di tutti gli osservatori per un evento ritenuto cruciale per la direzione della futura politica cinese. Riguardo alla politica interna gli esperti attendono decisioni fondamentali, capaci di porre rimedio alla crisi dell'edilizia, di ravvivare la troppo scarsa domanda interna e di trovare le risorse per gli investimenti necessari per la modernizzazione del settore produttivo e per l'aumento della spesa sociale. A questo si aggiunge l'obiettivo di rafforzare la presenza cinese nei settori di punta, come l'economia digitale e l'intelligenza artificiale. L'attesa è tale che questo Plenum viene paragonato all'analogo terzo Plenum del 1978 in cui Deng Xiaoping ha rivoluzionato l'economia cinese aprendola ai mercati esteri e agli imprenditori privati. Non si tratterà forse di decisioni di importanza così radicale, ma le probabili novità sul posizionamento interno ed estero della Cina avranno un'influenza determinante su tutto il mondo. Nell'elenco delle tante importanti novità di questa prima quindicina di luglio dovrei aggiungere anche il secondo round delle elezioni del presidente della Repubblica iraniana, dopo la morte del predecessore in un incidente di elicottero nello scorso maggio. Tuttavia non si prospettano conseguenze a breve, dato che il vero potere, almeno per ora, rimane nelle mani della guida suprema Khamenei. Comunque, anche senza un imminente prospettiva di mutamento della politica iraniana, di novità ne abbiamo abbastanza. Senza contare che ve ne potrebbero essere anche da parte del presidente Biden.

La vignetta

Friuli
IL GAZZETTINO | Sabato 6, Luglio 2024

S. Maria Goretti, vergine e martire. Trascorse una difficile fanciullezza, aiutando la madre nelle faccende domestiche; assidua nella preghiera, a dodici anni, per difendere la sua castità da un aggressore, fu uccisa a colpi di pugnale.

20°C 28°C
Il Sole Sorge 5:21 Tramonta 20:59
La Luna Sorge 5:15 Cala 22:00

CON JADU HEART E I BDRMM SEXTO 'NPLUGGED ACCOGLIE IL ROCK PIÚ SOFISTICATO

A pagina XIV

Verdi montagna
Milano Saxophone Quartet sul Valinis e al Rifugio Pordenone

A pagina XIV

Udin&Jazz
Gary Clark Jr, dalla Casa Bianca al palco del Castello di Udine

Lunedì il piazzale ospiterà il virtuoso chitarrista blues texano che ha condiviso il palco anche con i Rolling Stones e Lenny Kravitz.

A pagina XIV

Sicurezza, Anzil contro De Toni

▸Dal vicepresidente della Regione un duro attacco alla scelta del sindaco: «Ordinanza non solo inutile ma anche dannosa»

▸Il primo cittadino invoca la collaborazione fra istituzioni «Ritrarre Udine come una città in mano ai barbari non aiuta»

REGIONE Mario Anzil

Un'ordinanza anti-alcol non solo «inutile» ma anche «dannosa». Di più: un'amministrazione comunale «inadeguata» a gestire la situazione di insicurezza. Parole dirette come frecce (e tutt'altro che indolori), quelle scagliate in un post su Facebook dal vicepresidente della Regione Mario Anzil e indirizzate al sindaco Alberto Felice De Toni e alla sua giunta, alla vigilia della Notte bianca, "boicottata" dai locali proprio per protesta contro quel provvedimento. Immediata, stavolta, la replica di De Toni, che invita alla collaborazione istituzionale.

De Mori a pagina VII

Non sono mancate le defezioni dei negozianti, oltre alla levata di scudi degli esercenti. Così per esempio gli Amici di via Mercatovecchio hanno deciso di non tenere aperto dopo l'orario consueto, dopo una consultazione di una sessantina di attività.

Esce di casa per fare una passeggiata Trovato morto

▸Il corpo senza vita dell'anziano è stato rinvenuto nel greto del Torre

Le ricerche erano scattate nel tardo pomeriggio di giovedì, quando i nipoti, preoccupati nel non vederlo rientrare a casa, hanno lanciato l'allerta. Poi la tragica scoperta del suo corpo, riverso sul greto del torrente Torre, ormai privo di vita. Lutto a Tarcento per la scomparsa di Paolo Cragnolini, 80 anni, pensionato del paese, che era solito fare passeggiate attorno alla sua abitazione di via Angeli, nella località del Friuli Collinare. Le ricerche erano scattate verso le 18.

A pagina VI

Il lutto
Addio a Domenis un maestro della grappa

Domenis, un nome che di per sé è una garanzia. Quella di una grappa che è diventata nel corso dei decenni uno dei simboli della distilleria italiana.

Zanirato a pagina VI

Occupazione
Quasi 150 aziende hanno chiesto la "cassa"

Centoquarantanove aziende che hanno chiesto la cassa integrazione ordinaria in Friuli Venezia Giulia, con oltre 15.840 addetti coinvolti; concentrazione maggiore nel Pordenonese (77 aziende per 7.530 lavoratori), una crisi che si concentra soprattutto nella metalmeccanica (63) e nel legno, con 24 aziende coinvolte. E all'Electrolux sono pronti a uscire su base volontaria i primi 20 operai.

A pagina III

AsuFc
Mancano medici In tre settori la reperibilità unico rimedio

Il personale non basta e quindi, il sabato, la presenza del medico di guardia in tre settori particolarmente gettonati dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale viene sostituita dalla "reperibilità" (o, come si dice nel gergo della dirigenza, "pronta disponibilità"). L'informazione ufficiale, arrivata anche ai sindacati e confermata dal direttore generale Denis Caporale.

A pagina VII

Calcio
Richardson e Gonzalez verso l'Udinese

Il mercato in entrata dell'Udinese si sta orientando su due prospetti giovani e interessanti. In mediana piace Michael Amir Richardson, figlio della stella Nba "Sugar" (al secolo Michael Ray Richardson), reduce da una buona stagione in Francia nel Reims. Per la difesa c'è il duro Facundo Gonzalez, uruguagio della Juve, che era in prestito alla Samp.

A pagina IX

Basket
Quasi fatta all'Apu Udine per avere Hickey

Novità ghiotta di mercato per l'Old Wild West Udine che dopo il primo assalto a vuoto di qualche tempo fa ha deciso di fare ora sul serio per Anthony Hickey. La trattativa con la combo guard dell'Acqua San Bernardo Cantù sembra destinata stavolta ad andare a buon fine, per la gioia degli stessi supporter bianconeri che speravano in una chiusura con "il botto".

Sindici a pagina X

L'economia in Friuli

Un bar su due in crisi la fuga dei dipendenti

▸Impennata di cartelli in vetrina per cercare personale in vista delle ferie Le località turistiche "rubano" i giovani. La Fipe: «Chi paga poco rovina tutti»

IL VIAGGIO

Da Udine a Pordenone, passando dalle decine di paesi che si incontrano da un lato all'altro della Pontebbana, la "musica" è sempre la stessa. Il Friuli Venezia Giulia, terra di bar e trattorie, è stretto in una morsa: l'estate, infatti, sta facendo "scappare" il personale dal bancone. Tanti scelgono il posto da stagionale al mare, ci sono poi le ferie da garantire ai dipendenti "fissi" e il ricambio viene a mancare. Così un bar su due si presenta con alla vetrina un cartello: "Cercasi personale". E nel 50 per cento dei casi è affiancata anche una seconda dicitura: "Anche senza esperienza". «Si tratta di baristi d'emergenza - spiega Fabio Cadamuro della Fipe - altrimenti si è costretti a chiudere per il periodo estivo».

IL FENOMENO

Che l'emergenza ci sia, è cosa nota. Le associazioni di categoria lo ripetono ad ogni occasione, in ogni incontro ufficiale. La carenza di personale tocca sia l'industria che il terziario. E la ristorazione (bar inclusi) non fa eccezione. Anzi, spesso rappresenta la parte esposta e fuori dal livello dell'acqua di un fenomeno più ampio. Il punto, però, è che quest'estate il problema sembra essersi aggravato. Mai prima d'ora, infatti, si notava una percentuale così alta di esercizi pubblici con affisso il cartello della ricerca personale. Solo a Pordenone città, ma la situazione non è diversa nemmeno a Udine, è un moltiplicarsi di annunci. E un bar su due dichiara senza mezzi termini di essere alla ricerca di una o due persone da inserire con urgenza in organico per evitare di rimodulare gli orari o addirittura arrivare a programmare chiusure non auspicabili.

L'ANALISI

Perché quest'estate il fenomeno sembra aver subito un'impennata tale da toccare il 50 per cento dei bar nelle città del Friuli Venezia Giulia? È semplicemente le conseguenza di un trend che va avanti ormai da due anni oppure c'è qualcosa di nuovo? Di certo una spallata la danno gli esercizi commerciali che dalle località turistiche drenano le risorse lavorative già scarse. E in ballo ci sono anche gli stipendi. Generalmente, come afferma nell'articolo in basso Federalberghi, l'impiego stagionale al mare (ma vale lo stesso per la montagna durante il periodo invernale) rende di più. Richiede anche più impegno, con pochissimi giorni liberi, ma alla fine del periodo il portafoglio sorride. «Ed è un'esperienza che mi sento di consigliare ancora ai giovani - spiega sempre Cadamuro della Fipe di Pordenone -, però è ovvio che la cosa incida sulla difficoltà di trovare del personale nelle città durante il periodo estivo. Si fa una fatica tremenda, poi, a trovare del personale che sia preparato. E parliamo della professione del barista. In questo periodo, poi, vediamo così tanti cartelli perché gli esercizi pubblici e nello specifico i rispettivi titolari devono garantire le ferie ai dipendenti. Quindi hanno bisogno di sostituti». Che però non si trovano, dal momento che i cartelli in vetrina rimangono al loro posto anche per diverse settimane. «E il rischio - illustra ancora il titolare di un bar e responsabile della Fipe locale - è quello di dover chiudere per poter garantire le ferie in assenza di sostituti. Le maggiori difficoltà si registrano soprattutto nella fascia lavorativa che comprende anche le ore della sera». Poi in chiusura un attacco che conta: «Sento dire che alcuni pagano pochi euro l'ora. Ecco, non è giusto. Quelle persone rovinano la categoria. I baristi sono professionisti e come tali devono essere pagati. Tutti».

Marco Agrusti

TANTI ESERCIZI RISCHIANO PERIODI DI CHIUSURA IN ASSENZA DI SOSTITUTI

Dalle spiagge rispondono: «Da noi stipendi migliori»

LA CONTROPARTE

«Se in città si lamentano perché gli stagionali si sono trasferiti sulle spiagge friulane, allora mi vien da pensare che le condizioni d'ingaggio non sono così male come in taluni casi si sostiene, anche in rapporto all'entroterra». È la prima reazione di Enrico Guerin, presidente di Federalberghi Fvg e imprenditore lignanese, saputo che nelle città del Friuli Venezia Giulia ristoratori e baristi a corto di personale imputano tale mancanza anche all'attrattività che la stagione balneare esercita su chi è in cerca di lavoro. «In ogni caso, la realtà è che il personale manca anche negli alberghi e nei ristoranti dei luoghi di villeggiatura, nonostante la stagione ormai sia ben che avviata», afferma Guerin approfondendo l'analisi. Più nel particolare, «non manca la forza lavoro in generale, quanto le figure professionalizzate o che, comunque, persone che il proprio lavoro lo sanno fare, fosse anche le pulizie in albergo. Una pratica tutt'altro che semplice».

E l'esempio lo trae dalla sua quotidianità: «Stavo cercando un'ultima persona da inserire tra i dipendenti fissi per le pulizie in un hotel a quattro stelle: abbiamo soddisfatto la necessità dopo tre tentativi di inserimento». La domanda delle aziende è tale che, aggiunge il presidente di Federalberghi, «se le persone in cerca di occupazione sono valide e hanno le skills necessarie alla posizione richiesta, l'impiego si trova e con soddisfazione, anche economica. Purtroppo, non è raro imbattersi in soggetti che millantano competenze che alla prova dei fatti non si riscontrano».

Guerin spezza comunque una lancia a favore dei giovani, studenti delle superiori o universitari che siano. «Ce ne sono parecchi e noto che sono anche veloci nell'apprendere – sostiene -. Alcuni hanno già delle stagioni alle spalle e, quindi, sanno dove indirizzare le energie. Altri sono alle prime armi e sta nelle cose che non abbiano chiare le proprie abilità e, di conseguenza, dove poterle meglio impiegare. Devono fare un po' di tentativi per trovare la giusta collocazione».

A bussare alla porta degli imprenditori della spiaggia friulana ci sono anche ragazzi non ancora maggiorenni ma che, compiuti i 16 anni, possono essere impiegati. «Purtroppo, però, il loro inserimento è accompagnato da parecchi limiti legati a orari e mansioni, tanto che molti imprenditori desistono. Bisognerebbe prevedere una revisione della normativa che li riguarda, per valorizzare anche i ragazzi di quest'età».

Nel tentativo di dare almeno una risposta parziale alla mancanza di personale, Guerin, che dallo scorso aprile guida Federalberghi Fvg, vorrebbe tentare un progetto formativo nuovo. «Molte persone che possono essere impiegate durante la stagione in diverse mansioni, ma non hanno una formazione specifica, potrebbero essere coinvolte in brevi corsi durante i mesi di bassa stagione, quando cioè c'è il tempo per l'affiancamento e per un apprendimento efficace. In tal modo – conclude –, potremmo preparare personale che, viceversa, risulta difficilmente impiegabile nel momento in cui gli ospiti richiedono risposte rapide e di qualità».

Antonella Lanfrit

LA REPLICA DI FEDERALBERGHI: «MA SI FA FATICA A TROVARE COMPETENZE ALL'ALTEZZA»

AL MARE Una delle vie principali di Lignano

Quindicimila lavoratori in cassa

▶Sono più di settemila solamente nell'area pordenonese per un totale di 77 aziende che attraversano la "bufera"

▶Dati allarmanti dal convegno organizzato ieri dalla Cisl Confermati i primi 20 esuberi tra gli operai Electrolux

ECONOMIA È il Pordenonese il territorio del Friuli Venezia Giulia con il maggior impatto della cassa integrazione; in basso a destra l'uscita dall'Electrolux

IL DOSSIER

Centoquarantanove aziende che hanno chiesto la cassa integrazione ordinaria in Friuli Venezia Giulia, con oltre 15.840 addetti coinvolti; concentrazione maggiore nel Pordenonese (77 aziende per 7.530 lavoratori), una crisi che si concentra soprattutto nella metalmeccanica (63) e nel legno, con 24 aziende coinvolte. E all'Electrolux sono pronti a uscire su base volontaria i primi 20 operai. E se i fattori geopolitici sono una causa significativa di questa situazione, così come il freno tirato della metalmeccanica tedesca, è anche vero che a incidere sono gli impegni necessari per la transizione digitale e green. Tra le conseguenze, i 5mila addetti in meno con cui l'industria regionale deve fare i conti di questi tempi. È l'analisi che ha fatto ieri a Pordenone la Cisl Fvg con la Fim regionale e nazionale e il direttore di Oikonova, think tank specializzato in lavoro e sviluppo sostenibile, al fine di individuare le azioni possibili per un'inversione di rotta.

IL CONTESTO

«Il livello delle sfide si è alzato – ha affermato il componente della segreteria regionale Cisl Fvg, Cristiano Pizzo – e per garantire un solido futuro all'industria occorre un patto regionale fondato sulla competitività per attrarre investimenti e lavoro in regione». Protagonisti di tale patto, nell'ottica sindacale, i rappresentanti dei lavoratori, le confindustrie, i consorzi industriali, gli altri rappresentanti dei datori di lavoro e la Regione, di cui la Cisl Fvg apprezza «il tavolo regionale avviato sulle priorità rappresentate da competitività e attrattività», sperando che «l'amministrazione predisponga un grande piano di intervento, anche economico, a sostegno proprio di tale patto». Intanto c'è una realtà in cui sono presenti quasi sedicimila lavoratori coinvolti dalla cassa integrazione, di cui 9.358 in cassa integrazione ordinaria, 3.412 in solidarietà, 1.600 in solidarietà-mobilità. Sono 77 le aziende in crisi nel Pordenonese, seguite dalle 47 nell'intera provincia di Udine e dalle 22 tra Gorizia e Trieste. I lavoratori interessati da misure di crisi nell'udinese sono 4.908 e 2.934 quelli nell'area giuliana. Nell'udinese è presente anche la maggior parte dei 180 siti produttivi che risultano degradati, da riqualificare o non utilizzati. Un'analisi, quella della Cisl Fvg, che non si è limitata a fotografare l'esistente, ma ha individuato anche i punti di forza presenti in Friuli Venezia Giulia per un rilancio del comparto industriale e le questioni da affrontare per rendere il contesto ancora più attrattivo. «Il nostro sistema economico – ha precisato Pizzo - continua a dare segnali di vitalità, contando anche sulla presenza di multinazionali estere, la regione è la terza in Italia per unità locali insediate e la seconda per addetti coinvolti, ed un tasso di occupazione (68,7%) sostanzialmente buono. Inoltre, la rete infrastrutturale rappresenta sicuramente un asset molto forte».

CRITICITÀ

Ma c'è l'altro lato della medaglia, ovvero le criticità legate a digitalizzazione, rapporto tra ricerca e fabbisogni del territorio, sistema della pubblica amministrazione. Puntuali gli esempi del sindacato: «Solo 2 aziende su 5 hanno accesso ad una connessione internet veloce, nonostante l'adozione da parte delle imprese di tecnologie digitali avanzate – ha elencato Pizzo -. Riguardo poi a innovazione e ricerca, è vero che la spesa sostenuta su queste voci ci pone tra le regioni più virtuose, ma è altrettanto vero che spesso ricerca e innovazione sono scollegate dalle necessità di territorio, lavoratori e cittadini». Non da ultimo, «c'è una pubblica amministrazione che va ulteriormente velocizzata rispetto alle pratiche di avvio di attività aziendali, per reggere la competizione con le confinanti Austria e Slovenia». La Cisl Fvg mette inoltre in evidenza il fatto che il 47% del fabbisogno d'elettricità dell'industria è soddisfatto ancora con fonti fossili. «L'industria metalmeccanica rappresenta una grande leva di benessere economico per l'intero Paese – ha considerato in conclusione il segretario generale nazionale della Fim Cisl, Ferdinando Uliano -con grandi potenzialità e un dinamismo che però va accompagnato e sostenuto. Ci aspettiamo dal Governo un'azione più decisa per attrarre in Italia nuovi investimenti industriali».

Antonella Lanfrit

LA DESTRA TAGLIAMENTO È IL TERRITORIO PIÙ PENALIZZATO DAL MOMENTO ECONOMICO

AL SECONDO POSTO LA PROVINCIA DI UDINE CON MOLTO DISTACCO

Crescita e opportunità

Confidi e Finest assieme per gli investimenti internazionali

Orientamento ai diversi strumenti finanziari per la realizzazione di progetti di investimento internazionale, con particolare riguardo alla strumentazione offerta da Finest; coinvolgimento eventuale degli altri attori istituzionali appartenenti al sistema Italia e della rete di relazioni pubbliche e private, italiane ed estere; informazioni sul mercato e sul rischio commerciale e di investimento; advisory per tutte le fasi del progetto di internazionalizzazione. Sono i contenuti del servizio che Confidi Friuli e Finest offriranno congiuntamente alle imprese del territorio per lo sviluppo di progetti internazionali, grazie alla partnership appena avviata tra le due realtà. L'intesa è stata illustrata in occasione del convegno promosso proprio da Confidi Friuli e Finest giovedì 4 luglio nello Skylevel Business Center di via Alpe Adria a Feletto Umberto. «Il convegno – commenta il presidente di Confidi Friuli Cristian Vida –, presenti anche Fvg Plus e Confapi, ha messo insieme alcuni dei principali attori finanziari regionali per il mondo delle aziende e ora l'accordo con Finest rafforza il ruolo che possiamo avere nel percorso di espansione delle imprese anche sui mercati internazionali». Come precisato nell'accordo, Confidi Friuli diffonderà la conoscenza di Finest e dei suoi servizi presso le imprese associate e promuoverà eventi/incontri/workshop/webinar/meeting con aziende interessate a sviluppare progetti di internazionalizzazione. «Le aziende trivenete – dichiara il direttore di di Finest S.p.A. Eros Goi – hanno a disposizione diversi strumenti finanziari e di advisory territoriali, pensati a misura delle caratteristiche produttive locali. La massimizzazione di tale vantaggio si ottiene coniugando questi strumenti assieme, all'interno di una struttura finanziaria costruita in modo sartoriale su ogni singolo progetto imprenditoriale. A questo mira il lavoro di partnership intrapreso con Confidi Friuli: armonizzare prodotti e competenze per ottenere il miglior output finanziario e consulenziale per le nostre imprese».

Sicurezza e responsabilità, nuovi progetti per le imprese

LE PROSPETTIVE

Oltre 10,3 milioni di euro per finanziare nuovi progetti dedicati alla formazione per imprese e lavoratori, finanziati da fondi europei e dall'Inail. I programmi formativi per le imprese, a valere sul Fondo sociale europeo e sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sono stati presentati ieri a Trieste dall'assessore Alessia Rosolen che ha parlato di un «ulteriore tassello nell'attuazione degli impegni assunti dalla Regione con la sottoscrizione della Carta di Lorenzo». Si tratta, nello specifico di «interventi puntuali che abbracceranno trasversalmente gli ambiti della responsabilità sociale d'impresa, del welfare aziendale, della sicurezza, della sostenibilità e della formazione continua». Sono finanziati, nel dettaglio, programmi specifici sulla responsabilità sociale d'impresa (Rsi) e welfare aziendale (750mila euro), sulla diffusione della cultura della sicurezza (500mila euro), sulla formazione continua (7 milioni di euro) e sulla transizione digitale (1,89 milioni di euro). A questi si aggiunge un fondo Inail da 176.250 euro in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro. L'assessore ha precisato come lo scopo «sia quello di aumentare la qualità del lavoro, l'inclusione sociale all'interno delle imprese e più in generale l'attrattività del nostro territorio, realizzando principi che devono permeare la nostra società». Non mancheranno infatti approfondimenti strategici che guardano a modelli in fase di sperimentazione (come ad esempio le società Benefit), al tema della legalità, alle nuove generazioni (attraverso la formazione di tutor aziendali), al conseguimento della certificazione di genere. Tra i progetti presentati, anche l'intervento denominato "PercoRSIC Fvg - verso un sistema regionale di imprese responsabili e sicure" e curato da Ires Fvg che sarà incentrato sulla Rsi e sul welfare aziendale. Saranno svolti seminari, workshop, attività di approfondimento e di coaching, con l'obiettivo di raccogliere una serie di buone pratiche utili a redigere un catalogo di linee guida sul tema. Il progetto sarà attivo fino a dicembre 2025 e sarà avviato ufficialmente con un incontro in programma nel palazzo della Regione a Udine giovedì 18 luglio alle 14.30. Saranno invece a cura di Enaip Fvg l'avviso Fse Conimpresa e il bando Fesr sulle competenze per la transizione industriale. I percorsi previsti dureranno fino al 30 giugno 2026 e si articoleranno in tre distinti cataloghi: sviluppo delle competenze digitali, delle competenze di sostegno al cambiamento e agli ambiti legati alla strategia regionale per la specializzazione intelligente.

E.B.

LE NOVITÀ PRESENTATE DALL'ASSESSORE REGIONALE ALESSIA ROSOLEN

IL PROGETTO Ieri la presentazione del piano finanziato anche dalla Regione a Trieste

Le manovre della politica

L'Interporto si allarga Due milioni di euro per il polo del futuro

▶La Regione Fvg finanzia l'acquisto delle aree nel mirino a Vallenoncello

▶Può decollare il consorzio industriale di Pordenone, un "sogno" di Ciriani

INVESTIMENTI

Il passo in avanti è doppio: servirà all'Interporto di Pordenone, uno dei più importanti scali merci della regione, ma sarà utile anche a mettere le basi per un secondo progetto, molto più ampio.

L'operazione, infatti, getterà le basi per quello che era un obiettivo dichiarato dell'ormai ex sindaco (e ora europarlamentare) Alessandro Ciriani: realizzare anche a Pordenone un consorzio industriale, sul modello del Ponte Rosso di San Vito al Tagliamento. E ora quel "sogno" è un po' più possibile, perché la Regione ha annunciato lo stanziamento di 2,1 milioni di euro per l'acquisto - da parte di Interporto - di un'area strategica nella zona industriale di Vallenoncello.

L'OPERAZIONE

La volontà da parte dell'Interporto di realizzare a Vallenoncello il magazzino merci era già stata annunciata. Il progetto è quello di creare un collegamento tra l'area logistica con i suoi binari e la più importante zona industriale del capoluogo. Adesso ci sono anche i soldi per l'acquisto.

L'annuncio l'ha firmato ieri l'assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante, in occasione dell'inaugurazione dell'Italian Baja.

«Nell'assestamento del bilancio regionale previsto per la prossima settimana è stato proposto un investimento di 2,1 milioni per l'acquisizione di un'area strategica per fare fronte al previsto aumento del traffico delle merci, seppure in questa congiuntura momentanea dovuta alle incertezze geopoliche del Canale di Suez, richiede un incremento della necessità di spazi per il deposito delle merci - ha spiegato Amirante -. Si tratta di un sostegno che servirà a Interporto per l'acquisizione di un'area strategica che sarà infrastrutturata e che rappresenta un elemento di congiunzione tra una zona produttiva di interesse regionale e lo stesso Interporto, cioè esattamente quello che prevede la strategia dei piani regionali sulla viabilità e sullo spostamento delle merci su gomma, su ferro e via mare».

IERI L'ANNUNCIO DA PARTE DELL'ASSESSORE REGIONALE CRISTINA AMIRANTE

IL PROGETTO

Gli occhi sono finiti su aree e capannoni dell'ex Seleco, una delle zone simbolo della grande industria pordenonese. Lì Interporto vorrebbe realizzare due piani: un grande magazzino per lo stoccaggio delle merci e allo stesso tempo quello snodo cruciale per la logistica cittadina, quindi per la consegna nel cosiddetto ultimo miglio.

In questo modo si arriverebbe a un grande hub logistico proteso dall'attuale Interporto alla zona industriale di Vallenoncello, che farebbe di fatto da traino al nuovo consorzio industriale del capoluogo, unione che si affiancherebbe a quella più importante della provincia, cioè a Ponte Rosso. Il percorso, secondo quanto raccolto dai vertici dell'Interporto di Pordenone, è a buon punto. E adesso è arrivato anche l'ok economico della Regione.

Dopo sei mesi, inoltre, sono ripartiti i collegamenti ferroviari merci tra Pordenone e Trieste, quindi tra il principale porto marittimo dell'Adriatico quanto a volumi commerciali e la provincia più occidentale della nostra regione. I convogli erano stati di fatto cancellati dopo l'esplosione della crisi di Suez, dovuta ai continui attacchi alle navi mercantili da parte dei ribelli yemeniti Houthi. Un trend che ora si spera possa diventare consolidato. Fattore, quest'ultimo, che aiuterebbe l'Interporto di Pordenone anche nel percorso che porta all'allargamento delle attività.

M.A.

Traffico

Fine settimana da bollino rosso sull'A4

Rispetto a sabato 29 giugno, quando sono stati registrati 172 mila transiti, per oggi è previsto il passaggio di quasi 190 mila mezzi. Tradotto, sull'autostrada A4 sarà una giornata da bollino rosso, mentre al mattino in A28 (direzione Portogruaro) e in A4 in direzione Venezia per tutta la giornata si avrà traffico sostenuto (bollino giallo). I caselli che saranno più "sotto pressione" saranno la barriera di Trieste Lisert e Latisana (complessivamente quasi 40 mila transiti); San Donà (12 mila) e Villesse (11 mila). La giornata di domani sarà caratterizzata dal bollino giallo con una previsione di quasi 170 mila transiti. Code a tratti e rallentamenti potrebbero verificarsi in A4 in entrambe le direzioni sia al mattino sia al pomeriggio anche per i primi rientri dalle località balneari, e in A28 (direzione Portogruaro) in particolare la sera per il rientro dalla montagna. A questo riguardo sulla A28 fino alle 24 di domenica rimarrà chiuso alla circolazione il tratto Porcia – Sacile Est, con l'istituzione del doppio senso di circolazione sulla carreggiata opposta e la chiusura delle rampe in entrata e in uscita dello svincolo di Fontanafredda in direzione Conegliano. La circolazione dei mezzi pesanti sarà vietata in tutto il territorio nazionale oggi alle 16 e domani dalle 7 alle 22.

Cantieri sui binari tra Ugovizza e Carnia

SULLE ROTAIE

Rete Ferroviaria Italiana, società capofila del Polo Infrastrutture del Gruppo FS, eseguirà importanti interventi di miglioramento tecnologico e potenziamento infrastrutturale sulla linea Tarvisio - Udine, verso l'Austria e il confine di Stato. Per consentire l'operatività dei cantieri sarà necessario sospendere la circolazione dei treni fra le stazioni di Ugovizza e Carnia da venerdì 12 a sabato 27 luglio.

In particolare, verranno eseguiti lavori preparatori all'attivazione del "Posto di Comunicazione Aupa" che, una volta in esercizio, consentirà un miglioramento della gestione della circolazione ferroviaria. Contestualmente si eseguirà un'attività manutentiva di binari e deviatoi nella stazione di Ugovizza e alla linea di alimentazione elettrica dei treni nel tratto Pontebba - Tarvisio.

Il dettaglio del nuovo programma di circolazione dei treni è disponibile nelle stazioni e sul sito web di Rfi. La linea è l'unica che consente ai convogli di oltrepassare il confine tra Friuli Venezia Giulia e Austria.

Dalla protonterapia al Cro ai soldi per il personale Alla sanità 170 milioni

LA MANOVRINA

Apprezzamento bipartisan in Terza commissione del Consiglio regionale (fatta eccezione per il voto contrario di Furio Honsell, Open Sinistra) per gli interventi – che prevedono un investimento complessivo di oltre 170 milioni di euro – nel comparto della salute. Ad illustrarli, ieri a Trieste, l'assessore Riccardo Riccardi che ha parlato di «razionalizzazione organizzativa e contrasto alla dispersione delle risorse».

Innanzitutto il Fondo sanitario regionale viene implementato con 40 milioni di euro e all'interno di questo stanziamento consistente ci sono interventi per mettere in sicurezza i costi anche del personale «che recentemente ha visto la proclamazione di scioperi non solo con forme inedite e creative ma basate su ragioni che questa manovra dimostra infondate». Nei diversi Fondi vengono assicurati complessivamente 6 milioni di euro per l'aumento dei costi dei contratti del personale della cooperazione sociale. Dieci milioni di euro saranno destinati all'Azienda regionale di coordinamento per la salute per azioni da porre in essere in presenza di focolai di malattie trasmissibili dagli animali; 95 mila euro all'erogazione gratuita del glucagone, farmaco salvavita per i diabetici; 900 mila euro per la realizzazione di una campagna di immunizzazione gratuita per il contagio da virus respiratorio sinciziale nei bambini al di sotto dei sei anni residenti in regione; di 1 milione e mezzo è la cifra allocata, invece, per la realizzazione di campagne screening prenatali e neonatali.

«In particolar modo - ha precistato Riccardi - i fondi saranno destinati agli screening per la trisomia 21, per il citomegalovirus, per prevenire complicanze fetali, per l'atrofia muscolare spinale, per immunodeficenze congenite e per l'anemia falciforme». Saranno stanziati invece 500mila euro per la carta acquisti utilizzata dalle famiglie in povertà e 89mila euro per potenziare l'esperienza degli orti sociali oltre a nuove misure restrittive per chi si macchia di comportamenti contro il benessere animale. Ammontano, invece, a 104 milioni di euro gli investimenti per l'edilizia impiantistica e l'innovazione tecnologica: per esempio un intervento di 6,5 milioni di euro è destinato al Cro di Aviano che deve affrontare l'aumento dei costi per le apparecchiature per la protonterapia. Tra le poste maggiormente rilevanti anche i 4 milioni di euro per il piano Insiel di rinnovo della rete del 118, per l'adeguamento tecnologico del mezzo mobile della Sores e per la diffusione dei defibrillatori automatici e semiautomatici esterni. L'assessore ha anticipato alcuni emendamenti che saranno portati in Aula e che riguardano il finanziamento di un milione di euro per l'adeguamento di un immobile da destinare ad attività socio-sanitarie nel Comune di Fontanafredda; il finanziamento di 1 milione e 200 mila euro per l'adeguamento sismico di una struttura da destinare a centro diurno per persone con disabilità nel Comune di Maniago; 60 mila euro per la realizzazione, da parte della Croce rossa, nel Comune di Brugnera di un centro di inclusione sociale; 2 milioni di euro a sostegno di un progetto di co-housing per l'autismo da destinare al Comune di Tavagnacco; 20 mila euro per l'Ente nazionale sordi e 240 mila euro al Comune di Polcenigo per contenere l'onere e la custodia di cani randagi. Ed ancora l'implementazione di 103 mila e 165 mila euro (per un totale circa di 268 mila circa) per il Bonus psicologico. Infine altri 1,245 milioni sono destinati allo scorrimento del bando Eisa per interventi di manutenzione di strutture per non autosufficienti che riguarderanno in particolare Casa Emmaus e Pro Senectute a Trieste e altre realtà a San Giorgio di Nogaro, Palmanova, Cavasso Nuovo e Tolmezzo.

Elisabetta Batic

LA MANOVRINA L'assessore Riccardo Riccardi

Trovato morto nel greto del Torre

▶Le ricerche del pensionato erano cominciate giovedì nel tardo pomeriggio. L'allerta data dai familiari

▶Lutto a Tarcento per la scomparsa di Paolo Cragnolini L'ottantenne era solito fare passeggiate intorno alla casa

LUTTO

TARCENTO Le ricerche erano scattate nel tardo pomeriggio di giovedì, quando i nipoti, preoccupati nel non vederlo rientrare a casa, hanno lanciato l'allerta. Poi la tragica scoperta del suo corpo, riverso sul greto del torrente Torre, ormai privo di vita. Lutto a Tarcento per la scomparsa di Paolo Cragnolini, 80 anni, pensionato del paese, che era solito fare passeggiate attorno alla sua abitazione di via Angeli, nella località del Friuli Collinare. Le ricerche erano scattate verso le 18, in azione i vigili del fuoco del comando provinciale di Udine e del distaccamento di Gemona, assieme al soccorso alpino, alla protezione civile e le unità cinofile. Sono state setacciate le zone attigue all'abitazione dell'uomo e i percorsi che solitamente effettuava nelle sue uscite. Attorno alle 19.45 il corpo è stato individuato da una delle volontarie che stava partecipando alle ricerche, lungo il corso d'acqua, in un punto in cui l'acqua era alta; proprio per questo i pompieri che coordinavano le operazioni hanno richiesto l'intervento dei sommozzatori del nucleo specializzato di Trieste per il recupero della salma. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri. L'operazione si è conclusa alle 2.30 di ieri. Sempre nella tarda serata di giovedì, tamponamento tra due automobili sulla strada regionale 464 tra Dignano e Cisterna. Tre i feriti, uno elitrasportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, e altri due, padre figlio, trasportati in ambulanza all'ospedale di San Daniele. Sul posto, oltre all'elisoccorso e al 118 con un mezzo da San Daniele, sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di San Daniele e i carabinieri della stazione di Martignacco che sono al lavoro per ricostruire la dinamica dell'accaduto.

IL CORPO SENZA VITA INDIVIDUATO DA UNA DEI VOLONTARI IMPEGNATI NELLE RICERCHE ALL'OPERA POMPIERI E PROTEZIONE CIVILE

FURTI

Furto nella notte tra giovedì e venerdì nel bar della piscina Swim di Villa Primavera, a Campoformido. Ignoti, dopo aver scardinato una finestra, si sono introdotti all'interno della struttura e hanno rubato 200 euro contenuti nel registratore di cassa. Sul posto per i rilievi e gli accertamenti sono intervenuti i carabinieri della stazione di Udine Est. Denunciato anche il furto di una pistola calibro 22 da un deposito degli attrezzi dislocato nei pressi di una abitazione di un 73enne, residente a Osoppo, del Friuli collinare. Il pensionato nella mattinata di giovedì si è accorto che gli sono stati sottratti sia l'arma, legalmente detenuta, ma anche un orologio e una spilla preziosa, in oro, per un valore complessivo di 3 mila euro. I militari hanno avviato le indagini per vagliare l'accaduto e scoprire gli autori del furto, oltre che verificare l'eventuale incauta custodia dell'arma.

EVASO DAI DOMICILIARI

Si è presentato al comando provinciale dei carabinieri di Udine in viale Trieste nella notte di giovedì, ammettendo immediatamente di essere uscito, senza alcuna autorizzazione, da casa pur essendo agli arresti domiciliari. E così i militari, dopo aver verificato che le dichiarazioni del giovane, classe 2002, erano veritiere, non hanno potuto fare altro che arrestarlo e trattenerlo in caserma, in attesa del processo per direttissima. Alla domanda sul perché avesse deciso di evadere dai domiciliari, il 22enne ha risposto che, in pratica, non sopportava più di restare bloccato in casa sua.

RINTRACCIATO

I carabinieri della Compagnia di Udine, impegnati nell'attività di controllo del territorio cittadino, hanno effettuato nella nottata di venerdì anche un rintraccio di un minore, classe 2006, del Bangladesh, risultato a seguito delle verifiche effettuate, irregolare sul territorio nazionale. Lo hanno notato che girava per strada in centro città. Dopo le procedure di identificazione da parte dei militari dell'Arma, è stato quindi affidato alla Casa dell'Immacolata "Don de Roja" di San Domenico.

D.Z.

CARABINIERI Della vicenda si sono occupati i carabinieri, che sono stati chiamati a intervenire

Tasse invariate in ateneo e no tax area con soglia alzata a 28mila euro di Isee

UNIVERSITÀ

UDINE Partiranno mercoledì 10 luglio le immatricolazioni all'Università di Udine per l'anno accademico 2024-2025. Molte le novità su agevolazioni contributive, offerta didattica, aule, laboratori, servizi, attività formative. In particolare: tasse invariate con iscrizione gratuita fino a 28 mila euro di Isee e 200 euro di riduzione per Isee fino a 35 mila euro, due corsi di studio – Ingegneria industriale per l'energia a Pordenone e Scienza ed economia del cibo a Udine –, 14 aule in più per circa 1.160 posti, due nuovi auditorium, sei laboratori, apertura il sabato della Biblioteca scientifica, nove corsi di laurea magistrale in inglese, due percorsi internazionali con doppio titolo con Austria e Francia, quattro nuovi corsi trasversali, 15 punti ristoro.

Un percorso di crescita che va di pari passo con i dati di Almalaurea: sull'occupazione dei laureati nettamente superiore alla media nazionale e sull'altissima soddisfazione degli studenti, 90 per cento e oltre, per l'esperienza universitaria, i rapporti con i docenti e l'adeguatezza delle aule. «Per il nuovo anno accademico l'Università di Udine – spiega il rettore Roberto Pinton – si presenta notevolmente potenziata in sette fondamentali direttrici. Innanzitutto una contribuzione calibrata per rendere più accessibile lo studio universitario. Poi le nuove lauree e percorsi formativi connessi agli sviluppi globali. Strettamente legato a questo punto è la forte spinta all'internazionalizzazione, con più corsi in inglese, lauree con doppio titolo e aumento dei programmi di studio all'estero. I nuovi laboratori daranno un deciso impulso all'attività di ricerca e alla didattica laboratoriale».

OLTRE 160 PERCORSI FORMATIVI TOTALI E DUE NUOVI CORSI DI STUDIO FRA UDINE E PORDENONE. NOVITÀ ANCHE PER GLI SPAZI

Sono più di 160 i percorsi formativi a tutti i livelli che l'Ateneo propone per il prossimo anno accademico. L'offerta didattica comprende 83 corsi di studio, di cui 41 corsi di laurea, 39 corsi di laurea magistrale e 3 corsi di laurea magistrale a ciclo unico. Sedici sono i corsi internazionali con rilascio del doppio titolo grazie a 20 partnership con atenei di Argentina, Austria, Brasile, Canada, Città del Vaticano, Francia e Germania. Nove i corsi di laurea magistrale in lingua inglese. Quattordici i corsi interateneo con le università di Bolzano, Padova, Parma, Trieste e Verona. Per il dopo la laurea magistrale l'Università di Udine mette a disposizione 22 dottorati di ricerca, e 27 scuole di specializzazione. Sono inoltre attivi oltre trenta fra master, corsi di perfezionamento, scuole estive e invernali. Tasse invariate, no tax area fino a 28 mila euro, nuova fascia Isee da 30 a 35 mila euro, riduzione di 200 euro per Isee da 28 a 30 mila euro e anche per quella di nuova istituzione. Sono le cinque principali novità per quanto riguarda il sistema di contribuzione universitaria per l'anno accademico 2024-2025. L'Ateneo non ha previsto aumenti delle tasse e gli importi quindi rimangono gli stessi dello scorso anno accademico. Inoltre ha portato il tetto Isee per la "no tax area" a 28mila euro, dal precedente a 26mila. In pratica le matricole con un Isee fino a 28mila euro non pagano il contributo universitario, ma solo l'imposta di bollo e l'eventuale tassa regionale.

Addio a Silvano Domenis, maestro della distillazione

IL PROTAGONISTA

CIVIDALE DEL FRIULI (d.z.) Domenis, un nome che di per sé è una garanzia. Quella di una grappa che è diventata nel corso dei decenni uno dei simboli della distilleria italiana. E se ciò è successo è anche grazie a Silvano Domenis, la terza generazione della storica famiglia, produttrice dal 1898 di acquaviti, che assieme al fratello Pietro, aveva creato la Storica Nera, una delle grappe più conosciute e divenuta una delle eccellenze del Made in Italy e della qualità della produzione del territorio. Si è spento giovedì, nella sua Cividale, all'età di 87 anni. Aveva portato il nome dell'azienda, fondata dal suo bisnonno Pietro, a livelli internazionali. Silvano Domenis per circa 25 anni era stato anche presidente del Consorzio di Tutela della grappa friulana, contribuendo poi a livello europeo al regolamento che limita l'uso della denominazione "grappa" unicamente ai distillati di vinaccia prodotti in Italia. Famosa per il suo approccio innovativo, la società con sede a Gagliano, ha adottato nel corso degli anni tecniche all'avanguardia come la distillazione a vapore a bassa pressione e l'utilizzo esclusivo di alambicchi in rame, che hanno elevato la qualità della grappa prodotta, rendendola distintiva nel panorama dei distillati. Nell'anno del centenario, il 1998, contribuì all'omaggio agli avi con l'edizione della grappa denominata per l'occasione "Secolo". «Con Silvano Domenis se ne va un pezzo di storia imprenditoriale del Friuli Venezia Giulia – è il commento dell'assessore regionale Pierpaolo Roberti -. Domenis ha dedicato la sua vita alla perfezione dell'arte della distillazione e grazie alla sua passione e innovazione, ha elevato la grappa italiana a nuovi livelli di eccellenza, rendendo celebre la storica Nera, simbolo di qualità e tradizione. Un abbraccio alla famiglia». Tra coloro i quali lo hanno voluto ricordare ieri, oltre al sindaco di Cividale, Daniela Bernardi, anche il consigliere regionale e cividalese doc, Elia Miani: «Silvano era un amico, un uomo onesto, di parola, leghista di prim'ordine nonché imprenditore lungimirante, che insieme ai fratelli ha saputo rinnovare e ampliare la gamma dei prodotti della storica distilleria cividalese, conosciuta ormai in tutto il mondo – ha scritto in un post-. È grazie a Silvano che ho intrapreso la mia esperienza politico-amministrativa nel Comune di Cividale: era il 1998, quando sono entrato con lui in amministrazione comunale. Dopodiché Silvano ha dovuto dedicarsi ad altri impegni ma è sempre rimasto nel circolo della politica attiva cividalese fino alla fine. Un abbraccio a tutti i familiari e una preghiera per te, caro amico. La terra ti sia lieve», ha concluso. Silvano Domenis infatti era stato anche attivo politicamente: iscritto alla Lega, fu assessore alle attività produttive della città ducale dal 1995, rimase poi in amministrazione come consigliere comunale, fino al 2002. I funerali saranno celebrati questa mattina nella chiesa di Rualis.

L'ASSESSORE ROBERTI: «CON LUI SE NE VA UN PEZZO DELLA STORIA IMPRENDITORIALE DELLA REGIONE»

LA FIGURA
I funerali si celebreranno oggi

IL CONFRONTO

Anzil contro De Toni «Un'ordinanza dannosa e inutile, rivolta giusta»

▶Il vicepresidente della Regione attacca l'amministrazione udinese: «Inadeguata»

▶Il sindaco: «Ora serve collaborazione e rispetto fra enti, Comune senza poteri»

UDINE Un'ordinanza anti-alcol non solo «inutile» ma anche «dannosa». Di più: un'amministrazione comunale «inadeguata» a gestire la situazione di insicurezza. Parole dirette come frecce (e tutt'altro che indolori), quelle scagliate in un post su Facebook dal vicepresidente della Regione Mario Anzil e indirizzate al sindaco Alberto Felice De Toni e alla sua giunta, alla vigilia della Notte bianca, "boicottata" dai locali proprio per protesta contro quel provvedimento. Immediata, stavolta, la replica di De Toni, che invita alla collaborazione istituzionale. Di fronte a una Udine ora «così sofferente e disperata, così senza speranza e senza guida», «non possiamo restare indifferenti al suo grido di dolore. Risse, accoltellamenti, violenze sono ormai all'ordine del giorno come mai prima»: è la premessa del post di Anzil, che si fa forza dell'esperienza da primo cittadino, durante la quale ha «spesso esercitato» i poteri da sindaco per garantire ordine e sicurezza. Per lui «la famigerata ordinanza» anti-alcol di De Toni «è non solo totalmente inutile ma semmai dannosa ai fini della prevenzione dei diffusi fenomeni di violenza che interessano la città». Per Anzil, sarebbe «lapalissiano» che chi delinque può procurarsi «agevolmente l'alcol altrimenti» e che la mancanza di avventori nei locali la sera «rende ancora più deserta e quindi pericolosa la città». «Bene, benissimo fanno, a mio avviso le organizzazioni di categoria a protestare» contro «provvedimenti, tardivi, inutili, dannosi», scrive. Secondo lui, oltre a garantire la sicurezza, bisogna anche agire sulla prevenzione di possibili cause di insicurezza. Invece «l'attuale amministrazione di Udine non solo pare inadeguata a gestire la contingente situazione di insicurezza ma risulta, altresì, sempre a mio avviso, causa della sua genesi. A Udine infatti c'è stato negli ultimi mesi un anomalo e ingente afflusso di minori stranieri non accompagnati: il compenso per i soggetti che li ospitano è molto maggiore rispetto ai profughi maggiorenni e, credo, sarebbe interessante capire chi gestisce questi centri che ospitano questi minori stranieri recentemente così aumentati...», scrive. Quindi, la bordata. «È legittimo auspicare le dimissioni di una giunta che si ritiene responsabile delle cause di insicurezza e totalmente incapace di garantire le condizioni minime di sicurezza, ma temo che nel caso di Udine gli attuali amministratori, fortunosamente eletti per una manciata di voti, difficilmente lasceranno. Prepariamoci, allora, per Udine, ad anni bui, ma già in fondo al tunnel si può intravedere la luce delle prossime elezioni» amministrative. Quindi, l'invito di Anzil a lavorare «per la "liberazione"» di Udine.

IL SINDACO

Pronta la replica di De Toni: «In questo momento c'è bisogno di collaborazione istituzionale e del contributo di tutti. La responsabilità non può cadere sulla sola amministrazione comunale che di fatto non ha voce in capitolo né sul controllo dell'ordine pubblico né sui flussi migratori né sulla gestione dei minori non accompagnati». Udine, per lui, è «in trincea» come molti altri Comuni «a fronteggiare un grave problema sociale che riguarda i giovani e non solo. Il nostro impegno è massimo per quelle che sono le nostre competenze, senza sottovalutare l'allarme dei nostri cittadini. Per le altre chiediamo l'intervento del Prefetto, del Comitato ordine e sicurezza e delle forze dell'ordine e anche del Governo di centrodestra. La collaborazione e il rispetto istituzionali sono necessari in questi frangenti. Ritrarre Udine come una città in mano ai barbari non giova a nessuno».

C.D.M.

PIAZZA MATTEOTTI Ieri sera il salotto buono cittadino

La maratona di shopping

Via Mercatovecchio "boicotta" l'apertura fuori orario dei negozi

Non sono mancate le defezioni dei negozianti, oltre alla levata di scudi degli esercenti. Così per esempio gli Amici di via Mercatovecchio hanno deciso di non tenere aperto dopo l'orario consueto, dopo una consultazione di una sessantina di attività. Ieri sera, in centro, non sembrava esserci propriamente una folla. Ma il clou è atteso per oggi. Il Comune ha comunque dato una svolta a una piazza rimasta deserta e senza identità dopo i lavori e lo spostamento temporaneo del mercato. «Diamo finalmente un'identità a un luogo strategico e dimenticato». Con queste parole, il vicesindaco Alessandro Venanzi ha tenuto a battesimo (con testimonial d'eccezione Mauro Ferrari e Giannola Nonino), "Vivila!" in piazza XX Settembre, che punta ad animare il plateatico fino al 26 luglio. Con due campi da basket preparati da Apu Oww, un "salotto urbano" e musica, grazie al chiosco allestito da Idea srl. L'area ristoro sarà gestita a rotazione da sei diversi esercenti del centro. Il Comune fa sapere che gli arredi urbani (già oggetto di diverse frecciatine sui social) non saranno rimossi quando "Vivila!" chiuderà.

MERCATOVECCHIO
Dopo un sondaggio fra una sessantina di attività i negozi hanno deciso di rispettare l'orario normale

SANITÀ

Manca personale, in tre reparti sabato senza medici di guardia ma reperibilità con incentivi

UDINE Il personale non basta e quindi, il sabato, la presenza del medico di guardia in tre settori particolarmente gettonati dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale viene sostituita dalla "reperibilità" (o, come si dice nel gergo della dirigenza, "pronta disponibilità").

IL DIRETTORE

L'informazione ufficiale, arrivata anche ai sindacati e confermata dal direttore generale Denis Caporale, dice che «fino ad acquisizione del personale necessario a garantire la turnistica, nelle articolazioni organizzative di radiologia interventistica, neuroradiologia ed emodinamica, la presenza in guardia attiva di sabato è sostituita dalla pronta disponibilità». In sostanza, un ritorno al passato, visto che, come ricorda lo stesso Caporale, per queste tre funzioni, sinora di fatto non c'erano mai state guardie attive. «Storicamente è sempre stata una pronta disponibilità. Al momento, verranno riconosciute le pronte disponibilità con il pagamento di prestazioni aggiuntive», quindi con gli "straordinari".

L'ANAAO ASSOMED

Resta un po' sorpreso Massimiliano Tosto, segretario regionale di Anaao-Assomed Fvg, visto che, come ricorda lui stesso, in forza del nuovo contratto, «il 20 giugno scorso abbiamo firmato un accordo, che prevedeva che, vista l'entità delle chiamate e visto il fatto che gli organici sono esigui, in questi tre settori si potessero trasformare le pronte disponibilità del sabato in guardie attive», quindi nella presenza effettiva del medico in reparto, incentivata con un bonus ad hoc. Nell'intesa siglata il 20 giugno, infatti, si legge che «nelle funzioni di emodinamica, neuroradiologia e radiologia interventistica, in considerazione dell'incidenza delle chiamate e dell'attuale esiguità dell'organico, i turni di pronta disponibilità del sabato sono convertiti in guardia attiva e remunerati con tariffa oraria di 80 euro, a titolo di prestazioni aggiuntive fino a un importo massimo complessivo di 100mila euro».

I camici bianchi, invece di restare a casa loro con il telefono acceso, pronti a scattare in caso di necessità e chiamate, sarebbero quindi andati al lavoro in reparto, ma con un incentivo. Questo c'era scritto nell'intesa del 20 giugno.

Nell'apprendere dell'ultima comunicazione di AsuFc, Tosto rileva che «c'è una conferma della carenza di organico. Forse l'Azienda - è una delle sue ipotesi - ha provato, ma si è accorta che in questa fase non è possibile» introdurre la novità.

I RADIOLOGI

Il rappresentante dei radiologi Stefano Smania (Fassid) ricorda che «radiologia interventistica e neuroradiologia non hanno mai avuto la guardia attiva, sono almeno 15 anni che manca personale e quello presente non permette di instaurare un servizio di guardia attiva». «Non conosco l'accordo, ma senza personale si tratta di aria fritta». Il motivo, secondo lui è presto detto: «Se un dirigente lavora sabato, deve poi stare a casa un altro giorno e per farlo devi chiudere delle sale diagnostiche». Quindi, la coperta non è solo corta, ma cortissima.

L'ESODO

Smania ricorda l'emorragia di radiologi anche nell'Azienda friulana: «Negli ultimi 3-4 anni sono andati via in 13, ma qualcuno è arrivato». Il saldo finale, comunque, per il sindacalista dei radiologi (che però ammette di non avere i numeri aggiornati), resta negativo.

C.D.M.

CAPORALE: «C'È SEMPRE STATA LA PRONTA DISPONIBILITÀ» L'ANAAO ASSOMED: «ACCORDO FATTO IL 20 GIUGNO»

In stazione

Ascensore di nuovo fermo al binario cinque

(cdm) Nuovi guai per uno degli ascensori al servizio della stazione di Udine, alle prese con un ennesimo stop. Il problema a quanto pare si sarebbe evidenziato già da martedì scorso, quando l'elevatore al servizio del marciapiede fra i binari 5 e 6 era stato oggetto delle attenzioni dei tecnici nel tentativo di risolvere il guaio. Anche giovedì, un cartello appeso fuori dall'impianto prospettava che il servizio sarebbe stato ripristinato ieri dalle 17.30. Ma ieri sera la situazione a quanto pare non era stata risolta, come ha potuto constatare Cristian Sergo, coordinatore provinciale M5S. «È impossibile che una persona ormai non sappia fino a che non ha bisogno del servizio se l'ascensore funziona o no. Non può andare a caso, perché per prenotare i servizi di assistenza bisogna farlo con giorni di anticipo e ovviamente questo vuol dire precludere per molte persone la non possibilità di prendere un treno nel momento del bisogno. Un grave danno di tutte le persone che invece avrebbero bisogno di un ascensore».

L'EX DIFENSORE

Cristian Zapata torna in Colombia con l'Atletico

Torna a giocare nella sua terra d'origine, in Colombia, il difensore Cristian Zapata. L'ex udinese ha firmato un contratto annuale con l'Atletico Bucaramanga. A 37 anni Zapata mostra ancora la verve agonistica di quando arrivò in Europa (2005). Negli ultimi mesi era al Vitoria, nel campionato brasiliano.

LUCCA RESTA: SARÀ PILASTRO DELL'ATTACCO BIANCONERO

Il percorso di maturazione e il precedente di Bierhoff. Davis e il piemontese possono rappresentare la coppia offensiva ideale

VERSO LA STAGIONE

Scommettere su Lorenzo Lucca come protagonista dell'Udinese 2024-25 (e forse dell'intera serie A) non sembra un azzardo, anche se una parte dei fan friulani non ritiene il bomber piemontese un punto fermo. Nella passata stagione Lucca sovente è stato criticato, anche per il numero di gol segnati (8, che diventano 9 con il centro in Coppa Italia), considerato troppo esiguo. È un bottino invece tutt'altro che disprezzabile per un debuttante nel massimo torneo, costretto quasi sempre a "cantare e portare la croce", che di palloni davvero giocabili in certe gare ne ha visti ben pochi. Inoltre qualche fischio di troppo, da parte dei tifosi, non ha certo fatto bene al corazziere.

FUTURO

Gino Pozzo non la pensa così (e con lui i tre tecnici che si sono susseguiti alla guida dell'Udinese). Lo ha infatti riscattato dal Pisa pagandolo quasi 10 milioni, prestito e bonus compresi. Una spesa notevole per il club bianconero, forse un record per questo tipo di operazioni, che per la proprietà non rappresenta un investimento azzardato. Insieme al manager Pozzo ci sono altri allenatori e dirigenti che sono rimasti impressionati dal potenziale di Lucca. Lo stesso ct Luciano Spalletti a marzo era pronto a farlo debuttare con l'Italia, se non si fosse presentato a Coverciano con un problema fisico, peraltro poi risolto in poco tempo.

AMMIRATORI

La Fiorentina, per esempio, sta facendo la corte all'attaccante. Il nuovo tecnico dei viola, Raffaele Palladino, lo vorrebbe ai suoi ordini come terminale della manovra. È stata fatta anche una proposta a Pozzo, 13 milioni, che però non è stata nemmeno presa in considerazione. Se non altro perché, come detto, l'Udinese si è impegnata a corrispondere al Pisa 10 milioni per il riscatto dell'attaccante. Ci vorrebbe un'offerta di 20 milioni per far vacillare la proprietà, che però difficilmente arriverà. Così Lucca – come lo stesso Pozzo ha dichiarato – rimarrà al suo posto e starà al nuovo tecnico, Kosta Runjaic, cercare di farlo crescere ulteriormente.

PRECEDENTI

Del resto le punte "di stazza" (Lucca è alto 2 metri e un centimetro) danno il meglio non prima dei 25-26 anni. La storia recente del calcio italiano ricorda che Luca Toni, dopo essere stato protagonista di esibizioni modeste con Empoli, Fiorenzuola, Treviso, Vicenza e Brescia, è esploso nel Palermo quando aveva 26 anni, segnando 50 gol in 80 gare, per poi migliorare ulteriormente con Fiorentina e Bayern Monaco. Senza dimenticare un altro spilungone, Oliver Bierhoff, le cui prime esibizioni con l'Udinese nel '95, nel ritiro di Arta Terme, quando aveva 27 anni, suscitarono l'ilarità dei fan per alcuni goffi movimenti. Il tedesco era stato scartato in precedenza dall'Inter. Poi, grazie pure alle "cure" di Zaccheroni, Bierhoff fu protagonista di un grande campionato. Due anni dopo vinse la classifica dei cannonieri e divenne la stella della nazionale tedesca.

COMPAGNI

Morale: con gli attaccanti "di peso" servono tempo e pazienza, perché "maturano" in ritardo. Un motivo in più per puntare sul 2,01 dell'Udinese. Soprattutto se il reparto offensivo, come sembra, verrà rinforzato con un altro acquisto d'esperienza, oltre a quelli rappresentati da Bravo, Pizarro e Martins. Il tutto nella speranza che Davis non venga tormentato ulteriormente da incidenti e infortuni. Se l'inglese dovesse rivelarsi la spalla giusta per Lucca, l'Udinese potrebbe disporre di un tandem offensivo tra i migliori della sua storia. E tanti dei problemi emersi nel campionato scorso sarebbero risolti. Il bomber piemontese si rende conto che questa potrebbe essere la stagione della sua consacrazione a giocatore vero, perciò ha bisogno di avvertire la fiducia della società e l'incitamento del pubblico, anche se malauguratamente dovesse steccare in qualche gara.

Guido Gomirato

CORAZZIERE Lorenzo Lucca è alto due metri e un centimetro

Quando Frossi vinceva le Olimpiadi

L'AMARCORD

Il 6 luglio del 1911 a Muzzana del Turgnano nasceva Annibale Frossi, ala destra dell'Udinese dal 1928 al 1931. Sin da ragazzino dimostra una buona attitudine al gioco del calcio, essendo veloce, rapido e tecnico. A 16 anni milita nell'Edera di Udine, da liceale al collegio "Bertoni". La forte miopia lo costringe a giocare con gli occhiali legati alla nuca con un elastico. Dodici mesi più tardi viene scoperto dal talent scout dell'Udinese, Toni Calderan: rimarrà in bianconero fino al 1931. Fa il suo esordio in C nella primavera del 1930 a Pola, contro il Grion. L'anno dopo, con l'Udinese promossa in B, disputa 31 gare e segna 8 reti. Passa quindi al Padova per 25 mila lire, quindi al Bari e da lì a L'Aquila. A 25 anni viene ingaggiato dall'Inter (allora Ambrosiana), dove giocherà fino al 1942: 125 match e 40 gol per lui. In nerazzurro Frossi vince gli scudetti del 1937-38 e del 1939-40, nonché la Coppa Italia 1939. Ma il suo capolavoro Annibale lo firma alle Olimpiadi del 1936 a Berlino. Il commissario tecnico Vittorio Pozzo lo promuove addirittura capitano dell'Italia e lui trascina gli azzurri alla conquista dell'oro, battendo in finale l'Austria per 2-1. Segna complessivamente 7 reti in 4 gare ed è il capocannoniere del torneo calcistico.

Poi, tenendo fede a una promessa fatta alla madre, s'iscrive alla facoltà di Legge e si laurea nel 1941. Dopo la bella avventura con l'Inter passa alla Pro Patria e, subito dopo la conclusione della seconda Guerra mondiale, al Como. Infine diventa allenatore. Muore a Milano il 26 febbraio del '99. In seguito gli verranno intitolati il campo di calcio del Flambro e una via di Udine, non lontano dallo stadio dei Rizzi.

G.G.

Richardson e Gonzalez: le trattative vanno avanti

BIANCONERI

Un innesto che serve e un altro che potrebbe servire. Su queste piste si muove attualmente il mercato in entrata dell'Udinese, che cerca un mediano per rimpiazzare Walace e un difensore per (eventualmente) colmare il buco legato alla partenza di uno tra Nehuen Perez e Bijol, sempre molto seguiti da club italiani ed europei. Il profilo che intriga di più in mediana è quello di Michael Amir Richardson, figlio della stella Nba "Sugar", al secolo Michael Ray Richardson, che ha scelto una strada diversa dal papà, eccellendo nel campionato francese. Nato in Francia, a Nizza, e di nazionalità marocchina, il classe 2002 si è distinto nel Le Havre prima di affermarsi durante l'ultima stagione al Reims. "Spilungone" (non mente, il dna paterno) di 195 centimetri, Richardson coniuga bene la capacità di schermare la difesa con quella di verticalizzare e concludere, come testimoniato dalle 3 reti realizzate nell'ultimo campionato.

L'Udinese ci pensa, anche se la concorrenza è folta, e ha già portato ad alzare il costo del cartellino. Il club francese chiede infatti 10 milioni, trattabili. E i bianconeri tratteranno, anche perché non intendono girare tutto l'incasso di Walace (tra parte fissa e bonus) nel suo erede. Il profilo piace, come quello del difensore Facundo Gonzalez. Dopo la stagione buona in B con la Sampdoria, sull'uruguagio si sono posati gli occhi del Verona, ma l'Udinese resta avanti per i buonissimi rapporti con Giuntoli. Qui la situazione è un pochino più definita, con l'operazione che potrebbe basarsi su prestito con diritto di riscatto a 7 milioni in favore dell'Udinese. O più probabilmente a 6, con la Juve che in quel caso manterrebbe un'opzione di contro-riscatto per il ragazzo, che due estati fa fu il miglior difensore del Mondiale U20.

Dopo la mancata conferma in bianconero, è tornato a parlare Fabio Cannavaro. «Non nascondo che sono ancora molto amareggiato per la mancata conferma a Udine - ha detto a margine della serata per il Premio fair-play Menarini -. Avevamo ottenuto un risultato importante, però la società ha fatto altre scelte. Quando sono arrivato era un obiettivo difficile da raggiungere, ma la squadra ha saputo mettersi in discussione». L'ex mister svela poi un retroscena su Lorenzo Lucca: «Ha vissuto il suo primo campionato in serie A da titolare e dovuto giocare anche in condizioni non ottimali, perché era l'unica punta a disposizione. Ha margini di crescita e nei prossimi anni potrà farlo, è un giocatore delle cui qualità mi hanno chiesto in tanti». Una carezza finale per Jaka Bijol: «Ci sono giocatori che fanno la differenza, grandi atleti che si mettono a disposizione».

CENTROCAMPISTA **Michael Amir Richardson ha vissuto una buona stagione al Reims**

Sulle Live Twitch spagnole Gerard Deulofeu si è soffermato sui motivi della sua scelta: «Il club mi ha atteso per oltre un anno e mezzo, e io mi sono sentito di fare un gesto corretto verso l'Udinese. Il mio contratto scadrà nel 2026, l'avevo rinnovato l'anno scorso. Ho deciso di "ascoltare" il mio corpo, per prendermi il tempo necessario a tornare al 100%. Per me è fondamentale sapere che c'è la società che mi aspetta, dato che sanno come lavoro, e conoscono i miei preparatori. Sanno che se riesco a tornare a giocare a calcio, la mia carriera sarà ancora lunga. A inizio 2024 ho dovuto sottopormi a un trattamento che ha portato a progressi lenti ma graduali. Sono piccoli step che hanno fatto sì che potessi tornare ad allenarmi in campo. Ora, alla quarta sessione, sono riuscito a correre: l'articolazione non mi ha dato fastidio. Penso che da ora il recupero inizierà ad accelerare, sento che il ginocchio risponde bene agli stimoli a cui è sottoposto».

S.G.

OWW, È QUASI FATTA PER AVERE HICKEY

▶La Gesteco viaggia verso i duemila abbonati. Isotta giocherà in Puglia

▶Al gruppo cividalese manca soltanto un cambio per la guardia americana

BASKET A2

Viaggia spedita verso l'obiettivo dichiarato di quota 2000 la campagna abbonamenti della Gesteco Cividale. Attualmente siamo sulle 1500 tessere vendute, a seguire la partenza a razzo della prima fase - con ben 1203 sottoscrizioni in sette giorni -, quando a venire chiamati in causa erano stati in particolare i vecchi abbonati. Questi ultimi hanno avuto del resto non solo l'opportunità di confermare il loro posto a sedere al palaGesteco, ma hanno pure approfittato dei prezzi di favore riservati ai sottoscrittori della cosiddetta "Eagles Week". Adesso è in corso la seconda fase della campagna abbonamenti, che terminerà il 14 luglio e darà modo agli interessati di acquistare la tessera a prezzo ridotto. Nella terza fase il costo dell'abbonamento subirà un ulteriore aumento. Le sottoscrizioni possono essere effettuate tramite VivaTicket, online e presso i punti vendita autorizzati, oppure in Club House a Cividale (tutti i giorni feriali dalle 18 alle 20) e da Doctor Phone. A roster giallobiù quasi ultimato (manca solo il cambio per la guardia americana Derrick Marks), la società sta lavorando per le destinazioni in prestito di alcuni giocatori legati da contratto che non verranno impiegati nella compagine allenata da Stefano Pillastrini. Di questi l'esterno Nicolò Isotta ha già trovato una nuova sistemazione essendosi accasato alla Pallacanestro Ruvo di Puglia, compagine semifinalista l'anno scorso nei playoff di serie B Nazionale. Anche per il lungo Giacomo Furin la prossima fermata sarà in una squadra meridionale di B Nazionale (ancora indefinita), lui che la categoria l'aveva già frequentata ai tempi di Monfalcone e che vi è ritornato nella seconda parte della passata stagione, quando dopo avere iniziato a Cividale era poi stato inviato in prestito alla Logiman Pallacanestro Crema.

LE OPZIONI

Ha varie opzioni da valutare la guardia Enrico Micalich, lo scorso anno alla Virtus Civitanova in B Interregionale (con rendimento realizzativo di 9.1 punti a partita). Sistemato anche lui la società ducale annuncerà la guardia che completerà la rosa della prima squadra e già sappiamo che si tratterà di un under, a ulteriore riprova del fatto che da queste parti amano sviluppare i giovani talenti non solo a parole ma dando loro responsabilità in campo e consistente minutaggio. Ricordiamo che un Leonardo Marangon ancora diciassettenne all'inizio della passata stagione già veniva schierato regolarmente in quintetto e che su un altro talentuoso 2005, ossia l'ala forte Francesco Ferrari, le Eagles hanno puntato forte lavorando in preparazione del prossimo campionato. Del mondo giallo-blù si parlerà giovedì 11 luglio nell'ambito della trasmissione di Sky "Calciomercato - L'originale", che si collegherà con piazza Paolo Diacono dopo le 23. Il conduttore Gianluca Di Marzio sarà affiancato dal presidente della Ueb, Davide Micalich, nonché da una rappresentanza della squadra, della dirigenza e della tifoseria stessa e la Brigata Rualis si sta già adoperando per garantire una coreografia di livello.

CAMPANILI Anche nella stagione 2024-25 di serie A2 si riproporrà il "caldissimo" derby tra l'Old Wild West Apu e la Ueb Gesteco, ma non in SuperCoppa
(Foto Calligaris)

L'EX BIANCONERO FANTOMA VERSO BRINDISI LA TEZENIS VERONA PRENDE FAGGIAN DAL TREVISO

OWW

Chiudiamo con qualche novità di mercato, cominciando proprio dall'Old Wild West Udine che dopo il primo assalto a vuoto di qualche tempo fa ha deciso di fare ora sul serio per Anthony Hickey. La trattativa con la combo guard dell'Acqua San Bernardo Cantù sembra destinata stavolta ad andare a buon fine, per la gioia degli stessi supporter bianconeri che speravano in un epilogo col botto della campagna acquisti della loro squadra del cuore. Inoltre l'Unieuro Forlì ha ufficializzato l'acquisizione di Angelo Del Chiaro, classe 2001, pivot di 208 centimetri per 104 chili. La Tezenis Verona ha raggiunto un accordo annuale con Leonardo Faggian, classe 2004, swingman di 195 centimetri, proveniente dalla Nutribullet Treviso Basket con la formula del prestito. A Nardò arriva Lorenzo Donadio, guardia del 2001, 191 centimetri, di ritorno dagli States, dove oltre a giocare a basket si è pure diplomato all'American University di Washington.

Carlo Alberto Sindici

Il circuito regionale si conclude a Codroipo

SKATEBOARD

Si conclude oggi a Codroipo il Campionato regionale di skateboard per quanto riguarda la disciplina street. Si tratta della terza e ultima tappa, dopo quelle disputate il 26 maggio a Lignano Sabbiadoro e il 9 giugno allo skatepark del Parco Ardito Desio di Udine. L'evento odierno, organizzato dalla Polisportiva Codroipo con la collaborazione dell'associazione culturale Ottagono, della Scuola Skate Codroipo e della Thankyouskateboarding, s'inserisce nell'ambito di un'intera giornata dedicata all'emergente disciplina. Le sfide inizieranno al mattino e si protrarranno fino a tarda sera.

A partire dalle 10 gli atleti, già precedentemente registrati alla tappa tramite il portale LiveHeats, potranno accreditarsi e iniziare la preparazione delle line di gara. La fine della competizione è prevista per metà pomeriggio, quando verranno premiati i vincitori della competizione e i campioni regionali 2024 delle diverse categorie in lizza, ovvero Junior maschile e femminile (8-13 anni), Senior maschile e femminile (Over 14) e Master maschile (Over 35).

La giornata di festa proseguirà poi con lo spettacolare confronto legato al "Jam Contest", nel corso del quale tutti gli skater si sfideranno a colpi di "trick". Due in questo caso gli appuntamenti prevkisti: alle 16 il "Game of skate", seguito alle 19 dal confronto sulla Miniramp. In entrambi i casi sono previsti premi in denaro per il vincitore, mentre i protagonisti delle successive posizioni della classifica riceveranno del materiale tecnico.

Dalle 21 spazio alla musica con i concerti dei DissociativeTV e dei BeerBong. Nel corso di tutta la giornata il servizio food & beverage verrà fornito dal chiosco dell'associazione Ottagono.

B.T.

Margherita Cengarle non smette di stupire

ATLETICA

Margherita Cengarle è senza dubbio una delle principali protagoniste dell'atletica giovanile friulana. L'ulteriore conferma è arrivata in occasione del 23° Meeting di Trieste, che ha visto la quindicenne dell'Atletica 2000 ottenere un tempo di assoluto rilievo nei 300 Hs Cadette, ovvero 44"27, terza prestazione di sempre in regione per questa categoria. La talentuosa atleta allenata da Cornelio Giavedoni si è imposta anche negli 80 metri, fermando il cronometro a 10"10. Per la società codroipese ci sono inoltre i due terzi posti, sempre tra i Cadetti, ottenuti da Davide De Din negli 80 e nel lungo.

Dalla manifestazione giuliana sono arrivate buone notizie anche per la Lupignanum: la società lignanese sorride per i 5 metri e 88 ottenuti nel lungo Cadetti da Edoardo Di Martino (vincitore anche degli 80 in 9"69) e per la misura di 1.50 ottenuta nell'alto da Giannalba Diana. Successo per Giada Massarenti nel disco Allieve (29.11). Secondi Samuele Beghi nel lungo Cadetti e Vittoria Beghi nell'alto Allieve, terzi Vanessa D'Antoni nei 200 Juniores e Vittoria Meroi nel salto Allieve. Due le vittorie per il Malignani, grazie a Beatrice Vattolo (1'02"34 nei 400 Hs Juniores) e ad Asmaa Hadik (1.51 nel salto Allieve). Podi pure per Gianmarco Dalla Costa nei 200 Senior e Master, Alex Melchior sulla stessa distanza per gli Junior, Giovanni Silli negli 800 Promesse (tutti d'argento) e per Carlotta De Caro nei 200 Allieve (bronzo).

Buone prove per i giovani atleti della provincia di Udine anche ad Azzano Decimo, in occasione della fase regionale del Trofeo Coni di prove multiple, che promuoveva i sei vincitori dei tetrathlon alle finali nazionali, in programma a settembre a Catania. Spicca in particolare l'A maschile, con Simone Mariuzzo dell'Atletica 2000 che ottiene 3197 punti, solamente 11 in meno del record regionale di categoria. Mariuzzo si è imposto in tre prove su quattro, realizzando 7"60 nei 60, 1'36" nel 600, 11.85 nel peso e 1.63 nell'alto. Alle sue spalle bella sfida per il secondo posto tra Manuel Fantino della Libertas Mereto di Tomba (2595) e Tommaso Presotto (2523), quest'ultimo vincitore dell'alto con la stessa misura di Mariuzzo, ma capace di saltare 1.60 al primo tentativo, contro i due utilizzati dal codroipese. Salgono sul podio anche Matteo Piuzzi della Libertas San Daniele (ottimo il 5.17 nel lungo), secondo nel C alle spalle di Riccardo Marson della Sanvitese, Martina Noacco della Libertas Majano, terza nell'A, e Denise Tomat della Libertas Tolmezzo, terza nel C. Da sottolineare nel B le vittorie di Agata Sedonati della Libertas Sacile e Giordano Infanti della Sanvitese.

QUINDICENNE Margherita Cengarle

Bruno Tavosanis

Otto Nazioni in campo nel Mondiale di softball a Castions di Strada

SOFTBALL

Aspettando il Mondiale di softball, il Palmanova Village ha ospitato le azzurre nel contesto di due giornate speciali dedicate allo sport, con l'esposizione della Coppa e diverse attività d'intrattenimento. Un tunnel dedicato ai test di battuta è stato posizionato nella piazza centrale, per permettere a tutti di cimentarsi nel softball, uno degli sport più seguiti al mondo. C'erano anche atlete di diverse società di softball del territorio, che hanno accolto con entusiasmo le campionesse della Nazionale. Esiste del resto una forte partnership tra il "Village" e la Fibs, che sta perfezionando gli ultimi dettagli in vista del Mondiale in Friuli Venezia Giulia. In campo, dal 15 al 20 luglio a Castions di Strada, otto Nazionali: Italia, Canada, Cina, Stati Uniti, Australia, Giappone, Paesi Bassi e Porto Rico.

«Il Palmanova Village ha le caratteristiche perfette per una sinergia con la federazione – si compiace il presidente Fibs, Andrea Marcon -. Il tempo trascorso insieme è stato l'ennesima riprova della bontà della scelta di abbinare l'evento mondiale più importante per il softball al "Village". Ci siamo sentiti a casa e siamo sicuri che le persone che verranno a Castions di Strada ritroveranno l'atmosfera che contraddistingue la struttura palmarina».

«Siamo orgogliosi di questa collaborazione e di aver avuto l'onore di ospitare la Nazionale nel nostro "Villaggio" – commenta la center manager Linda Basile –. Il Mondiale porterà nella nostra regione atlete di tutto il mondo, incarnando i migliori valori dello sport e della sana competizione».

Intanto prosegue il "tour" territoriale con le azzurre per far crescere l'attesa in vista delle sfide internazionali dei prossimi giorni. Ieri c'è stato il passaggio serale in casa delle "Tigri" di Cervignano, ospiti del sindaco Andrea Balducci- Stasera alle 20.15 appuntamento a Castions delle Mura, con la sindaca di Bagnaria Arsa, Elisa Pizzamiglio. Lunedì tappa ad Azzano Decimo, alla presenza del sindaco Massimo Piccini, del vice Giacomo Spagnol, dell'assessore allo sport Sandra Sist e del collega alla cultura Alberto Locatelli. Venerdì 12 sarà la serata del concerto di Elio e le Storie Tese in piazza Grande a Palmanova, con la contestuale consegna delle maglie alle atlete azzurre. Infine, sabato 13 alle 20 scatterà la Notte Azzurra a Castions di Strada, con la festa in onore della Nazionale, sotto "la guida" del sindaco Ivan Petrucco.

RAGAZZE Softball mondiale

Sport Pordenone

FUTSAL A2

Stendler resterà un punto di forza dei neroverdi

Il Pordenone C5 conferma nei propri ranghi 2024-25 il laterale sloveno Tilen Stendler, al terzo anno in neroverde. È un rinnovo che consolida l'ossatura di un gruppo determinato a lottare nuovamente per salire in A1. Il veterano Stendler, protagonista di una carriera lunga e felice, ha militato anche nella Nazionale slovena di futsal.

FISCHIETTI Un arbitro impegnato a riportare la calma e, qui sopra, il presidente Manuel Giacomazzi

"GUARINI", QUATTRO ARBITRI FANNO CARRIERA IN ITALIA

▶La sezione pordenonese festeggia in occasione dei 95 anni di attività

▶Crescono anche i ricambi: sono trenta i neodiplomati. Orgoglio Giacomazzi

CALCIO DILETTANTI

Arbitri in vetrina. I festeggiamenti per i 95 anni di attività della "Giuseppe Guarini" di Pordenone continuano con i brillanti risultati ottenuti in stagione. Quattro "giacchette nere" della sezione naoniana guadagnano promozioni nazionali.

LUGLIO FELICE

Definiti i quadri con i nuovi ruoli arbitrali per la stagione 2024-25. Si registra il passaggio di Riccardo Lendaro come assistente alla Can D, mentre il collega Valentino Menegoz diventa osservatore a livello nazionale della Condil. Michele Maccorin vola ad arbitrare nella Can C e Davide Copat sale alla Can 5 Élite. La "squadra nazionale" del Noncello si arricchisce dunque di nuovi componenti. Il confermato Alessio Tolfo (assistente) è la punta di diamante della sezione in Can A-B, sempre pronto a scendere in campo a dare manforte anche nelle categorie dilettantistiche locali, quando ha giornate libere dagli impegni. In Can C restano Bogdan Nicolae Sfira e Davide Santarossa. In Can D confermati l'arbitro Michele Piccolo e gli assistenti Omar e Davide Bignucolo, Simone Polo Grillo e Roberto Presotto. Al suo posto, come osservatore nazionale, resta Luigi Zaninotto, mentre lascia volontariamente la Can D la giacchetta nera Federico Mucignatto, dimessosi per motivi personali. A completare un quadro dai colori sgargianti, è questione di giorni la conferma di Riccardo Ros a capo degli arbitri del Friuli Venezia Giulia, così come dell'intero direttivo che lo supporta. C'è attesa poi per le nomine delle Commissioni nazionali.

LARGO AI GIOVANI

Sono nel frattempo 7 i nuovi "fischietti" che saranno a disposizione del Comitato regionale. Fanno il salto in avanti Tania Raffin, Prakher Zambon, Marco Bortolussi, Gabriele Sforza, Cristian Angelo Pesco e Francesco Menegon. Si aggregano l'assistente Marco Milan e l'osservatore Giuliano Russo Una nutrita squadra di giovani, segno tangibile del lavoro svolto in chiave di prospettiva dalla sezione. Un'opera per molti versi certosina, con gli istituti scolastici di secondo grado (le superiori, per intenderci) come "bacino di pesca" privilegiato. A questo punto la "Giuseppe Guarini", a ben vedere, può vantare un proprio rappresentante in tutte le categorie nazionali. Un traguardo che non può che inorgoglire il presidente in carica, che è il fiumano Manuel Giacomazzi.

NUMERI

La sezione del Noncello continua a crescere, lasciandosi alle spalle il periodo buio dovuto alla pandemia, che aveva fatto pensare al peggio, rispetto al futuro. Adesso il gruppo ha toccato quota 180 associati. Non solo. Alla fine del ciclo degli esami sono stati abilitati ben 30 nuovi arbitri, con parecchie ragazze che hanno dato filo da torcere ai colleghi maschi in termini di preparazione. Insomma: quello dei direttori di gara si conferma come un mondo in costante evoluzione, dove il "rosa" non è più da considerare un'eccezione. Tutt'altro. «Questo "fermento" - commenta Manuel Giacomazzi - ci permette di guardare al futuro con maggiore sicurezza e tranquillità. A breve si aprirà la nuova stagione sportiva che vedrà impegnati tutti i nostri arbitri, a partire dal raduno d'inizio campionato che è fissato per sabato 7 e domenica 8 settembre. Inoltre daremo il via a una nuova campagna di reclutamento con il corso di ottobre, e ancora una volta saranno le scuole della provincia le protagoniste. Per questo ringrazio - conclude il presidente -, una volta di più, i vari dirigenti scolastici, sempre pronti ad aprirci le porte nel segno della massima collaborazione e disponibilità».

Cristina Turchet

Prima uscita dei ramarri fra i tifosi

NUOVO PORDENONE FC I giocatori neroverdi ospiti di Wideline per la prima uscita e, a sinistra, il trequartista Alberto Filippini in veste di "maestro" all'Open day

CALCIO DILETTANTI

Prima uscita pubblica del Nuovo Pordenone Fc, con giocatori, dirigenti e staff ospiti di Wideline, in pieno centro storico, per presentarsi ai tifosi. In precedenza era stato riaperto il De Marchi, mentre l'area sportiva di San Lorenzo a Roraigrande aveva ospitato il primo giorno di Open day giovanile, sotto la guida del responsabile del vivaio Mirko Stefani, a lungo capitano del vecchio club neroverde. A proposito del Centro di Villanova: da giugno il Comune è tornato pienamente in possesso degli impianti e, come deliberato in sede di Giunta, ha affidato alla Gsm la gestione di tutta la struttura, con finalità di utilizzo sociale. «Riaprire il De Marchi - dichiara l'assessore Walter De Bortoli – è per noi una grande soddisfazione. Affidiamo l'impianto alla Gsm, che lo metterà a sua volta a disposizione di diverse realtà sportive, non soltanto di calcio ma anche di basket, scherma e arti marziali. Sono inoltre partite le iscrizioni al Nuovo Pordenone, sia per il settore maschile che per quello femminile».

Scratch di Ferreira nel "caldo" prologo dell'Italian Baja

▶Dietro il portoghese c'è il lituano Vanagas Ventura si fa valere

FUORISTRADA Il lusitano Joao Ferreira è al comando (2mphotorace)

MOTORI

È parita ieri pomeriggio l'Italian Baja 2024 con il via ufficiale dall'Interporto di Pordenone e il prologo "Giulia Maroni", in ricordo della fuoristradista ravennate morta durante l'inverno. Aveva affrontato mille pericoli sui sedili di destra alla Dakar ed era stata protagonista più volte anche sui greti friulani. Fatale un incidente durante un'escursione in montagna. Il breve tracciato di 12,43 km, dal Ponte della Delizia al Valvadrom della Cava Mosole, in comune di Valvasone Arzene, è riuscito comunque a scavare solchi già profondi in graduatoria. Miglior tempo assoluto l'8'41" segnato dal portoghese Joao Ferreira su Mini John Cooper Works Rally del team X-raid, principale favorito considerato il terzo posto ottenuto l'anno scorso e il secondo di due anni fa, battuto solo dai supercolossi arabi. Staccato di 21"5 il lituano Benediktas Vanagas su Toyota Hilux del Gazoo Baltics Team, comunque il migliore degli avversari in apertura. Tanto più considerando la performance delle Mini, con il polacco Michal Maluszynski terzo a 29"5, pure lui su un "esemplare" di John Cooper Works Rally.

Poi l'evidente potenziale dei Can Am Maverick, i tubolari leggeri di Gruppo T3 e T4, aperti a razzo dai lusitani Joao Dias, quarto a 32"1, Paulo Jorge Rodrigues, quinto a 35", Alexandre Pinto, sesto a 41", e dallo spagnolo Fidel Ruiz Castillo, settimo a 48"4. Bene anche Amerigo Ventura su Yamaha Yxz 1000R, ottavo a 48"5, precedendo a sorpresa Francisco Barreto su Hilux, che ha pagato un ritardo di 51"8 dal connazionale Ferreira, girandosi in un pezzo di tracciato scosceso. Chiusura di top 10 provvisoria a 52"7 dalla vetta per il polacco Tomasz Bialkowski su Can Am, leader di Coppa Europa dopo l'Extremadura in Spagna di maggio. Ventura migliore degli italiani, ma è stato positivo l'inizio di Andrea Schiumarini su Century Racing Cr6, Andrea Castagnera e Federico Buttò, entrambi su Can Am, racchiusi in meno di 10" tra loro, precedendo l'Hilux di Manuele Mengozzi vincitore a marzo dell'Artugna Race. Oggi tre passaggi sul settore selettivo "Tagliamento" (start alle 8, 12.30 e 17), da via delle Prese a Spilimbergo, scendendo fino al ponte di Madrisio per risalire poi a Bonzicco di Dignano. Arrivo e premiazioni all'Interporto dalle 18.

All'Arca Team il titolo regionale Esordienti B

NUOTO

Junior class: con 332 punti la compagine pordenonese dell'Arca Team ha conquistato la vetta della classifica regionale riservata alla categoria degli Esordienti B, confermando la costante crescita dei suoi giovanissimi tesserati. L'exploit, per il quarto anno consecutivo, è maturato al termine delle finali del circuito friulgiuliano, disputate in due giornate, nella piscina comunale di Gorizia.

Tra le migliori prestazioni della competizione brillano i diversi podi conquistati dai giovani alfieri dell'Arca. Nel dettaglio vanno citate le belle imprese di Michelle Zaina, prima nei 100 metri misti e seconda nei 400 stile libero; di Benedetta Muzzin, seconda nei 100 e nei 200 dorso e terza nei 200 stile; di Emma Basso, seconda nei 100 misti; di Giulia Centonza, seconda nei 200 rana e di Lucia Bertoia, terza nei 100 e nei 200 misti. Applausi a scena aperta per l'ottimo Raffaele D'Antoni, primo nei 100 stile, nei 100 e nei 200 dorso, nonché per il "solito" Alessandro Picco, d'oro nei 200, nei 400 stile e nei 100 misti Primato anche per le staffette maschili della 4x50 stile libero e della 4x50 mista. Bronzo per le corrispondenti compagini femminili della 4x50 stile e della 4x50 mista. Grande soddisfazione, di conseguenza, per i tecnici Lisa Lucchetta, Pietro Morici e Alex Varutti.

Con l'arrivo della stagione estiva proseguono nel frattempo gli allenamenti sia da parte degli Esordienti A che del gruppo di categoria nelle vasche olimpiche esterne di Pordenone e Spilimbergo.

ROSE, SEI GIORNI AMARI PER IL CYCLING FRIULI

▸Una brutta caduta ferma Donegà e Skerl, Erzen chiude al settimo posto

▸Riscatto atteso oggi in Coppa Medicea e nella "scalata" di domani ad Asiago

CICLISMO

Che sfortuna. Si chiude una Sei giorni delle Rose su pista nata sotto una cattiva stella per il Cycling Team Friuli. Matteo Donegà si era dovuto ritirare già al secondo giorno di gara, insieme al pordenonese Daniel Skerl, per gli effetti della brutta caduta che aveva coinvolto diversi corridori. Il rammarico cresce pensando all'ottimo inizio, con quel secondo posto nello scratch alle spalle del solo australiano Liam Walsh che lasciava presagire un ottimo stato di forma.

SUPERSTITE

In corsa così è rimasto a tenere alto il nome della società bianconera soltanto Zak Erzen che, in coppia proprio con Liam Walsh ha terminato la competizione in settima posizione generale. Poco, rispetto alle ambizioni e alle speranze iniziali del sodalizio friulano. L'internazionale Sei giorni di Fiorenzuola d'Arda si è conclusa con una madison tiratissima fino all'ultimo metro, che alla fine ha incoronato Ivan Smirnov e Lev Gonov (coppia della Rosti), capaci di chiudere a quota 78 punti e di portare a casa la maglia bianca Siderpighi di leader. Seconda piazza per Victor Bugaenko e Danil Zarakovskiy (con la casacca della Ferri), arrivati a 72 punti. Terza la coppia formata da Davide Boscaro e Michele Scartezzini, autori di una grande rimonta strada facendo, ma fermatisi a 69. Quarti Juan David Sierra e Samuel Quaranta (Bussandri) con 57 punti. Gli australiani Frislie e Walsh (Rossetti Market), leader dopo la serata di ieri (l'americana si articolava su tre serate) hanno chiuso quinti. A vestire con la maglia bianca Siderpighi i vincitori sono stati Francesco e Giovanni Pighi, mentre il sindaco di Fiorenzuola, Romeo Gandolfi, e il prefetto di Piacenza, Paolo Pronta, hanno consegnato loro le medaglie.

RISCATTO

Nel giro lanciato c'era stata la vittoria proprio di Gonov e Smirnov, davanti a Walsh e Frislie, per appena cinque centesimi di secondo. Archiviata la "settimana nera" della pista, il team friulano cercherà il riscatto su strada già oggi in Toscana, nella Coppa Medicea, che nella passata edizione registrò il trionfo di Gianluca Cordioli della Sissio. La corsa si decise a 50 chilometri dal traguardo con una fuga di 13 corridori. Domani, nella gara internazionale 1.2 Uci abbinata al Giro del Medio Brenta, sulle strade dell'Altopiano dei 7 Comuni tornerà il grande ciclismo, giunto alla 38. edizione. La tradizionale gara da oltre 30 anni appassiona gli amanti delle due ruote e gli sportivi. Come da tradizione si partirà dall'area di Abbazia Pisani di Villa del Conte, con la salita e il circuito finale sull'altopiano. Il traguardo sarà posto all'altezza di Gallio. Saranno due sfide molto selettive, più per passisti veloci la prima e più da grimpeur quella del Brenta, con il classico arrivo a Gallio di Asiago, dopo 180 chilometri e 3 mila 500 metri di dislivello complessivi.

BIANCONERI Matteo Donegà e Zak Erzen del Cycling Team Friuli

PROTAGONISTI

Saranno al via domani Valery Shtin, Roman Ermakov, Lorenzo Mottes e le "ruote veloci" Thomas Capra e Marco Andreaus. Domani spazio al rientro di Oliver Stockwell e Mika Vinfjiel, finalmente alla prima stagionale dopo l'infortunio, spalleggiati da Lorenzo Mottes, Max Van der Maulen, Alessandro Borgo e Alessandro Da Ros. «Veniamo da un periodo difficile. I tanti infortuni, le cadute sfortunate e un Giro d'Italia deludente ci chiamano al riscatto - indica fieramente la strada il direttore sportivo Renzo Boscolo -. L'obiettivo adesso è recuperare gli infortunati di lungo corso e soprattutto riacquistare fiducia nei nostri mezzi. I ragazzi stanno mettendoci il massimo impegno. Siamo certi che, dopo un periodo di rodaggio, saremo di nuovo competitivi come all'inizio dell'anno. La stagione è ancora lunga e ci sono numerosi obiettivi importanti che sono alla nostra portata. Siamo certi che tifosi e sostenitori saranno con noi e ci spingeranno verso nuovi successi».

Nazzareno Loreti

Ciclismo Allievi

Tre tappe e tante emozioni sulle strade fiumane

Lavori in corso per la Tre Giorni Fiumane, corsa a tappe dedicata agli Allievi. Appuntamento dal 19 al 21 luglio, grazie alla capace macchina organizzativa del Gc Bannia, sodalizio guidato dal presidente Fabrizio Borlina. Non mancheranno, durante il "giro", gli eventi collaterali dedicati a Esordienti e paraciclisti. Esordio venerdì con la cronometro a squadre di 11 chilometri e 600 metri, con partenza e traguardo a Bannia. Sabato la Bannia - Clauzetto appare "disegnata" per gli scalatori, con una mattinata che proporrà anche una gara per Esordienti e una competizione riservata all'handbike. Terza e ultima tappa con la Cimpello - Bannia, di 73 chilometri, che assegnerà tutte le maglie. Ben 35 le formazioni attese al via, di 5 ciclisti ciascuna, per un totale di 175 Allievi. «Da tempo volevamo allestire un evento innovativo per le categorie giovanili - dice Borlina -. Le nuove possibilità offerte dai regolamenti federali ci hanno spinto a mettere in cantiere un evento che vuole diventare punto di riferimento per la categoria a livello nazionale e internazionale. Il nostro territorio, e le collaborazioni avviate con Comuni e Regione, ci offrono la possibilità di dare vita a competizioni di ogni genere. Dopo i due Tricolori della cronometro a squadre e una serie di altre manifestazioni - sottolinea il presidente del Gc Bannia -, siamo dunque entusiasti di partire con questo nuovo format. Vogliamo regalare ai ragazzi e alle loro famiglie un'esperienza che ci auguriamo si riveli emozionante». Ci sarà la possibilità di seguire in diretta, attraverso il canale YouTube Beta Cycling, la seconda e la terza tappa del programma. Tutte le informazioni saranno disponibili sugli account social ufficiali e sul sito internet www.tregiornifiumane.it, che verranno aperti e presentati a breve.

Na.Lo.

Nasce la nuova serie B femminile Quindici protagoniste e sei riserve

BASKET

Ci sono quindici formazioni aventi diritto e sei squadre scelte invece come riserve, all'interno della lista appena resa nota dal Comitato Fip del Veneto attraverso un comunicato ufficiale, in vista del "varo" della serie B 2024-25. Viene confermato il girone triveneto a sedici formazioni, con partenza della stagione regolare già fissata nel weekend del 21 e 22 settembre. Come termine ultimo per chiudere la stagione viene indicato invece quello del 15 giugno.

COMPAGINI

Sicure di essere in corsa sono le due formazioni provinciali, ossia il Sistema Rosa Basket Pordenone di coach Giuseppe Gallini e la Polisportiva Casarsa di Andrea Pozzan, entrambe reduci da un'annata soddisfacente, nella quale hanno raggiunto gli obiettivi sperati. Le altre tredici formazioni aventi diritto sono Ginnastica Triestina (che però, dopo la partenza di coach Matija Jogan, alcuni "rumor" piuttosto insistenti danno in difficoltà), Junior San Marco, Thermal Abano, Giants Marghera, Pallacanestro Gattamelata Padova, Libertas Cussignacco (che lascia il campo da gioco di Cividale per tornare a casa), Pallacanestro Bolzano, Reyer Venezia, Lupe San Martino, Cus Padova e le neopromosse Dinamo Gorizia, Curiss Istrana e Pallacanestro Mirano. Sei come si diceva sono le squadre riserva, almeno una delle quali si aggiungerà alle quindici elencate. Sono, in ordine di precedenza, le retrocesse Sarcedo (dodicesima al termine del campionato 2023-24), Basket Rosa Bolzano (tredicesima), Interclub Muggia (quattordicesima); le prime fra le non promosse dei rispettivi tornei regionali di C, ossia Montecchio Maggiore e #Forna Basket Trieste; nonché la penultima classificata in B, ossia la Femminile Conegliano.

COACH Giuseppe Gallini, tecnico del Sistema Rosa (Foto Comuzzo)

MUTAZIONI

Come si diceva, il girone triveneto vedrà in lizza sedici quintetti, però il Comitato organizzatore si riserva la possibilità di aumentare o diminuire questo numero, a seconda di quelle che saranno le eventuali rinunce delle aventi diritto e le richieste d'iscrizione da parte delle riserve. L'obiettivo principale è in ogni caso la composizione di un raggruppamento che presenti un numero pari di partecipanti. La formula del campionato di B femminile 2024-25, così come ovviamente la strutturazione dello stesso, verranno determinati una volta scaduti i termini per le iscrizioni. Ossia quello principale del 25 luglio e il successivo, del tutto eventuale, prolungamento che la Fip del Veneto si dovesse trovare costretta a concedere. L'ipotesi di formula proposta dal Comitato organizzatore prevede anche una fase playoff a promozione diretta, che però ben difficilmente sarà attuabile, e una playout. Le retrocessioni dovrebbero essere tre, considerate le due promozioni in palio nella C veneta e l'unico salto di categoria dalla C del Friuli Venezia Giulia.

Carlo Alberto Sindici

ALMENO UNA SARÀ SCELTA PER FORMARE UN GIRONE CON SEDICI SQUADRE

Golf

Ad Aviano i Tricolori delle 18 buche

Sabato 13 luglio il Golf Pordenone, a Castello d'Aviano, ospiterà il Campionato nazionale a squadre sulle 18 buche, mentre il giorno dopo si disputeranno le gare singole. Sono attesi un centinaio di golfisti provenienti da tutta Italia. È un numero di presenze aumentato grazie al successo che l'edizione 2023 aveva riscosso tra i partecipanti, per la gioia degli organizzatori, e in virtù del valore dei premi assegnati. Martedì alle 10.30 conferenza stampa in Comune con l'assessore Elena Ceolin, la presidentessa provinciale dell'Unvs, Paola Zelanda, il delegato regionale Tarcisio Fattori e il direttore del Golf Pordenone, Francesco Rosanda.

L'Atletica 2000 entra nella prestigiosa top 5 dei meeting nazionali

ATLETICA

L'Atletica 2000 Meeting conferma la sua crescita, il cui primo step era già stato compiuto con il recente ingresso nella serie Challenger del World Athletics Continental Tour. La riunione di Prodolone di San Vito al Tagliamento, organizzata dall'Atletica 2000 di Codroipo, si trova attualmente al quinto, prestigioso posto nel ranking delle gare organizzate in Italia. È di 74.749 il punteggio ottenuto dall'evento agonistico, che si era tenuto il 2 giugno. Davanti si trovano colossi del srttore, come il Savona international (primo con 83.349) e il Grifone di Asti (79.840), oltre all'Internazionale Città di Nembro e al Lucca international Meeting (78.882 e 78.244 i rispettivi punteggi). A formare il risultato sono diverse componenti, tra le quali il livello dei partecipanti e i risultati ottenuti all'interno della competizione stessa.

L'edizione andata in archivio poco più di un mese fa, che era la diciottesima, è stata indubbiamente tra le migliori nella storia della rassegna agonistica. Sono stati ottenuti ben sette primati della manifestazione, mentre altri due sono stati eguagliati. Tra i nuovi record spicca quello stabilito nei 5000 dal fondista del Burundi, Egide Ntakarutimana, che ha firmato l'eccellente tempo di 13'04"08. Nella stessa gara, l'under 18 Andrew Alamisi (Kenya) con 13'05"55 ha centrato la miglior prestazione mondiale stagionale di categoria. Da notare poi il doppio record negli 800, aggiornato tra le donne dalla brasiliana Flavia Maria De Lima con 2'01"89 e tra gli uomini da Zohair Hadar (Avis Barletta) con l'46"60.

«È un risultato che testimonia come la nostra manifestazione sia salita di livello – segnala Matteo Tonutti, il direttore sportivo dell'Atletica 2000 -. Certo eravamo consapevoli di aver allestito un ottimo "cast", ma lo svolgimento della gara e le prestazioni centrate sono andate oltre le nostre aspettative. Ha dato i suoi frutti anche la felice sinergia che da tempo coltiviamo con la Libertas Sanvitese "Durigon" e con il Comune di San Vito al Tagliamento, grazie ai quali possiamo organizzare il nostro evento sulla pista di Prodolone». In attesa di tornare a Codroipo, non appena saranno completati i lavori di ristrutturazione dell'impianto locale, il meeting non soltanto continua a svolgersi, ma migliora di volta in volta.

Otto sono state le specialità nel programma riservato agli uomini: 100, 400, 800 e 5000 metri, 110 a ostacoli, salto in alto e in lungo, lancio del disco. Per le donne sette discipline: 100, 400, 800 metri, 100 a ostacoli, salto in alto e con l'asta, lancio del disco. Nell'ultima edizione sono state proposte anche prove riservate alle categorie Under 14 (60 e 600 metri), Under 16 (80 e 100 a ostacoli, nonché 600) e agli atleti paralimpici (100 metri, lancio del disco e salto in lungo maschile).

Cultura &Spettacoli

PAFF! - MUSEO DEL FUMETTO

È stato siglato in questi giorni l'accordo tra Palazzo del Fumetto e Associazione culturale Sexto per la promozione reciproca delle rispettive iniziative

Le melodie sofisticate dei due gruppi risuoneranno questa sera in piazza Castello, nella quarta serata di Sexto 'nplugged Entrambi provenienti dall'Inghilterra hanno sonorità vicine

Jadu Heart e Bdrmm, il rock è soft

GRUPPI BRITANNICI Sopra i Bdrmm, provenienti da Hull e Leeds; sotto gli Jadu Heart (Diva-Sachy Jeffrey e Alex Headford).

FESTIVAL

Tra le band più rappresentative dello "shoegaze" britannico, i Bdrmm tornano a Sesto al Reghena per dare vita, questa sera, a uno dei più attesi appuntamenti di Sexto 'nplugged, nella splendida cornice di piazza Castello. Band di quattro elementi provenienti da Hull e Leeds, dal punto di vista musicale si rifanno ai The Cure, Deerhunter e DIIV. Il gruppo indica i Ride e i Radiohead tra i principali punti di riferimento

Formatasi nel 2016, la band ha suonato incessantemente, supportando artisti del calibro di Fat White Family, Her's e V**gra Boys. Il passaparola sui live della band è cresciuto rapidamente e i loro primi dischi sono stati coverizzati da artisti del calibro di So Young e The Line Of Best Fit. Quando Steve Lamacq li fa passare nel suo programma Recommends della Bbc Radio 6 Music, la band viene notata dai Sonic Cathedral. L'etichetta ha ristampato il primo singolo 'C:U' su un 7" nell'ambito del Singles Club e lo ha seguito con l'Ep compilation 'If Not, When?', che ha registrato il tutto esaurito e ha conquistato legioni di nuovi fan, tra cui Lauren Laverne, Huw Stephens e John Kennedy.

Alla fine del 2019 hanno registrato il disco di debutto di 10 tracce, 'Bedroom', presso lo studio The Nave di Leeds con Alex Greaves (Working Mens Club, Bo Ningen), poi masterizzato a Brooklyn da Heba Kadry (Slowdive, Beach House). Pubblicato nel luglio del 2020, il disco è un debutto estremamente riuscito e un vero passo avanti rispetto ai primi singoli, sia dal punto di vista sonoro che dei testi; parole come "It's not that I didn't try and keep my shit together / This whole ordeal just took over" (dal brano 'Gush') sembrano adattarsi perfettamente ai tempi e parlare a un pubblico stanco della pandemia.

LOCKDOWN

Come conseguenza, 'Bedroom' diventa uno dei successi underground del lockdown, secondo The Guardian, con recensioni entusiastiche ovunque. Dopo aver fatto il pieno di ascolti, aver venduto una stampa dopo l'altra ed essere entrato nelle classifiche ufficiali del Regno Unito in tre diverse occasioni, è finito nella Top 10 degli album del 2020 di Rough Trade. A fine giugno arriva 'I Don't Know', il secondo album che, come per il precedente, vede Alex Greaves alla produzione. Definito tra i migliori lavori del 2023, il disco, pubblicato per Rock Action (l'etichetta dei Mogwai) va ascoltato tutto d'un fiato, tra ipnotici beat, trip hop ed alternative rock, per un viaggio sonoro pieno di colori e sfumature, dove lo shoegaze è ormai un ricordo.

JADU HEART

Jadu Heart sono Diva-Sachy Jeffrey e Alex Headford, originari rispettivamente di Londra e Huddersfield. Seguendo le orme di band cult come Pixies, My Bloody Valentine e Belle and Sebastian, hanno creato il loro universo musicale, guadagnandosi una ricca fan base. Recensiti con entusiasmo da The Fader, The Times, Dazed, The Independent, Crack e molteplici hit su BBC 6 Music (con una sessione a Maida Vale per BBC Radio 1), hanno raggiunto 300 milioni di streaming, con 250.000 nuovi ascolti ogni giorno. Pochi gruppi rock britannici possono vantare un tale successo di streaming, soprattutto su una label indie sconosciuta come VLF Records.

In galleria

Prorogata la mostra di Giulio Ferretti

Visto il successo ottenuto dalla mostra per immagini "Scoprire il '900 nelle trasformazioni di una città" a cura dell'Architetto Giulio Ferretti, aperta dal 6 giugno 2024, sarà ancora possibile visitarla nella Sala Pizzinato della Casa dello Studente Antonio Zanussi di Pordenone, fino al 30 agosto, dal lunedì al venerdì, sempre dalle 15.00 alle 19.00 (chiuso dal 12 al 18 agosto). È prevista anche in autunno un'ulteriore esposizione della mostra in sede da destinarsi con integrazioni aggiuntive.

Teatro

Concerto spettacolo nel parco Triglav

Domani il festival di teatro e ambiente "Teatri fuori dai teatri", organizzato dalla Compagnia di Art&Mestieri di Pordenone, in collaborazione con Inscena servizi, porterà il suo pubblico in Val Trenta, nel Parco nazionale Triglav, in Slovenia, sulle rive dell'Isonzo. Partenza in corriera dal Parcheggio della Questura di Pordenone alle 8 e arrivo previsto alle 10.30. In programma una escursione guidata alla forra del torrente Mlinarica e all'orto botanico; il pranzo alla Trattoria Andrejc; una passeggiata lungo il Soška pot e il concerto-spettacolo "Musike senza confini".

Montagna Teatro Festival

Milano Saxophone Quartet sul Valinis e al Rifugio Pordenone

Prosegue il "Montagna Teatro Festival", ideato e promosso dal Verdi in collaborazione con il Cai. Oggi, nel panorama unico del monte Valinis, che si apre sulla Val Meduna, alle 18.30, nell'area volo, i Mai Soli 4 e il Milano Saxophone Quartet. Il sax di Sophia Tomelleri e le percussioni di Alessandro Rossi accompagnano il Milano S.Q. - formato da Livia Ferrara, Damiano Grandesso, Stefano Papa e Massimiliano Girardi - si esibiranno in un concerto, che spazia dalle melodie di Morricone e Conte ai celebri virtuosismi di Piazzolla e Girotto, Hancock e Duke Ellington, con una speciale dedica alla montagna con il "Signore delle cime" di Bepi De Marzi. Al concerto seguirà una degustazione a cura di "Chioschetto Valinis". Domani, alle 17, al Rifugio Pordenone, nuovo appuntamento con il Milano Sax Quartet con un programma intitolato Metamorphosis, che racconterà un ideale viaggio con musiche dal mondo di Dvořák/Patti, Lago, Gershwin, de Splenter, Rossini, Escaich.

Gary Clark Jr, dalla Casa Bianca al Castello

▶Lunedì il concerto del virtuoso bluesman texano

FESTIVAL

Dopo la spettacolare anteprima con i Dogstar dell'attore e musicista Keanu Reeves, che ha fatto segnare il sold out al Castello di Udine lo scorso 24 giugno, la 34ª edizione di Udin&Jazz, fino al 14 luglio, riserva ancora alcune tra le migliori proposte musicali e numerosi momenti di approfondimento e su Jazz e Blues.

Lunedì, ancora il Castello di Udine ospiterà il virtuoso bluesman texano Gary Clark Jr.. La proposta musicale perfetta per dare il via al programma, sintetizzato quest'anno nel sottotitolo "Walking on the Blues": «Un viaggio nell'anima più profonda della musica, alla ricerca del cuore pulsante del blues e del jazz», come ha commentato il presidente di Euritmica Giancarlo Velliscig.

I biglietti per l'attesissimo concerto sono in vendita sul circuito Ticketone e lo saranno anche alla biglietteria sotto il Castello nello spazio ex Tonini, in via Rialto 2, la sera dell'evento, a partire dalle 19.30. Porte aperte al pubblico alle 20, in attesa del live che inizierà alle 21.30.

La prima giornata del Festival inizierà però con un importante appuntamento al Parco Moretti già a partire dalle 18: "Udin&Jazz for Gaza", happening musicale a sostegno di Medici Senza Frontiere e con l'adesione di numerose realtà e comitati locali. Ospiti diverse formazioni musicali, tra cui il quintetto dell'udinese Bruno Romani e la sua Banda delle Forze Disarmate in "War widows, war orphans". A seguire il live "Peace in space" del trombettista Flavio Zanuttini e del batterista e percussionista Zlatko Kaučič. Il pianista Claudio Cojaniz e il contrabbassista Alessandro Turchet presenteranno, infine, il loro progetto "Madeleine", prima di una jam session finale. I concerti al Parco Moretti sono a ingresso libero.

GARY CLARK Sul palco con Kravitz

LUNEDÌ ALLE 18 AL PARCO MORETTI "UDIN&JAZZ FOR GAZA" HAPPENING MUSICALE A SOSTEGNO DI MEDICI SENZA FRONTIERE

A lungo definito "il futuro del blues", il quarantenne texano Gary Clark Jr. è diventato pian piano un genio della musica del XXI secolo, immerso nella grande tradizione del songbook americano. Un bluesman virtuoso che però fonde anche reggae, punk, R&B, hip-hop e soul, ridisegnando il genere per il nostro tempo. Chitarrista da quando aveva 12 anni, cresciuto nel club Antone's di Austin che aveva già lanciato a suo tempo Stevie Ray Vaughan, vince il primo Grammy nel 2014, per la "Best Traditional R&B Performance", con "Please Come Home", compresa nel suo primo album per una major, "Black and blue". Da lì, inizia a girare il mondo, salendo ancor più di livello con il successivo "This Land" del 2019, ispirato a un classico di Woody Guthrie, che raggiunge il 6° posto nella Billboard Top 200, il suo terzo debutto consecutivo nella Top 10, e lo porta a condividere il palco con i Rolling Stones, con Lenny Kravitz, e ad esibirsi alla Casa Bianca per la famiglia del presidente Obama.

Gala Puccini

Premio Casanova allo scrittore Alessandro Marzo Magno

Domani, in occasione del "Gala Puccini", tra le più famose arie del compositore toscano - nei 100 anni dalla scomparsa - il Piccolo Opera Festival ospiterà, nell'incantevole scenario del Teatro di Verzura del Castello di Spessa, a Capriva del Friuli, l'associazione Amici di Casanova, che consegnerà il Premio Giacomo Casanova - Castello di Spessa al giornalista e scrittore Alessandro Marzo Magno. Il concerto è realizzato con la collaborazione della Scuola dell'Opera del Teatro di Bologna.

"Piccolo violino magico", ecco le giovani promesse

FINALISTI Li Yunduo (Cina), Pachebut Margarita (Ucraina), Ryu Hyunsuk (Corea del Sud) e Tao Baiyi (Cina)

CONCORSO

Sono stati annunciati ieri pomeriggio i nomi dei quattro finalisti del Piccolo Violino Magico: i migliori tra i 20 candidati, sotto i 13 anni, che hanno raggiunto la storica cittadina di San Vito al Tagliamento per contendersi i premi dell'ottava edizione. Si tratta di uno dei più ambìti e prestigiosi concorsi internazionali per giovanissimi talenti dell'archetto, eccellenza del Friuli Venezia Giulia ormai conosciuta e apprezzata in tutto il mondo. Quest'anno i giovani arrivano, oltre che dall'Italia, da Cina, Germania, Corea, Singapore, Taiwan, Stati Uniti, Regno Unito, Canada, Australia, Francia, Giappone, Nuova Zelanda, Ucraina, Svizzera, Bosnia Erzegovina.

I finalisti di quest'edizione sono Li Yunduo (2011, China), Pachebut Margarita (Ucraina, 2010), Ryu Hyunsuk (Corea del Sud, 2013) e Tao Baiyi (China, 2010).

SERATA FINALE

C'è Grande attesa ora per la serata finale, sempre frequentatissima, che si terrà domani, alle 16.30, nell'Auditorium comunale e che decreterà il vincitore o la vincitrice e i destinatari degli altri premi. Il Piccolo Violino Magico è organizzato dall'Accademia d'Archi Arrigoni di San Vito al Tagliamento, ideato dal grande violinista Pavel Vernikov affiancato da Domenico Mason, direttore di Arrigoni: è l'unico concorso in cui i concorrenti suonano sempre con l'orchestra e fornisce ai ragazzi la possibilità di una formazione di alto livello mettendo in palio un violino pregiato (Piagentini), delle scholaship e dei concerti con l'orchestra Arrigoni.

La Giuria è composta da concertisti e didatti di fama mondiale. "Piccolo Violino Magico" viene trasmesso in mondovisione dall'emittente "The Violin Channel" di New York, punto di riferimento globale per gli amanti della musica classica (con il supporto tecnico di Vidée).

Intanto oggi il Castello di San Vito, alle 19, ospiterà il concerto di tutti i concorrenti con l'Orchestra Arrigoni; una festa prima della grande giornata finale.

Si conclude oggi, nel frattempo, nella Chiesa dei Battuti, la mostra di liuteria moderna curata da Ali - Associazione Liutaria Italiana di Cremona.

OGGI

Sabato 6 luglio
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Marcolino**, che oggi festeggia il suo 22° compleanno, da mamma Giovanna, papà Aldo, fratelli Andrea e Giulio, nonni Francesco con Orietta e Bruno con Solidea.

FARMACIE

CHIONS
▶ **Collovini, via Santa Caterina 28**

CORDENONS
▶ **Centrale, via Mazzini 7**

CORDOVADO
▶ **Bariani, via batt. Gemona 79**

FANNA
▶ **Albini, via Roma 12**

FONTANAFREDDA
▶ **D'Andrea, via Grigoletti 3/A**

SACILE
▶ **Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4**

SAN VITO AL T.
▶ **Beggiato, piazza del Popolo 50**

SPILIMBERGO
▶ **Farmacia di Tauriano, via Unità d'Italia 12**

PORDENONE
▶ **Kossler, via de Paoli 2.**

EMERGENZE

▶ **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
▶ **Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶ **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

FIUME VENETO

▶ **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 16.15 - 16.40 - 17.00 - 17.30 - 18.30 - 19.30 - 21.00 - 21.50.
«HORIZON: AN AMERICAN SAGA - CAPITOLO 1» di K.Costner : ore 17.00 - 21.00.
«A QUIET PLACE - GIORNO 1» di M.Sarnoski : ore 17.10 - 19.45 - 22.30.
«HARRY POTTER E IL PRIGIONIERO DI AZKABAN» di A.Cuaron con D.Radcliffe, R.Grint : ore 17.45 - 20.30.
«PIOGGIA DI RICORDI» di I.Takahata : ore 19.00.
«ACID» di J.Philippot : ore 19.50.
«BAD BOYS - RIDE OR DIE» di A.Fallah : ore 22.00.
«LA MEMORIA DELL'ASSASSINO» di M.Keaton : ore 22.15.

UDINE

▶ **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«HORIZON: AN AMERICAN SAGA - CAPITOLO 1» di K.Costner : ore 15.40 - 20.15.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 15.30 - 17.30 - 19.30 - 21.30.
«IO & SISSI» di F.Finsterwalder : ore 15.45 - 19.00.
«FUGA IN NORMANDIA (THE GREAT ESCAPER)» di O.Parker : ore 18.15.
«SBATTI IL MOSTRO IN PRIMA PAGINA» : ore 15.30 - 17.50.
«PIOGGIA DI RICORDI» di I.Takahata : ore 15.30 - 21.30.
«AMEN» : ore 19.40.
«HIT MAN - KILLER PER CASO» di R.Linklater : ore 17.20 - 21.35.
«LA MORTE Ã¨ UN PROBLEMA DEI VIVI» di T.Nikki : ore 19.35.
▶ **GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«L'ODIO» : ore 21.30.
▶ **MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶ **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 14.00 - 14.30 - 14.50 - 15.10 - 15.30 - 16.00 - 16.30 - 17.00 - 17.25 - 17.45 - 18.25 - 19.20 - 20.00 - 20.15 - 21.00 - 21.40 - 22.00 - 22.30.
«HARRY POTTER E IL PRIGIONIERO DI AZKABAN» di A.Cuaron con D.Radcliffe, R.Grint : ore 14.20 - 17.45 - 21.10.
«HORIZON: AN AMERICAN SAGA - CAPITOLO 1» di K.Costner : ore 15.00 - 18.00 - 21.30.
«ACID» di J.Philippot : ore 15.25 - 21.15.
«BAD BOYS - RIDE OR DIE» di A.Fallah : ore 15.40 - 22.10 - 23.05.
«HIT MAN - KILLER PER CASO» di R.Linklater : ore 15.55 - 22.45.
«LA MEMORIA DELL'ASSASSINO» di M.Keaton : ore 16.15 - 19.40 - 22.30 - 23.20.
«INSIDE OUT 2 (3D)» di K.Mann : ore 18.10.
«LA CIOCIARA» di V.Sica : ore 18.45.
«A QUIET PLACE - GIORNO 1» di M.Sarnoski : ore 18.55 - 22.15 - 23.45.
«HARRY POTTER E IL PRIGIONIERO DI AZKABAN» di A.Cuaron con D.Radcliffe, R.Grint : ore 19.00.
«LA MORTE Ã¨ UN PROBLEMA DEI VIVI» di T.Nikki : ore 19.10.
«PIOGGIA DI RICORDI» di I.Takahata : ore 20.50.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato, Giulia Sologon

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

MOSTRA
SALA CIRO DI PERS *Mostra fotografica "40 ANNI INSIEME"*

PREMIO PRO MAJANO 2024 JONATHAN MILAN

Luogo	Ora	Evento
LUGLIO		
VENERDÌ 19		
Piazza Italia	Ore 19.30	Cerimonia di Inaugurazione 64° FESTIVAL DI MAJANO (in caso di maltempo presso la Sala Consiliare)
Piazza Italia	Ore 20.30	Degustazione guidata "40 ANNI DI AMICIZIA TRAVERSETOLO-MAJANO" con Stefano Trinco, Manuel Marchetti, Diana Candusso
SABATO 20		
Sala Consiliare	Ore 10.30	Premio Armando Prada "Un Maestro di vita"
Enoteca	Ore 19.00	Per tutta la serata degustazione prodotti sardi a cura di Una sarda al Nord
Piazza Italia	Ore 19.00	ZERO SIX
Area Concerti	Ore 21.30	MASSIMO PERICOLO
DOMENICA 21		
Enoteca	Ore 11.00	Per tutta la giornata degustazione Fish & Chips a cura del Ristorante Centopassi di San Daniele
Area Concerti	Ore 15.30	Apertura villaggio HOLI SPLASH RUN
Area Concerti	Ore 16.30	Apertura animazione HOLI SPLASH RUN
Piazza Italia	Ore 17.00	Pomeriggio magico con il mago Gasp by Free Time
Piazza Italia	Ore 19.00	ABBA SHOW
Area Concerti	Ore 19.30	Partenza HOLI SPLASH RUN
Area Concerti	Ore 21.30	PITERPAN IMPATTO XXL - SPECIAL GUEST DJ MATRIX (INGRESSO LIBERO)
VENERDÌ 26		
Piazza Italia	Ore 19.00	DIATRIBA
Area Concerti	Ore 21.30	CAOS 90 LIVE: EIFFEL 65, MARVIN & PREZIOSO, CAROLINA MARQUEZ, DJ KUBIK, CIRE
SABATO 27		
Area Concerti	Ore 18.00	COLINÂR LEAGUE – Torneo di calcio a 6
Piazza Italia	Ore 18.00	4° Raduno Vespa Festival in collaborazione con Vespa Club Italia - Udine
Enoteca	Ore 18.00	26° edizione della mostra "FUNGHI IN PIAZZA" allestita dal Gruppo Micologico Majanese Per tutta la serata degustazione funghi a cura di Cucina di Carnia
Piazza Italia	Ore 21.30	MONSTERS OF ROCK – Aerosmith - Bon Jovi - Guns n' Roses Tribute Night
DOMENICA 28		
Piazza Italia	Ore 08.00	3° Raduno Fiat 500 in collaborazione con Fiat 500 Club Italia
Area Concerti	Ore 09.00	COLINÂR LEAGUE – Torneo di calcio a 6
Area Concerti	Ore 09.00	FEST IN VOLLEY – Torneo di pallavolo
Enoteca	Ore 11.00	26° mostra "FUNGHI IN PIAZZA" allestita dal Gruppo Micologico Majanese (per tutta la mattina in vendita funghi freschi ed essicati) Per tutta la giornata degustazione funghi a cura di Cucina di Carnia
Piazza Italia	Ore 17.00	Truccabimbi, sculture di palloncini e bolle di sapone by Free Time
Piazza Italia	Ore 21.30	HANKY PANKY BAND
MARTEDÌ 30		
Piazza Italia	Ore 19.00	FREEWAY – SIGLE TV & CARTOONS IN ROCK
Area Concerti	Ore 21.30	ANTONELLO VENDITTI NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI 1984-2024 40th ANNIVERSARY
AGOSTO		
GIOVEDÌ 1		
Piazza Italia	Ore 19.00	THE ROCKSTAR SHOW
Area Concerti	Ore 21.30	RUSSELL CROWE & The Gentlemen Barbers - Opening act: Steve Taboga and The High Jackers
VENERDÌ 2		
Piazza Italia	Ore 19.00	GLI ANNI D'ORO – 883 Tribute Band
Area Concerti	Ore 21.30	MARAKAIBO Krepapelle d'Estate - SPECIAL GUEST ALBERT MARZINOTTO (INGRESSO LIBERO)
SABATO 3		
Enoteca	Ore 18.00	Per tutta la serata degustazione di calamari a cura di A.R.C.U. Associazione Ricreativa Culturale Urbignacco di Buja
Area Concerti	Ore 21.30	ASCOLTA Pooh Tribute | O.I. & B. Zucchero Tribute (INGRESSO LIBERO)
DOMENICA 4		
Via Zorutti	Ore 07.30	"Il Festival del Dono" in collaborazione con le Sezioni AFDS di Majano e Susans, sarà presente la autoemoteca per la raccolta di sangue e plasma
Piazza Italia	Ore 09.00	1° Raduno di Auto d'Epoca al Festival di Majano
Enoteca	Ore 11.00	Per tutta la giornata degustazione di calamari a cura di A.R.C.U. Associazione Ricreativa Culturale Urbignacco di Buja
Piazza Italia	Ore 17.00	Caricaturista Riki e popcorn gratis per tutti by Free Time
Piazza Italia	Ore 19.00	ITALIANO VERACE "LA VERA FESTA ITALIANA"
Area Concerti	Ore 21.30	WOLFMOTHER
MERCOLEDÌ 7		
Piazza Italia	Ore 19.00	MAY DAY 28
Area Concerti	Ore 21.30	FLOGGING MOLLY - Opening act UNCLE BARD & THE DIRTY BASTARDS
GIOVEDÌ 8		
Area Concerti	Ore 21.30	GIGI D'AGOSTINO
VENERDÌ 9		
Piazza Italia	Ore 19.00	DOG WALKING passeggiata di socializzazione e cultura cinofila in collaborazione con ACSD Lupus Infabula
Piazza Italia	Ore 19.30	Staffetta "TRE PER UN GALLO" in collaborazione con A.S.D. Libertas Majano
Piazza Italia	Ore 21.30	SEGNALI CAOTICI - Tributo ad Augusto Daolio
SABATO 10		
Enoteca	Ore 18.00	Per tutta la serata "USA" degustazione Pulled Pork e Hamburger di Bufalo e primi piatti a cura di Bar Ristorante Teresine
Piazza Italia	Ore 21.30	DAVE E I BACHI DA SETA
DOMENICA 11		
Piazza Italia	Ore 09.00	2° Raduno di Trattori al Festival di Majano
Enoteca	Ore 11.00	Per tutta la giornata "USA" degustazione Pulled Pork e Hamburger di Bufalo e primi piatti a cura di Bar Ristorante Teresine
Piazza Italia	Ore 17.00	One man show: DEDA e truccabimbi by Free Time
Piazza Italia	Ore 19.00	LOS LOCOS – CLUB TROPICANA STORY con DJ ANGELO BELLINA & ROGER DJ
MARTEDÌ 13		
Piazza Italia	Ore 19.30	PREMIO PRO MAJANO 2024 a JONATHAN MILAN
MERCOLEDÌ 14		
Angolo Bontà	Ore 19.00	Serata Argentina: specialità Asado
Piazza Italia	Ore 21.30	BROCCOLETTI POP
GIOVEDÌ 15		
Piazza Italia	Ore 17.00	Laboratorio per grandi e piccoli by Free Time
Piazza Italia	Ore 19.00	GALAO
Area Concerti	Ore 20.00	CINEDISCO 30th ANNIVERSARY - DJ MAXWELL (INGRESSO LIBERO)
Piazza Italia	Ore 23.55	GRAN FINALE PIROTECNICO